

RICHIAMO AL SENSO DI RESPONSABILITÀ
Scalfaro: niente elezioni senza la «par condicio»
Indispensabile la verifica

DIFFICOLTA' CON I TAGLI
Ma la Finanziaria sarà uno scoglio arduo da superare

PAR CONDICIO

TROPPI CANALI CONCENTRATI IN UNA SOLA CITTA'



ROMA — Ma intanto per il governo Dini la Finanziaria si annuncia scoglio tutt'altro semplice da superare. «Sarà una manovra rigorosa, ma nello stesso tempo equa. Agiremo in modo più o meno uguale su entrate e tagli alle spese, anche se tagliare si sta dimostrando un'impresa difficile». Il ministro del Bilancio Masera non entra nei dettagli. Ma riconosce che la marcia di avvicinamento alla prossima Finanziaria non sarà proprio rose e fiori. E se dal lato delle maggiori entrate il lavoro del ministro delle Finanze Fantozzi sembra a buon punto, il capitolo spese è ancora in alto mare.

Dopo l'attolito dei sindacati sulla Sanità, le più o meno velate minacce di molti ministeri a tagli delle spese di competenza, recuperare circa 15 mila miliardi si sta rivelando un'impresa non semplicissima. Anche perché il Governo deve anche trovare soldi per finanziare gli sgravi alle famiglie numerose e con un solo reddito, il recupero del fiscal drag e, sembra, maggiori stanziamenti per scuola e giustizia. Dini si è infatti lasciato convincere dai suoi tecnici che i soldi per due settori cruciali quali Pubblica Istruzione e Giustizia non bastano.

A pagina 2

VENEZIA — «Non è pensabile andare alle elezioni senza par condicio e senza le cosiddette regole». Lo ribadisce chiaramente il Presidente della Repubblica, che in visita a Venezia riprende un discorso avviato già prima delle ferie estive. Ma il «teatrino di Ferragosto», un mese euforico anche politicamente, ha chiuso il Capo dello Stato, non cambia a suo avviso la situazione. I problemi sul tappeto rimangono quelli di prima. Cosa accadrà quando Dini andrà in Parlamento e dirà che il governo ha finito il suo compito? «È giunto il momento delle assunzioni di responsabilità», afferma Scalfaro. Quelle del Parlamento, innanzi tutto, che deve potere dire se si ritiene ancora in grado di poter fare alcune cose.

Immediata le reazioni al discorso. Per i presidenti delle camere, Scognamiglio e Pivetti, il governo ha fatto bene, teniamocelo, dicono. Ma come fare? Una risposta la dà Cesare Salvi: «Facciamo subito una verifica in Parlamento», dice. A differenza di ciò che dice Dini, che propone la verifica dopo la conversione in legge della par condicio, «noi pensiamo - precisa il capo dei senatori progressisti - che la verifica debba essere fatta subito. Per quanto ci riguarda ci proponiamo di ridare a Dini il mandato per il tempo necessario ad approntare la Finanziaria e attuare poi un programma in tempi definiti». Urbani, di Forza Italia, è d'accordo sulla «verifica subito». Per Fini, An, Scalfaro ha affermato cose ovvie, ma intendendo dire che, secondo lui, Dini sta per esaurire il suo ciclo. Poi, o si forma una maggioranza politica, oppure tutti alle urne.

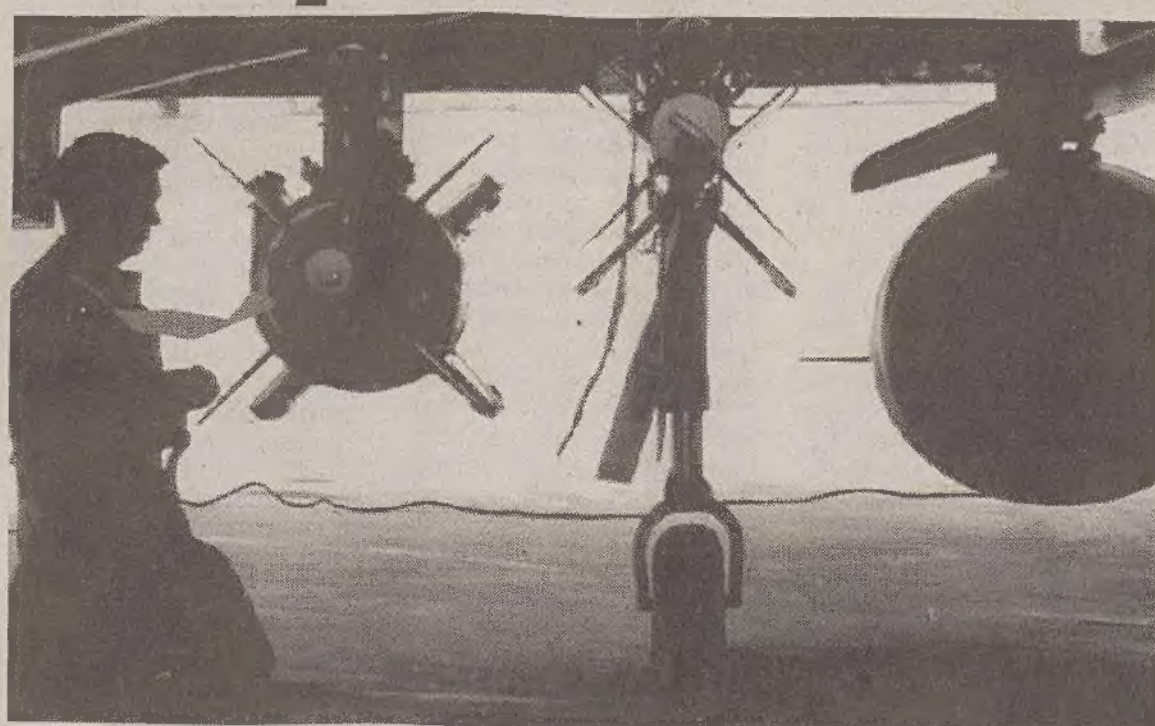
A pagina 2

LA NATO INTIMA A MLADIC DI RITIRARSI DALLE ZONE PROTETTE ONU

Ultimatum ai serbi

Entro le 23 di oggi le artiglierie pesanti devono essere ridislocate oltre la fascia d'interdizione

Già pronti a scattare i raid aerei



Tecnici della Raf impegnati nel lavoro di controllo dei missili dei caccia-bombardieri dislocati nella base di Gioia del Colle.

BELGRADO — Duro ultimatum dalla Nato al comandante delle forze serbo-bosniache Mladic, cui è stato dato tempo fino a 23 di oggi per spostare i 300 pezzi d'artiglieria pesante da 20 postazioni sulle colline che guardano Sarajevo. Senza una dislocazione oltre la fascia d'interdizione di venti chilometri verranno riprese le incursioni aeree. Vengono così seccamente respinte le condizioni dettate da Mladic ieri l'altro per aderire alla richiesta di ritiro delle artiglierie. Mladic dovrà anche autorizzare lo sblocco delle vie d'accesso alla città, l'aeroporto e cessare di mettere a repentaglio le «zone protette» di Tuzla e Go-

Diplomazia
al lavoro
per il vertice
di Ginevra

razze, nella Bosnia orientale, e Bihać in quella occidentale.

Le squadriglie di caccia-bombardieri dell'Alleanza sono già da ieri in stato di allerta nelle loro basi, mentre altri velivoli hanno effettuato voli a bassa quota sul cielo di Sarajevo per cercare anche «nuovi obiettivi militari da neutralizzare».

Ieri intanto si è risolto il «giallo» dei cinque osservatori dell'Unione europea (Ue) - tre spagnoli, un irlandese ed un olandese - prima dati per morti durante l'incursione aerea di alcuni giorni fa sulla «crocefata» serbo-bosniaca di Pale e poi mostrati «vivi» alla televisione locale e che ieri finalmente hanno potuto lasciare i territori dell'ex Jugoslavia.

Intanto, la ragnatela diplomatica che gli Usa stanno tessendo deve essere completata al più presto per ottenere un maggiore spazio di manovra all'incontro dei ministri degli esteri di Croazia, Bosnia e Federazione jugoslava, fissata a Ginevra per venerdì.

A pagina 4

TERZO ATTENTATO INTEGRALISTA IN POCO PIU' DI UN MESE A PARIGI: QUATTRO FERITI

Francia nella morsa del terrore

E un ambientalista spagnolo dirotta un aereo per protesta contro la ripresa dei test nucleari a Mururoa

Le donne a Pechino
Dalle parole ai fatti:
si apre la 4.a conferenza mondiale dell'Onu.
Forte messaggio del Papa sulla promozione femminile

A PAGINA 4

PARIGI — Per la terza volta in poco più di un mese il terrore si è abbattuto su Parigi. Dopo le bombe nella metropolitana e all'Arco di trionfo, si è schiata un'altra strage tra la folla che gremiva il mercatino all'aperto di Lenoir nei pressi di Piazza della Bastiglia. Quattro i feriti, tutte donne. Un ordigno rudimentale era stato nascosto sotto una bancarella ed è esploso gettando nuvolmente nel panico la città. Secondo gli esperti della polizia, qualcosa ha funzionato male nell'innescare. Un boato, una grande fiammata, un fuggi fuggi generale, ma solo quattro feriti leggeri. Nessun italiano tra le vittime dell'attentato.

L'ordigno esplosivo, a quanto sembra molto potente, ha avuto effetti devastanti di quelli che ci si sarebbe potuto attendere perché non aveva funzionato bene il detonatore. Come per i precedenti attentati non ci sono state rivendicazioni attendibili, ma tutto lascia chiaramente intendere che si è trattato di un omicidio ricatto sanguinario dell'estremismo islamico algerino.

Sembra comunque escluso che la tentata strage possa avere un collegamento con le proteste contro i test nucleari francesi a Mururoa. Da questo punto di vista invece un aereo della compagnia francese Air Inter è stato dirottato da uno spagnolo che ha inteso così protestare contro gli esperimenti nucleari nel Pacifico. Dalla sgradevole avventura sono usciti tutti indenni i 290 passeggeri che viaggiavano a bordo dell'Airbus partito da Palma di Maiorca, diretto a Parigi e dirottato a Ginevra, dove l'attentatore è stato immobilizzato.

A pagina 5

MERCOLEDI' A UDINE ITALIA-SLOVENIA

L'Alabarda in C2: esordio in bianco



TRIESTE — Esordio in bianco per la Nuova Triestina nella prima giornata del campionato di serie C2. Gli alabardati sono stati costretti alla spartizione della posta contro la «bestia nera» Vis Pesaro, uscita indenne dallo stadio «Rocco» nonostante i furibondi assalti giuliani susseguirsi per tutto l'arco del 90', gli ospiti hanno mantenuto inviolata la propria rete e hanno parzialmente rovinato la festa agli oltrè tremila tifosi assiepati sugli spalti. La Triestina ha comunque disputato una gara decorosa, mantenendo a lungo il controllo del pallone e costruendo ripetute azioni offensive cui è mancato solo lo spunto risolutivo. Ma prima Marzi, poi Jacono hanno

gettato alle ortiche due clamorose occasioni che avrebbero consentito agli alabardati di sbloccare lo 0-0 finale. La Illycaffè invece, pur a fatica, ma anche a Chiarbola ha battuto il Menestrello Modena passando al secondo turno della Coppa Italia di basket.

Intanto a Coverciano prosegue la marcia di avvicinamento della Nazionale alla partita in programma mercoledì a Udine contro la Slovenia, valida per la qualificazione agli Europei '96. Ieri gli azzurri hanno affrontato in amichevole una formazione di dilettanti, vincendo 7-0. Ancora incerta la formazione, soprattutto per quel che riguarda l'impiego di Roberto Baggio e Zola.

In Sport

AGGHIACCIAnte EPISODIO BANDITESCO L'ALTRA NOTTE A MARGHERA

Raffiche di mitra sulla polizia

Gravissimi due agenti feriti dai malviventi cui avevano imposto l'alt per controlli

VENEZIA — Falcitati nella notte da raffiche di mitra sparate da una banda di rapinatori, due poliziotti sono ricoverati in ospedale in gravissime condizioni. Uno dei due agenti Mirko Schio 23 anni, di Mestre è ricoverato al centro riabilitazione dell'Ospedale: è stato sottoposto ad intervento chirurgico dai sanitari che gli hanno dovuto asportare un rene e la milza. Le lesioni subite potrebbero compromettere la colonna vertebrale dell'agente al quale non è stato ancora possibile estrarre i due proiettili che l'hanno colpito all'addome, un terzo l'ha raggiunto ad una gamba. L'altro ferito è il capopattuglia Silvio Buratto: 24 anni, di Mirano, è stato colpito da un solo proiettile che gli ha

A sparare
un uomo
dall'aspetto
zingaresco

perforato il cuore. La sua salvezza è dovuta all'immediato intervento dei medici che gli hanno suturato la zona cardiopericardica in tempo. La sparatoria è avvenuta lungo via Fratelli Bandiera, la principale strada della zona industriale di Porto Marghera, alle porte di Venezia, quando una pattuglia di agenti della polizia di

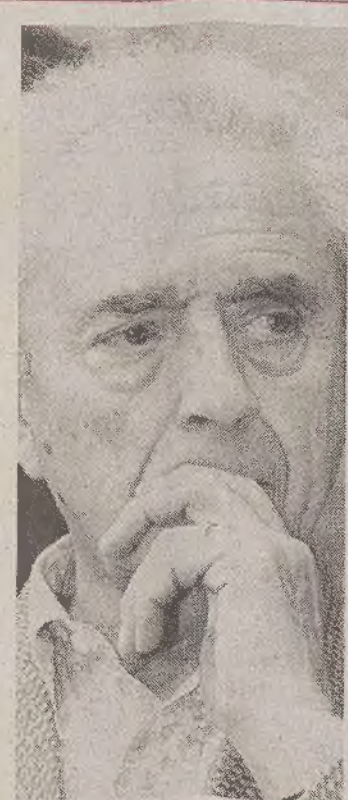
frontiera marittima ha fermato, nel corso di un normale controllo, una Alifetta di colore marrone targata Vicenza. Dall'auto è sceso un uomo che indirizzava un mitra e che ha cominciato immediatamente a far fuoco. Gli agenti Schio e Buratto sono stati colpiti mentre il terzo loro collega, l'autista Massimo Zago, nonostante il gran numero di colpi esplosi è rimasto praticamente illeso. E proprio secondo la sua testimonianza a sparare sarebbe stato un individuo alto circa 1 metro e 70, con i baffi e l'aspetto zingaresco. Per questo motivo le prime indagini di polizia e carabinieri hanno interessato, ma senza esito, ambienti dei nomadi.

A pagina 3

DOPO 13 ANNI
Antonioni:
gran ritorno del maestro a Venezia

Con il film
«Al di là delle nuvole»

A PAGINA 7



NEL 35.° COMPLEANNO DELLA «PAN»

Rivolto, bagno di folla per le Freccie tricolori

UDINE — Oltre duecentocinquanta persone hanno assistito a Rivolto (Udine) al settimo raduno internazionale di pattuglie acrobatiche (da quest'anno anche primo «Open day» della prima Regione aerea dell'Aeronautica militare), al quale hanno partecipato le pattuglie acrobatiche nazionali di Svezia, Spagna, Svizzera, Francia, Inghilterra, Slovacchia e Ita-

lia. La manifestazione aveva anche lo scopo di festeggiare il 35° anno di attività delle Freccie Tricolori (foto), che proprio a Rivolto hanno la loro base. La festa è stata parzialmente rovinata dalla pioggia. Il pubblico ha applaudito l'esibizione di tutte le pattuglie acrobatiche, in particolare quella inglese dei «Red Arrows», tradizionali rivali delle Freccie Tricolori.

A pagina 8

SETTIMANA del DIAMANTE
 Fino a sabato 9 settembre nel reparto speciale «Pietre preziose» sui prezzi segnati sarà applicato uno sconto del **30%**

Un perito gemmologo certificherà l'autenticità. Esempio:
 ANELLI CON BRILLANTI da L. 305.000 L. 213.500
 CIONDOLI da L. 90.000 L. 63.000

L.M. Gioielleria - Agenzia
 TRIESTE
 Via Settefontane 13/B
 Tel. 662242



BRITISH SCHOOL OF FRIULI-VENEZIA GIULIA

Trieste - via Torregianca 18 - tel. +40/369.369
 Udine - vicolo Pulesi 4 - tel. +432/50.71.71
 Gorizia - corso Italia 17 - tel. +481/3.33.00
 Monfalcone - via Duca D'Aosta 16 - tel. +481/411.868

DOPO LE POLEMICHE ESTIVE SU DINI, IL CAPO DELLO STATO INVITA ALLA «RESPONSABILITÀ»

Scalfaro ribadisce: prima le regole, poi le urne

«L'idea che chi vince detta legge non ha nulla a che fare con la democrazia» - Il primato del Parlamento condiziona anche l'azione di Governo



Stretta di mano tra Scalfaro e Bossi a Venezia.

ROMA — Non è pensabile andare alle elezioni senza le «cosiddette regole». Parola di Oscar Luigi Scalfaro, che in visita a Venezia, riprende con i giornalisti un discorso avviato già prima delle ferie estive. Ma il teatri- no di Ferragosto, un «nesso euforico» anche politicamente, come ha chiosato il capo dello Stato, non cambia a suo avviso la situazione.

I problemi sul tappeto rimangono quelli di prima. Cosa accadrà quando Dini andrà in Parlamento e dirà che il governo ha finito il suo compito? E qual è il ruolo del capo dello Stato, che Berlusconi ha indirettamente accusato di tirare l'acqua, per le elezioni, al mulino dei suoi avversari? Scalfaro non si tira indietro. «È giunto il momento», dice, «delle assunzioni di responsabilità». Quelle del Parlamento, innanzi tutto. «Lo dissi allora (pri-

ma di agosto n.d.r.) e lo ripeto oggi. Il Parlamento ha dimissioni a se varie possibilità. Bisogna premettere che non ha ancora compiuto un anno e mezzo di vita; che ha dimostrato una capacità indiscutibile; ha varato leggi tutt'altro che facili e le ha varate anche bene. Si tratta di vedere se ha aggiunto — che cosa ritiene di potere fare. E questo è un discorso che viene ancor prima del discorso: «Il Governo ha terminato i compiti che gli sono stati dati». Quando dirà «io ho concluso», allora si potrà dire: «benissimo, puoi andartene». Oppure: «io ritengo di darsi altri compiti». Si vedranno i tempi di cui questi compiti hanno normalmente bisogno. Però mi pare che ci sia un «primo». Ed è che il Parlamento deve poter dire: «Ritengo di poter fare talune cose». Ma tutto questo ha ancora un punto che lo precede: non è possibile andare al-

«Par condicio»

il dibattito

va ripreso

a tutto campo»

le elezioni senza che siano fissati i temi della parità di condizioni, della par condicio e delle cosiddette regole.

Sul modo per farlo, Scalfaro non si è pronunciato, ma ha ricordato di aver «sentito dire» che sul «tavolo delle regole» c'è stata solo una sossopra e nessuna rottura e che il lavoro dovrebbe quindi proseguire. «Queste sono cose — ha aggiunto — che dovrebbero precedere qualsiasi pensiero elettorale. Perché non è pensabile, ripeto, che ci si possa muovere in posizioni di marcata

disparità. Non è pensabile, non è democrazia». Il ragionamento di Scalfaro è esplicito: «Il pensiero che chi vince detta legge — dice — è un pensiero che con la democrazia non ha nulla a che vedere». E dopo avere ribadito che il discorso sulle elezioni deve emergere dalla volontà del Parlamento, una volontà «che deve avere un largo respiro», avverte che, se il Parlamento «ritiene di affrontare solo taluni temi, solo i temi maggiori (il riferimento è alla finanziaria, n.d.r.): questa è un'assunzione politica di responsabilità politica del Parlamento che indirettamente esprimerà qual è la sua volontà di proseguire; come, per quanto tempo, in che maniera».

Gli altri discorsi sono susseguenti. E il Parlamento che dà i compiti al Governo. Tutto il resto «ha un valore minore di fronte all'assunzione di responsabilità di fronte al Paese dove la parte-

cipazione di tutti è indispensabile». «Perché — spiega ancora — se in un regime democratico, in momenti sereni e tranquilli, sempre maggioranza e opposizione hanno grosse responsabilità di fronte a tutta la gente e a tutti i cittadini, in un momento oggettivamente ancora non stabilizzato maggiore è questa indispensabilità». Ed in tema di responsabilità Scalfaro non poteva ignorare le sue, ancora in una replica indiretta a Berlusconi, con la sua proposta di una repubblica presidenzialista che certo il capo dello Stato non ama. «Nessuno è indispensabile. Ma c'è bisogno di questo apporto corale, il più possibile costruttivo, al servizio della gente».

Un invito all'umiltà, infine, «a cominciare da me», ha concluso, dichiarandosi ottimista e fiducioso che in ciascuno la parte «più nobile e più pensosa avrà il sopravvento».

LEGISLATURA, È SCONTRO

Salvi: «Diamo a Dini

un nuovo incarico».

Urbani: «Contiamoci»

ROMA — Immediate le reazioni dei leader politici alle dichiarazioni del presidente della Repubblica. Scalfaro ha detto una cosa addirittura ovvia — apre il fuoco di fila dei commenti. Giuliano Urbani, leader di An — tutti devono assumersi le loro responsabilità, a cominciare dal Capo dello Stato il quale, di fronte alla impossibilità eventuale del Parlamento di formare un governo che abbia una solida maggioranza, non potrebbe fare altro che ricorrere a quanto la Costituzione prevede e sciogliere le camere.

E la par condicio? Anche qui, per Fini, «Scalfaro dice una cosa scontata. La par condicio è il quarto punto del programma del Governo e ogni discussione sul futuro della legislatura sarà successiva all'approvazione del disegno di legge che regoli la par condicio». Insomma, «con il governo Dini siamo alla stretta finale: o nasce una maggioranza politica oppure la Costituzione è esplicita, e bisogna sciogliere le Camere». E Lamberto Dini potrà a questo punto «dire, se lo vorrà, che parte stare».

Da Cernobbio, il giudizio dei presidenti delle Camere su Dini è nella sostanza positivo: «Dini ha fatto bene, lasciando lavorare», questo il messaggio dei presidenti delle Camere. Ma come? Una risposta la dà Cesare Salvi, parlando al festival dell'Unità di Reggio Emilia: fare subito una verifica in Parlamento. «A differenza di ciò che dice Dini, che propone la verifica dopo la conversione in legge della par condicio, noi pensiamo — precisa il capo dei senatori progressisti — che la verifica debba essere fatta subito. Per quanto ci riguarda ci proponiamo di ridare a Dini il mandato per il tempo necessario ad approntare la finanziaria, e quando dico finanziaria — spiega Salvi — non mi riferisco solo al bilancio, ma ad una serie di problemi urgenti per il paese».

Giuliano Urbani di Forza Italia è d'accordo sulla «verifica subito». «Dobbiamo sapere se c'è ancora un maggioranza in grado di sostenere il governo e con quale programma». «Siamo ai tempi supplementari — chiosa Urbani su elezioni adesso o poi — ma dobbiamo essere consapevoli che durano 15 minuti».

Per Gerardo Bianco, segretario del Ppi, «il richiamo giustissimo, quasi elementare del Capo dello Stato è un promemoria per tutti. Ma soprattutto per chi non può o non vuole capire cos'è la vera democrazia». Bianco sottolinea nel discorso di Scalfaro in particolare il richiamo al «valore essenziale delle regole», mentre altri — Berlusconi — predicono il potere per il potere.

Rocco Buttiglione e Pier Ferdinando Casini insistono sul «buon lavoro fatto dal governo in carica». «Dini ha fatto bene — dice Buttiglione — sicuramente esprime un'opzione politica moderata, è indubbiamente moderato». Perché licenziarlo? Impegniamoci invece, suggerisce il leader della Cdu, nelle riforme. «Non ho capito a quale presidenzialismo si riferisce Berlusconi, ammette Buttiglione, ma parliamone».

Salvatore Arcella

CERNOBBIO / PER SCOGNAMIGLIO, SE NON C'È INTESA, SI PUÒ ANDARE ALLE URNE CON LE VECCHIE REGOLE

«Il voto non può essere rinviato all'infinito»

«Altrimenti c'è il rischio che tutto resti come prima» - La Pivetti: «La stagione delle riforme non è ancora finita»

CERNOBBIO / CONCLUSIONI

Sviluppo «è bello» ma senza regole il sistema si rompe

CERNOBBIO — Alla vigilia del terzo millennio la macchina del cambiamento viaggia veloce: per non esserne travolta ma indirizzarne il moto a vantaggio dell'uomo e non contro di esso occorre adeguare regole e meccanismi di convivenza alle nuove realtà. Nelle tre giornate di studio a Villa d'Este, fitte di relazioni e di incontri, è questo il filo rosso che — al di là del clamore dell'attualità — politica ed economica — si è andato snodando a condurre spunti e riflessioni apparentemente slegate. Che c'azzecca — avrebbe potuto dire Di Pietro — Bill Gates con Arafat, Tangentopoli con l'Europa, la prospettiva elettorale in Italia e il tasso di sviluppo della Corea? In realtà, tutto sta all'interno di quel mutamento che il presidente di Microsoft ha messo sotto gli occhi di tutti collegandosi davanti agli sbalorditi convegnisti con Internet e mostrandoci uno spicchio, limitato ma sconvolgente, delle possibilità esistenti sulle nuove frontiere dell'informatica. Gates ha parlato — e forse in questo caso il termine non è iperbolico — di «rivoluzione tecnologica», che sarà compiuta al massimo nell'arco di un ventennio.

Intanto, con rapidità non minore a partire dal crollo del muro di Berlino, cambia anche lo scenario geopolitico ed economico, in un intreccio inestricabile. Ecco perché Perez lega molte delle sue speranze di pace per la Palestina a uno sviluppo economico capace di dare torto al terrorismo di Hamas ed ecco perché Arafat incontra Agnelli. Ne sta fuori da questo discorso il dramma bosniaco, sul quale pesa da una parte l'impronta della tecnologia militare e di quella della comunicazione che lo rende quotidianamente dramma di tutti, dall'altra l'impotenza di un'Europa ancora politicamente minore.

Tecnologia, economia, politica interagiscono sempre più strettamente in un mondo dove l'immagine, la comunicazione rischiano di soppiantare il reale a favore del virtuale. Il-

luminante a questo proposito la vignetta pubblicata ieri da Le Monde, dove si vede una nave da guerra francese trascinata via dalle acque di Murooa l'imbarcazione di Greenpeace sulla quale si trovano due ecologisti strettamente legati. Il primo dice al secondo: «Non importa. Riferiamo la stessa cosa a Chernobyl». E il secondo: «Perché, c'è la televisione — anche a Chernobyl?».

Lasciare che il meccanismo giri sempre più rapidamente senza controllo potrebbe riservare brutte sorprese. Si capisce in questo senso la preoccupazione del presidente della Camera, Pivetti, che l'informatica non resti per molti più che un libro interessante e utile è per un analfabeta. Ma si capisce anche come l'esigenza sempre più avvertita di un'equa redistribuzione della ricchezza porti in prima battuta alla necessità di produrla (Berlusconi ha ricordato che per rendere la solidarietà qualcosa di più di una parola occorre un'economia che dia reddito, non deficit) e quindi a un sistema di norme (è appena il caso di citare la dura requisitoria di Di Pietro) che impedisca abusi e prevaricazioni.

Il discorso è evidentemente lo stesso se ci si volge alla politica, anch'essa alla ricerca di nuovi sistemi di riferimento certo, quella italiana in particolare, sovrappeso com'è a mezzo di un percorso di rinnovamento particolarmente accidentato perché intersecato da mille interrogativi economici. Anzi, tutto quello — comune a molti altri Paesi — di uno sviluppo senza crescita d'occupazione. Se questo è lo scenario, l'esigenza di nuove regole può certamente essere espressa — come è avvenuto — ma non immediatamente soddisfatta. Quello che esce dalle giornate di Cernobbio resta dunque, soprattutto, un richiamo alla complessità e all'interdipendenza dei fenomeni che ci sono di fronte e alla necessità di ritagliare, pur nel moto turbolento nel quale siamo immersi, uno spazio alla riflessione.

Antonio Marino

CERNOBBIO — Cambiare le regole costituzionali prima di andare al voto, ma, se non ci si riesce in un tempo ragionevole, fissare comunque la data delle elezioni e votare, anche con le regole vecchie. È questa l'indicazione, anzi l'appello, che il presidente del Senato Carlo Scognamiglio rivolge ai partiti per superare la paralizzante incertezza del futuro di un'Italia rimasta in mezzo al guado della «rivoluzione dolce» che dovrebbe traghettare dalla prima alla seconda Repubblica.

L'analisi condotta da Scognamiglio per i partecipanti al meeting di Villa d'Este parte da un presupposto largamente condiviso: il maggioritario non è stato in grado di produrre il «miracolo» che ci si aspettava, quello di offrire stabilità ai governi. Per ottenere questo risultato occorre «una più profonda revisione dell'ordinamento costituzionale». Ma l'operazione è più facile da enunciare che da condurre in porto, viste le divergenze esistenti fra le forze politiche. Di qui la proposta di «fissare un limite». «Una volta trascorso senza che il lavoro per una nuova Costituzione risulti senz'altro positivamente avviato — afferma il presidente del Senato — apparirà pienamente giustificato anche l'azzardo di nuove elezioni con regole vecchie, che non si sono, fino a prova contraria, mostrate all'altezza di soddisfare le aspettative degli italiani».

L'iniziativa di Scognamiglio, all'indomani del «passo avanti» di Berlusconi, che si è detto disponibile a candidarsi al Quirinale qualora una riforma costituzionale gli assegnasse anche le competenze di Palazzo Chigi, mette il dito su una piaga che va oltre le valutazioni sull'operato del Governo Dini. Un Governo che per il presidente del Senato ha ottenuto risultati buoni sul piano dell'economia ma non ha potuto tradurre in realtà le aspettative della primavera '94, dal momento che «nulla o quasi di ciò che era allora nelle aspettative si è realizzato; stabilità di Governo e legislatura, attenuazione della pressione fiscale, privatizzazioni, decentramento e semplificazione dei rapporti fra Stato e cittadino».

Di qui la necessità di una svolta, che tuttavia viene vista con molta tiepidezza dal presidente della Camera. Irene Pivetti si limita infatti a ribadire che «la stagione delle riforme non è conclusa», a ricordare che leggi di riforma istituzionale e costituzionale sono all'esame del Parlamento e a rilevare

la difficoltà di portarle all'approvazione in una situazione di divaricazione politica come l'attuale.

Ma difficoltà non vuol dire impossibilità. Lo sottolinea Giorgio Napolitano, che sollecita un chiarimento politico immediato, tale da identificare una maggioranza che dia al Governo Dini almeno un anno di stabilità, tanto quanto basta per affrontare dignitosamente il semestre di presidenza italiana dell'Ue. «Le cose che il Governo Dini è in grado di fare e con quale maggioranza parlamentare» sono l'unico discorso serio rimasto sul tappeto a giudizio del presidente del Ppi, Giovanni Bianchi, che da Roma commenta anche le dichiarazioni del cavaliere con marcata ironia, paragonandolo a Carlo Magno e definendo la corsa al Quirinale il secondo gioco nazionale dopo quelle delle elezioni, per il quale propone anche un titolo suggestivo: «Primavera 2001, odissea nell'urna».

Sarcastico anche il commento del presidente dei Federalisti Liberaldemocratici, Raffaele Costa, che iscrive il convegno di Cernobbio fra i «poteri forti», definendolo «una specie di teatro alla Scala post-feriale, una sorta di festival dell'Unità per elites alla ricerca di una tribuna fragorosa».

CERNOBBIO / I MINISTRI DI DINI PROMETTONO UNA FINANZIARIA «EQUA E RIGOROSA»

Salute, scuola e giustizia senza «tagli selvaggi»

Da oggi nuovi incontri con i rappresentanti delle imprese e delle forze sociali - Bisogna risparmiare 16 mila miliardi

ROMA — «Sarà una manovra rigorosa, ma nello stesso tempo equa. Agiremo in modo più o meno uguale su entrate e taglie alle spese, anche se tagliare si sta dimostrando un'impresa difficile».

Il ministro del Bilancio Rainer Masera da Cernobbio si scontra e non entra nei dettagli. Ma riconosce che la marcia di avvicinamento alla prossima legge Finanziaria non sarà proprio rose e fiori. E se dal lato delle maggiori entrate il lavoro del ministro delle Finanze Augusto Fantozzi sembra a buon punto, il capitolo spese è ancora in alto mare.

Dopo l'altolà dei sindacati sulla Sanità, le più o meno velate minacce di molti ministeri a tagli delle spese di competenza, recuperare circa 16 mila miliardi si sta rivelando un'impresa non semplicissima. Anche perché il Governo deve anche trovare soldi per finanziare gli sgravi alle famiglie numerose e con un solo reddito, il recupero del fiscal drag e, sembra, maggiori stanziamenti per scuola e giustizia.

Dini si è infatti lasciato convincere dai suoi tecnici che i soldi per due settori cruciali quali l'istruzione pubblica e l'amministrazione della giustizia non bastano. E anche la Difesa, dopo anni di strette di cinghia, quest'anno potrebbe non venire toccata dalle forbici dei ministri economici.

Ma Masera è sicuro che il Governo ce la farà.

Masera: «Stiamo lavorando

a una riduzione delle spese

per agganciare l'Italia alla Ue»

Lotta serrata all'evasione fiscale

Lotta serrata all'evasione fiscale

«Stiamo lavorando per un taglio significativo alle spese», dice, «Non mi nascondo che ci imbatte-remo in molte difficoltà, ma solo superandole potremo porre le premesse per quell'aggancio all'Europa che tutti dicono di volere».

Dal suo punto di vista Fantozzi appare più tranquillo.

Incasato il via libera

miare. Oltre 5 mila miliardi Fantozzi ha promesso di recuperarli dalla lotta all'evasione e di questi una larga fetta, circa 4.000 saranno l'effetto ritardato del concordato fiscale che ha costretto milioni di lavoratori autonomi a denunciare redditi non inferiori a certi tetti.

Una proroga di un anno della tassa sui patrimoni delle imprese dovrebbe fruttare tra i 3.500 e i 4.000 miliardi, mentre altri 2.000 dovranno venire dall'introduzione di nuove lotterie, da maggiori incassi di lotto e «Gratta e vinci». Gli ultimi 2-3 mila Fantozzi conta di incassarli procedendo a un primo passo di federalismo fiscale.

La lunga marcia della Finanziaria conoscerà in settimana altre tappe significative. Si apre oggi con un incontro tra il Governo e sindacati autonomi. E in agenda, sempre oggi, un incontro Stato-Regioni nel quale si parlerà soprattutto di federalismo fiscale, di tasse locali, di Sanità. Successivamente Dini vedrà i rappresentanti delle imprese, industriali, commercianti, artigiani prima di un nuovo round con Cgil, Cisl e Uil. Parallelamente continueranno i vertici tra ministri per calibrare gradualmente gli interventi. Un primo punto della situazione potrebbe venir fatto dallo stesso presidente del Consiglio sabato a Bari in occasione dell'apertura della Fiera del Levante.

Paolo Tavella

PRIMO AGGANCIO COL CREDITO ITALIANO

La Microsoft di Gates nella Banca di Roma

ROMA — Oggi sposi. Microsoft, il colosso mondiale dell'informatica, e Banca di Roma, hanno siglato ieri a Roma un accordo grazie al quale le tecnologie americane saranno messe a disposizione dei servizi della banca. Particolarmente significativo è che la firma dell'accordo è arrivata contemporaneamente alla presentazione sui mercati mondiali di «windows '95» la versione più aggiornata dei programmi Microsoft.

Bill Gates nel suo intenso week-end italiano, oltre a presentare a Cernobbio l'ultimo nato di casa Microsoft, ha anche stipulato un'alleanza che, come ha spiegato il direttore generale della Banca di Roma Cesare Geronzi, «prevede un investimento pluriennale notevole per la messa a punto di una strategia che accompagnerà la nostra banca per i prossimi anni con lo scopo di adeguare le strutture alle



Bill Gates

esigenze del mercato». Nel dettaglio l'accordo prevede una licenza a lungo termine per il software, un piano di fornitura nei servizi «home-banking», e una serie di servizi di consulenza tramite la Microsoft Consulting.

Anche per il gigante americano come comune l'alleanza con una delle principali banche italiane rappresenta una sorta di sfida visto, come ha detto Gates, che «nel mondo dell'elettronica

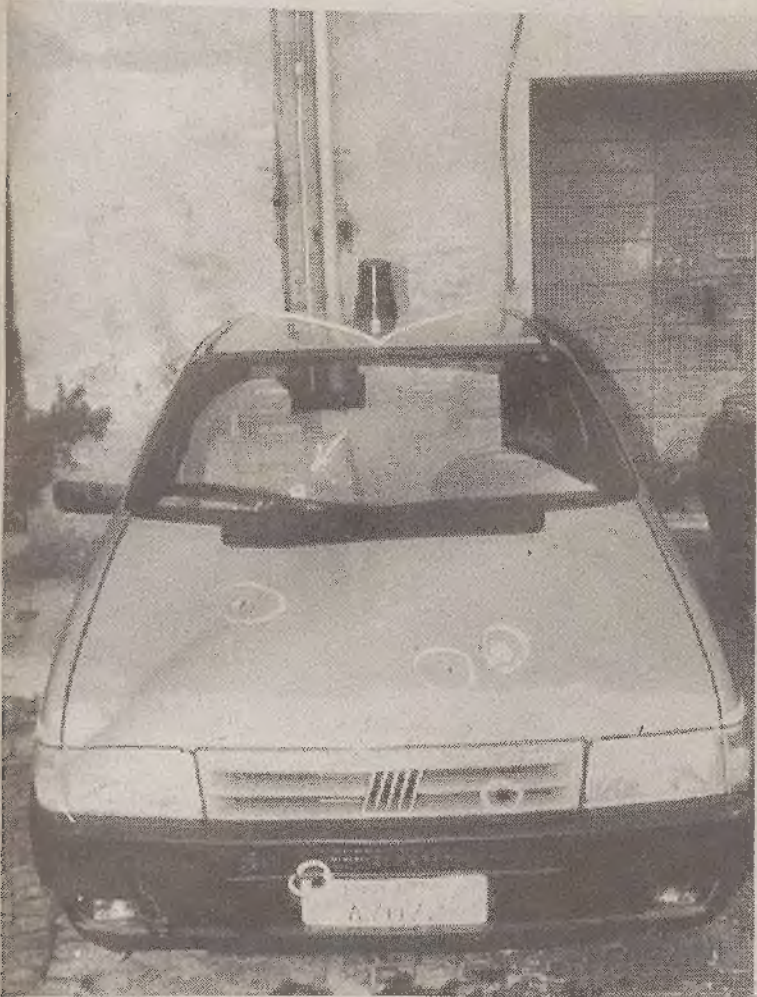
banking il cliente vuole nuova flessibilità ed è per questo che Microsoft sei anni fa ha deciso di mettere a punto il Windows nt, un prodotto chiave lanciato sul mercato due anni fa e applicato anche in altre banche». L'accordo con Banca di Roma è «una pietra miliare dalla quale ci aspettiamo comunemente altri sviluppi nel mondo del credito italiano».

In particolare Gates è convinto che nel futuro, oltre a sempre più stretti rapporti elettronici tra banche e clientela, «dovrà essere sviluppato il settore delle reti di telecomunicazione. E sono proprio queste ultime frontiere che analizzeremo insieme a Banca di Roma attraverso la nostra consulenza». Tutto ciò non contrasterà comunque con gli accordi già sottoscritti con Telecom Italia «con la quale stiamo portando avanti il riassetto moderno della rete. Piuttosto i due accordi si compenetreranno».

IN GRAVISSIME CONDIZIONI I POLIZIOTTI - IN VISITA ALL'OSPEDALE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Raffica di mitra su due agenti

Sparatoria notturna a Porto Marghera: i banditi fuggiti volevano forse compiere una rapina a un furgone postale



L'auto crivellata di colpi e gli agenti Mirko Schio (in alto) e Silvio Busato.



VENEZIA — Falciti nella notte da raffiche di mitra sparate da una banda di rapinatori, due poliziotti sono ricoverati in ospedale in gravissime condizioni. Uno dei due agenti Mirko Schio, 23 anni, di Mestre, è ricoverato al centro rianimazione: è stato sottoposto a intervento chirurgico dai sanitari che gli hanno dovuto asportare un rene e la milza. Le lesioni subite potrebbero compromettere la colonna vertebrale dell'agente al quale non è stato ancora possibile estrarre i due proiettili che l'hanno colpito all'addome, un terzo l'ha raggiunto a una gamba.

L'altro ferito è il capopattuglia Silvio Busato: 24 anni, di Mirano, è stato colpito da un solo proiettile che gli ha perforato il cuore. La sua salvezza è dovuta all'immediato intervento dei medici che gli hanno suturato la zona cardio-pericardica in tempo.

Ieri mattina i due poliziotti feriti dai banditi che probabilmente si apprestavano a assaltare un furgone postale, hanno ricevuto la visita del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro (a Venezia per presenziare, in Canal Grande, alla sfilata delle barche della regata storica), accompagnato dal capo della polizia, Ferdinando Masone.

La sparatoria è avvenuta in via Fratelli Bandiera, la principale strada della zona industriale di Porto Marghera, alle porte di Venezia. Secondo una prima ricostruzione una pattuglia di agenti della polizia di frontiera marittima ha fermato, nel corso di un normale controllo, una Alfa Romeo di colore marrone targata Vicenza. Gli agenti hanno appena avuto il tempo di segnalare alla centrale la sigla provinciale della targa: dall'auto è sceso un uomo che imbracciava un mitra e che ha cominciato immediatamente a far fuoco. Gli agenti Schio e Busato sono stati colpiti mentre il terzo loro collega, l'autista Massimo Zago, nonostante il gran numero di colpi esplosi è rimasto

praticamente illeso. E proprio secondo la sua testimonianza a sparare sarebbe stato un individuo alto circa 1 metro e 70, con i baffi e l'aspetto zingaresco.

Ma cosa è successo in particolare l'altra notte a Porto Marghera? In base a una prima ricostruzione, i tre agenti dopo aver acceso il lampeggiatore sopra la loro auto, hanno fatto segno all'Alfa Romeo dei malviventi (tre o quattro) di fermarsi e si sono quindi accostati dietro a essa. Dall'auto della polizia sono scesi dalla parte davanti di destra, il capopattuglia Silvio Busato, e dietro di lui Mirko Schio per fargli da copertura, mentre Zago è rimasto seduto al volante.

Quando i due agenti si sono avvicinati al posto di guida dell'Alfa Romeo, il malvivente che si trovava a fianco del conducente è sceso velocemente dall'auto e ha iniziato a sparare. Busato colpito al petto si è accasciato al suolo. Schio, invece, dopo aver espulso alcuni colpi con la pistola d'ordinanza (due-tre, l'ultimo quando era già stato ferito), ha cercato riparo dietro l'auto di servizio, ma è stato colpito alla schiena. Zago ha fatto in tempo a gettarsi fuori dalla vettura e a sparare pure lui, facendosi scudo con la portiera, tre-quattro colpi di pistola contro i banditi che sono però riusciti a fuggire.

Il Capo dello Stato giunto in ospedale a Mestre alle 9.30 ha detto di aver voluto compiere la visita «per esprimere la sua solidarietà». «Sono stato avvertito stanotte di questa situazione - ha spiegato Scalfaro - e volevo fare ogni augurio». Il Presidente della Repubblica ha aggiunto: «Sono due giovani, molto giovani e quindi forti con capacità fisiche di reazione: ci auguriamo che con l'aiuto della provvidenza possano uscire». Scalfaro ha concluso il breve incontro con i giornalisti affermando che «la criminalità deve essere colpita duramente ed efficacemente, in modo particolare e pratico sul piano professionale».

Giorgio Rizzo

IN BREVE

Nuovo gioco da strada Versano olio in curva per causare incidenti

BRESCIA — Un altro inqualificabile «gioco» che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime è stato messo in atto la notte scorsa lungo la provinciale tra Muscoline e Castrezzato, due piccoli centri del Bresciano, dove diversi litri di olio combustibile sono stati stesi sulla carreggiata in prossimità di una curva. Gli autori dell'atto criminale si sarebbero poi appostati nelle vicinanze attendendo che qualche macchina o moto uscisse di strada. Carabinieri, personale del Comune, volontari hanno dovuto lavorare diverse ore per ripulire l'asfalto. Almeno cinque, sei metri di carreggiata sono stati coperti di liquido scivoloso.

Minacce di morte al sindaco impegnato contro l'abusivismo

NAPOLI — Un manifesto contenente frasi di minaccia nei confronti del sindaco Raffaele Ferrara è stato trovato affisso ieri mattina sul portone del municipio di Aversa (Caserta). Sul manifesto sono scritte con un pennarello le parole «Ferrara vattene. Ammazzeremo te e la tua famiglia iniziando da Parete (quest'ultimo è il paese di cui Ferrara è originario)». La scoperta del manifesto è stata fatta dal messo comunale. Secondo gli investigatori, le minacce sono collegate alla campagna contro l'abusivismo edilizio intrapresa negli ultimi mesi dal sindaco, che guida una giunta progressista. Pochi giorni fa Ferrara aveva disposto l'abbattimento di alcune autorimesse abusive costruite dagli occupanti di alloggi comunali.

Punto da una zecca del cane pensionato muore all'ospedale

ALESSANDRIA — Un pensionato di 78 anni, Giovanni Ferretti, è morto l'altra notte per l'infezione provocata da una puntura di una zecca, parassita del cane. Il fatto è accaduto a San Giuliano Vecchio, un sobborgo di Alessandria, dove Ferretti viveva con il figlio quarantenne, ricoverato anch'egli all'ospedale civile di Alessandria dal quale sarà però dimesso. La cosiddetta febbre bottonosa mediterranea ha solitamente forma benigna se curata in tempo. «I primi casi furono segnalati negli Anni '70 dopo l'importazione di mini lepri dai Paesi dell'Est - ha spiegato il dottor Luigi Garavelli del reparto infettivi - nel triangolo Alessandria-Tortona-Novi Ligure. I periodi di maggiore contagio sono quelli estivi».

Due rumeni travolti dal merci fumavano seduti sui binari

MILANO — Due cittadini rumeni sono stati travolti e uccisi da un treno merci, che transitava l'altra notte verso l'una dalla stazione ferroviaria di Rogoredo, a Milano. Secondo la polizia ferroviaria, che sta svolgendo indagini sull'accaduto, i due rumeni, forse due cugini, Grigore e Danut Timis, entrambi di 23 anni, pare fossero seduti sui binari e non si sarebbero accorti dell'arrivo del treno merci. La stazione di Rogoredo, che si trova nella zona sud di Milano, in direzione delle autostrade per Bologna e Genova, è uno scalo ferroviario destinato per lo più a convogli merci. Nelle tasche dei due giovani gli agenti hanno trovato dei tesserini per una mensa dei cappuccini.

DRAMMA NELL'ALESSANDRINO: AMBULANTE SCONVOLTO PER LA MALATTIA DELLA CONSORTE

Massacra moglie e figlio e si taglia le vene

La vita della donna, colpita da un cancro all'intestino, era un calvario continuo dal letto di casa a quello dell'ospedale

GIORNALE RILANCIA ACCUSE Nobel alla Montalcini «pagato» dalla Fidia È ancora un giallo

STOCOLMA — Il più importante quotidiano svedese della mattina, il Dagens Nyheter, torna sulla polemica divampata attorno all'assegnazione del premio Nobel per la medicina a Rita Levi Montalcini nel 1986.

A conclusione di un'inchiesta durata un anno, il giornale afferma che la casa farmaceutica Fidia di Padova ha aiutato la ricercatrice italiana ad aggiudicarsi l'ambitoso riconoscimento con una massiccia attività di lobbying.

Fra l'altro i dirigenti di Fidia avrebbero offerto ai membri del comitato Nobel Karolinska Institutet di Stoccolma, organo che decide l'assegnazione del Nobel per la medicina, viaggi, premi e favori personali.

Il servizio curato dal corrispondente di Roma, Peter Loewe, insieme al collega Bo. G. Andersson, parte dalle accuse lanciate da Duilio Poggolini l'anno scorso davanti ai giudici di Napoli, secondo il quale il premio alla Montalcini sarebbe costato 15 miliardi alla Fidia.

Tutti i protagonisti sono stati intervistati da giornale. Poggolini ha confermato le sue accuse verso la Fi-

dia, mentre completamente nuovo è quello che ha detto Claudio Cavazza davanti ai giudici a Napoli. Cavazza che è presidente del Sigma-Tau ha raccontato che l'ex amministratore delegato della Fidia, Francesco Della Valle, «ha senz'altro aiutato Rita Levi Montalcini a prendere il premio Nobel... Questa attività del Della Valle, che potrei dire di promozione della scoperta della Montalcini, ha avuto inizio 2-3 anni prima dell'assegnazione... del premio Nobel. Ricordo, infatti, che all'epoca Della Valle mi parlò di questa sua idea e mi propose di sostenere con lui questa sua iniziativa, dividendone le spese. Poi però egli agì da solo», dice Cavazza nel documento giudiziario pubblicato da Dagens Nyheter.

Le insinuazioni contenute nell'articolo del Dagens Nyheter sono state prontamente smentite dal comitato Nobel, che ha fatto dell'autonomia e dell'integrità la sua bandiera.

In un comunicato l'organismo precisa che non c'è stata interferenza alcuna e sottolinea che la Montalcini si è guadagnata il premio coi suoi meriti.

ALESSANDRIA — Non ha aspettato di vederla morire. Seppure è difficile chiamare vita il calvario infinito dal letto di casa all'ospedale, bombardata dalla chemio, ridotta pelle e ossa. Ha deciso di ucciderla lui sua moglie, sgozzandola con un cutter da falegname e poi infierendo con un martello. Quindi ha massacrato nello stesso modo il figlio diciottenne, sorprendendolo nel sonno. E alla fine è morto tagliandosi le vene. Una casetta rossa, isolata, abbarbicata fra i boschi dell'Appennino in quel lembo di terra che è ancora Piemonte ma già respira l'aria della Liguria. Frazione Migliola, comune di Pareto, provincia di Alessandria. Un posto dimenticato da Dio, ma ricordato dai turisti, soprattutto i genovesi e

quelli senza pretese in cerca di vacanze tranquille.

Lorenzo Fiva, ambulante genovese di 52 anni, aveva scelto quell'angolo di pace e quella casetta tinta aragosta per tutte queste ragioni, un giorno lontano di 15 anni fa. Da allora e fino a ieri mattina, aveva sempre trascorso lassù tutti i momenti liberi. Era stato felice con Maria Vittoria, la moglie. E aveva visto crescere Stefano, il figlio che a ottobre sarebbe diventato maggiorenne. I giorni dell'allegria però, da qualche tempo erano soltanto una cartolina ingiallita. Tra la famiglia serena di allora e l'inferno di oggi si erano infilati i camici bianchi corsie di ospedale cure dolorose e inutili. Maria Vittoria Meloncelli, 57, aveva un

cancro all'intestino. Uno di quei tumori beffardi che lasciano il tempo e la forza di sperare e intanto distruggono la voglia di vivere.

Pochi mesi fa, l'ennesima operazione. E adesso quella convalescenza estenuante, il terrore di salire sulla bilancia e scoprirsi ancora più leggeri, la tentazione di credere di avercela fatta. Maria Vittoria cambiava settimana dopo settimana, condannata alla trasparenza. Ma sembrava cambiare anche il marito Lorenzo, seppure non in modo così evidente. Dimagrivano insieme: lei divorziata dal male, lui da un'angoscia che gli toglieva il sorriso e le parole. Dopo, quando tutto ormai è compiuto, è facile e inevitabile trovare i segni premonitori della tra-

gedia. Sergio, l'amico che per primo ieri è entrato nella casetta rossa, ripete il suo racconto dell'orrore come un automa e ricorda l'ultimo giorno di Lorenzo.

«Aveva la faccia stravolta, era irrimediabile. E pensare che questa per loro doveva essere una vacanza». C'era anche lui quando i carabinieri hanno sfondato la porta della villetta a due piani, chiamati dai vicini che di solito in tarda mattinata avevano già scambiato quattro chiacchiere con la famiglia Fiva. «Mi è bastato vedere Lorenzo disteso sul pavimento del bagno pianterreno, in una pozza di sangue, per capire che non avrei trovato Maria Vittoria e Stefano vivi». Ci vorrebbero le parole giuste per raccontare quello che non si

può capire. Sergio risale quelle scale, apre con il pensiero altre due porte. Nella prima stanza, coricata sul letto matrimoniale, c'è la donna: sgozzata e massacrata dal martello. Nella stanza accanto Stefano ha subito la stessa sorte. Entrambi sorpresi nel sonno dalla follia omicida dell'uomo che per loro avrebbe fatto qualsiasi cosa. Anche uccidere: per non lasciare questo privilegio al male e per non abbandonare un figlio al dolore e alla vergogna.

Secondo i carabinieri tutto si sarebbe consumato in poco meno di mezz'ora. Di sicuro dopo l'una e mezzo di notte, perché solo allora Stefano è rientrato da una serata qualunque passata in moto con gli amici.

Lisa Gandolfo

PARROCO INVoca LA CLEMENZA PER UN PRETE «CHE TANTO HA FATTO PER LA COMUNITÀ»

«La Chiesa autorizzi il matrimonio»

Un fedele: «Noi vogliamo bene al nostro pastore e speriamo che torni presto a celebrare messa»

PALERMO — Anche ieri nella chiesa Maria Santissima della Lettera, nella borgata marinara dell'Acquasanta, a Palermo, la messa è stata celebrata da padre Salvatore Canizzaro, ex parroco che fu poi sostituito da padre Gregorio Porcaro. A casa di Don Gregorio la sorella Jolanda dice «di non aver sentito il fratello» e quindi di «non sapere quale reazione abbia avuto scoprendo che i giornali riportavano la notizia della ragazza che dice di aspettare un figlio da lui». Pippi Salerno, di 24 anni, che è andata dai vertici della curia palermitana per rivelare la sua storia sentimentale con padre Gregorio, abita a Mondello e frequentava la chiesa Maria Santissima Assunta, a Valdesi, la stessa in cui si recava

don Porcaro. Il parroco, Antonino Severino, di 56 anni, dice di aver parlato con la ragazza e con suo padre, Salvatore, dopo che «questi erano andati a esporre il caso in curia e avevano parlato con Gregorio». «Sono stato io - dice - a consigliare il padre di Pippi di rimanere calmo, perché lui voleva fare danno. Conosco bene Gregorio - continua - è cresciuto nella mia parrocchia. Lui vuole continuare a fare il sacerdote. La Chiesa - prosegue - deve trovare una soluzione. Posso invocare la clemenza della gerarchia ecclesiale: dal Papa in giù. La norma non consente che un sacerdote si sposi ma vorrei che questa possibilità venisse data a Gregorio che ha fatto tanto bene all'Acquasanta».

Padre Severino, che eb-

be un ruolo nella trattativa per la liberazione del gioielliere Claudio Fiorentino, sequestrato dalla mafia nel 1986 e liberato due anni dopo circa, dice che «Pippi è una ragazza brava, seria e studiosa. La conosco fin da quando era bambina - continua -. Ora è iscritta all'università nella facoltà di Lingue. Ha fatto volontariato. E' stata nella parrocchia di don Pino Puglisi dov'era anche Gregorio». La ragazza che dice di aspettare un figlio dal parroco dell'Acquasanta è incinta da sei mesi e spesso era in compagnia di padre Gregorio Porcaro nella chiesa Maria Santissima della Lettera. Nella piazza della borgata marinara ieri si parlava solo della vicenda del parroco. Subito dopo l'apertura l'edicola di



Padre Porcaro starebbe per diventare papà.

La nuova Miss Italia è mora, ma la Fotomodella è bionda

CHIANCIANO TERME — Se miss Italia '95 è mora, la fotomodella dell'anno è bionda e ha gli occhi azzurri. Si chiama Giada Parra, ha 22 anni, ed è stata eletta l'altra sera a Chianciano Terme fra le 27 concorrenti che, come lei, avevano superato la prefabbricata, nata a Uliveto Terme, è alta un metro e 73 centimetri, gioca a pallavolo, è iscritta alla facoltà di giurisprudenza ed è fidanzata con un ragazzo che fa, a sua volta, il modello. Naturalmente il suo sogno è quello di sfilare per i più importanti stilisti italiani e ieri sera, nel corso della serata presentata da Ramona Dell'Abbate con Toni Binarelli e Gianni Nazzaro, ha fatto un passo avanti per realizzarlo. Infatti il concorso «Fotomodella dell'anno» prevede, oltre a una serie di premi, contatti concreti con il mondo della moda. Oltre a Giada Parra, sono state premiate anche la fiorentina Costanza Sessa per la professionalità, la pisana Michela Lumezzato per la fotogenia, la padovana Walli Bernardello per il portamento. Altri premi speciali sono andati alle siciliane Valeria Di Rosa e Elena Rizzo, alla pesarese Valeria Pivetto e alla padovana Chiara Gennari.

Rino Farneti

PIANTONATE LE SPOGLIE DELLA DONNA PER SCONGIURARE UN EVENTUALE RAPIMENTO CON FUNERALE SEGRETO

L'omicidio di Grazia Santapaola, due ipotesi e tante piste

CATANIA — Due ipotesi, in mancanza di fatti, testimonianze, prove, ma soprattutto in mancanza di pentiti «freschi» emergono a 48 ore dall'uccisione di Grazia Minniti, moglie di Nitto Santapaola. E sono ipotesi totalmente opposte. Una immagine che il delitto miri a costringere il vedovo a collaborare con i magistrati; l'altra a dissuaderlo. Oggettivamente tanti interessi, interni al settore criminale, sarebbero ben lieti di acquisire la collaborazione di Nitto Santapaola. La sua testimonianza spazzerebbe via gran

parte del potere, emerso e sommerso, legittimo e illegittimo, catanese che con lui ha stretto tacite e esplicite intese. Verrebbe liquidata un'intera classe politica, affaristica e mafiosa e ne verrebbe legittimata un'altra a essa contrapposta.

Tuttavia magistrati e investigatori continuano a ripetere che non vi sono indizi di un travaglio di Santapaola. Per verificare nel concreto lo stato d'animo e le intenzioni del boss i magistrati della Dda catanese hanno deciso di interrogarlo nelle prossime ore a Piana dove è sottoposto

ai vincoli del 41 bis. Queste norme, se attuate integralmente, interrompono ogni canale informativo tra il carcere e l'esterno e di un boss famoso fanno un ex boss, incapace di influire sulle dinamiche di Cosa Nostra. Quello dei magistrati sarà dunque un tentativo, chiederanno a Nitto il suo parere sull'uccisione della moglie e dalle risposte del boss ricaveranno la certezza o meno della sua decisione di restare comunque «uomo d'onore», insensibile ai richiami forti della piena e solare libertà di cui beneficia, per esem-

pio, un altro boss famoso come Buscetta. Restano forti, intanto, le preoccupazioni per l'ordine pubblico a Catania. Magistrati e investigatori temono una recrudescenza di delitti mafiosi, la fine di una pace apparente in corso da marzo, la riproposizione dello scontro con un delitto eclatante e simmetrico all'uccisione della Minniti. E di queste preoccupazioni è testimonianza, per far un esempio, la decisione della procura di fare piantonare alla medicina legale il cadavere della donna, per scongiurare che i fedeli di Santa-

paola possano rapirlo, impedire la dissezione e tumularlo in gran segreto.

Ieri il capellano don Alfio Spampinato ha celebrato nella cappella del carcere di Bicocca l'abituale messa domenicale durante la quale si è pregato per la vittima. Ma non si tratta di un fatto eccezionale. Don Spampinato ricorda sempre le vittime della violenza in città «perché anche i mafiosi sono figli di Dio». Il capellano ha avuto anche un colloquio in cella con il figlio minore di Santapaola, Francesco, 21 anni, arre-

4.9.1977 4.9.1995

XVIII ANNIVERSARIO

Paolo Vollari

Tesoro, la tua mamma ti ricorda sempre con infinito amore e rimpianto.

Trieste, 4 settembre 1995

VI ANNIVERSARIO

Paolo Mastropasqua

Sei sempre fra noi.

Moglie e figlio
Trieste, 4 settembre 1995

Nel 22.º anniversario del decesso di

Orio Gattone

la mamma lo ricorda con immutato amore.

Trieste, 4 settembre 1995



L'Unità Editore

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

IN STATO DI ALLERTA NELLE LORO BASI LE SQUADRIGLIE DI CACCIABOMBARDIERI DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Ultimatum della Nato a Mladic

Il generale serbo-bosniaco ha tempo fino alle 23 per spostare l'artiglieria pesante dalle colline intorno a Sarajevo



MEDIAZIONE TEDESCA Kohl ha strappato a Eltsin l'impegno per Ginevra

MOSCA — Le divergenze tra Russia e Germania ci sono, soprattutto sui raid aerei della Nato contro le postazioni dei serbi di Bosnia, ma gli eccellenti rapporti personali tra Boris Eltsin e il cancelliere tedesco Helmut Kohl permettono alla causa della pace nell'ex Jugoslavia di fare un piccolo passo avanti dissipando soprattutto la diffidenza russa nei confronti degli occidentali.

«Non abbiamo le stesse idee sui raid della Nato in Bosnia, ma questo lo sapevo anche prima di venire a Mosca», ha dichiarato il cancelliere all'aeroporto poco prima di lasciare la Russia al termine di quasi 24 ore trascorse a Zavidovo, la tenuta di caccia del leader del Cremlino, assieme al suo vecchio amico Boris Eltsin.

In un messaggio televisivo Eltsin ha detto che Russia e Germania «faranno di tutto perché l'incontro dell'8 settembre a Ginevra del gruppo di contatto con i dirigenti di Bosnia, Croazia e Serbia abbia successo». Per il Cremlino, i colloqui di Ginevra possono stabilire in modo definitivo «le varianti della soluzione della crisi», anche se occorrerà del tempo per una sistemazione complessiva.

Mosca torna dunque a guardare con fiducia all'opera di mediazione intesa dal Gruppo di contatto, dopo le critiche dei giorni scorsi mosse ai partner occidentali di averla tenuta all'oscuro del raid contro le postazioni dei serbi bosniaci. Il cancelliere si è dichiarato favorevole alla proposta di Eltsin di una conferenza di pace a Mosca, a patto che si arrivi «preparati» con una serie di accordi da raggiungere a partire dai colloqui di Ginevra.

Nel suo messaggio televisivo Eltsin ricorda che anche il presidente francese Jacques Chirac è favorevole alla proposta avanzata da Mosca. È importante «non dare priorità alla sola forza per risolvere i problemi dell'ex Jugoslavia», ha detto Eltsin. Dal canto suo il cancelliere ha aggiunto che la situazione «necessita di un'azione decisiva» e in questo quadro la posizione della Russia «non compromette il lavoro del gruppo di contatto». E ha aggiunto di essere d'accordo con il presidente russo sul fatto che un regolamento del conflitto «non può essere raggiunto che attraverso negoziati».

I due leader hanno poi affrontato il problema della distruzione delle armi chimiche immagazzinate negli arsenali russi. Il leader del Cremlino ha annunciato che la Germania darà un contributo economico a Mosca per accelerare il processo di neutralizzazione di queste armi.

L'altro grande tema affrontato è quello della sicurezza europea e dell'allargamento della Nato ai paesi dell'Europa centrale a cui Mosca è nettamente contraria.

Il cancelliere si è pronunciato a favore di una stretta partnership tra Russia e Alleanza atlantica e ha sottolineato «l'intenzione della Germania di vedere presi in considerazione gli interessi russi in tutte le questioni che riguardano il futuro della sicurezza in Europa».

La visita in Russia di Kohl è avvenuta alla vigilia del quinto anniversario della caduta del muro di Berlino, l'evento che ha dato la base ai successi politici ed economici della Germania riunificata e che costituisce la remota origine di nuove lacerazioni in Europa da cui sono nate tragedie come quelle della Bosnia.

BELGRADO — Le Nazioni Unite e l'Alleanza atlantica hanno lanciato un duro ultimatum al comandante delle forze serbo-bosniache generale Ratko Mladic, che ha tempo sino alle 23 di questa notte per effettuare lo spostamento di 300 pezzi d'artiglieria pesante da 20 postazioni sulle colline di Sarajevo oppure attendersi una nuova massiccia ondata di incursioni aeree.

Uno dei portavoce dell'Onu nella capitale bosniaca, il tenente colonnello Chris Vernon, ha detto che Mladic dovrà anche autorizzare lo sblocco delle vie d'accesso alla città, l'aeroporto e cessare di mettere a repentaglio le «zone protette» di Tuzla e Gorazde, nella Bosnia orientale, e Bihac in quella occidentale. A Zagabria, l'altro portavoce dell'Onu, Chris Guinness, non ha dato indicazioni precise sull'orario dell'ultimatum, ma ha aggiunto che «si tratta di ore e non di giorni».

Le squadriglie di cacciabombardieri dell'Alleanza sono già in stato di allerta nelle loro basi, mentre altri velivoli hanno effettuato voli a bassa quota sul cielo di Sarajevo non solo per verificare i danni inflitti alle postazioni serbo-bosniache dopo i primi raid, ma per cercare anche «nuovi obiettivi militari da neutralizzare».

Sempre ieri si è risolto il «giallo» dei cinque osservatori dell'Unione europea (Ue) - tre spagnoli, un irlandese ed un olandese - prima dati per morti durante l'incursione aerea di alcuni giorni fa sulla «roccaforte» serbo-bosniaca di Pale e poi mostrati «vivi» alla televisione locale.

«Abbiamo appreso la nostra morte da vivi dalla radio», ha detto uno dei cinque osservatori prima di partire da Belgrado alla volta di Madrid. I serbo-bosniaci hanno sostenuto di aver

E gli Usa tessono la ragnatela diplomazia

«trattenuto» i cinque per «evitare che essi fossero linciati dalla popolazione di Pale dopo il bombardamento della Nato».

La liberazione dei cinque osservatori Ue, alla quale, secondo gli osservatori, non è estranea una pressione del presidente serbo Slobodan Milosevic, è l'unica nota positiva della giornata per

SACIRBEY «Avanti con i raid»

BRUXELLES — Il ministro degli Esteri bosniaco Muhamed Sacirbey ha condannato nuovamente la Nato per la sospensione dei bombardamenti aerei e minacciato il ritiro della delegazione croato-musulmana dai colloqui di Ginevra. «Stiamo rivalutando la nostra partecipazione ai colloqui di Ginevra», ha affermato a Bruxelles - l'impegno preso nei nostri confronti non è stato assolto.

Sacirbey ha osservato che date le circostanze le forze musulmane non ritengono di dovere più astenersi dall'attaccare i serbi intorno a Sarajevo e altrove. «La credibilità che la comunità internazionale aveva comprato con i bombardamenti», ha detto - «va esaurendosi con il passare delle ore». La sospensione dei raid, ha aggiunto, è da imputare al comandante delle forze di pace nell'ex Jugoslavia gen. Bernard Janvier.

il negoziatore di pace americano Richard Holbrooke che è tornato a Belgrado insieme al vicepresidente della conferenza di pace per l'ex Jugoslavia Carl Bildt.

La ragnatela diplomatica che gli Stati Uniti stanno tessendo da un paio di settimane nei Balcani deve essere completata al più presto possibile per ottenere un maggiore spazio di manovra all'incontro dei ministri degli Esteri di Croazia, Bosnia e Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro), fissata a Ginevra per venerdì prossimo.

Holbrooke, la scorsa settimana, ha già avuto 30 ore di colloqui a Belgrado con Milosevic considerato dagli esperti occidentali come «l'asso nella manica» degli Usa per mandare avanti la loro iniziativa di pace dopo che il leader serbo si è assunto la «responsabilità dei riottosi fratelli» serbo-bosniaci.

Iersera, portavoce dell'Onu a Sarajevo hanno annunciato la riapertura «unilaterale» da parte dei caschi blu della strada che passa per l'aeroporto ed il gesto è stato considerato come un altro ammonimento alla intransigenza di Mladic, che in 13 ore di colloqui nella notte tra venerdì e sabato scorsi con il comandante delle Forze di pace dell'Onu nell'ex Jugoslavia generale Bernard Janvier, aveva posto «condizioni molto al di sotto delle aspettative internazionali» per l'allontanamento delle sue artiglierie pesanti dalla zona di esclusione, ossia 20 chilometri lontano da Sarajevo.

«Dobbiamo essere completamente sicuri che l'allontanamento delle armi pesanti serbo-bosniache avvenga e possibilmente prima dello scadere dell'ultimatum», ha detto il portavoce Onu Vernon, precisando che però di non sapere quando i cacciabombardieri Nato si leveranno in volo per nuove incursioni.



Due piloti della Raf attendono gli eventi nella base di Gioia del Colle. Nuovi raid in vista sulla Bosnia?

MENTRE RESTA IL MISTERO SUI DUE PILOTI FRANCESI

Liberati gli osservatori dell'Onu Pale ha ceduto alle pressioni

ZAGABRIA — I cinque osservatori europei che per diversi giorni sono stati trattenuti dai serbi di Bosnia come virtuali ostaggi sono stati liberati, ma resta un mistero il destino dei due piloti del Mirage francese, abbattuto mercoledì nei pressi di Pale, poche ore dopo l'inizio del raid della Nato. E' da oltre 48 ore che non si hanno loro notizie, il ministero della Difesa a Parigi afferma che le ricerche continuano. Da Pale, la roccaforte dei serbi di Bosnia, giovedì era giunta la notizia che i due erano stati fatti prigionieri. Poi sulla vicenda è calato un preoccupante silenzio.

Gli osservatori sono stati rilasciati al termine di un vero e proprio «giallo» protrattosi per diversi giorni. Dopo essere stati dati per morti sotto il «fuoco amico» delle bombe della Nato, poche ore dopo erano stati mostrati in buone condizioni alla televisione serbo-bosniaca.

Trasferiti in una caserma di Visegrad, nei pressi del confine con la Federazione jugoslava, sono restati in attesa di una autorizzazione a lasciare il territorio controllato dai serbi di Bosnia. Pare vi fossero divergenze tra i falchi e i colombe. Ieri sera il sindaco della cittadina di Trebinje, Bozidar Vucurevic, aveva detto che gli osservatori «dovevano «condividere il destino» dell'armata serbo-bosniaca».

Alla dieci di ieri mattina, infine, gli osservatori - tre spagnoli, un olandese e un irlandese - hanno varcato il confine con la Federazione jugoslava. Accompagnati a Belgrado da un diplomatico serbo, nel pomeriggio sono partiti in aereo alla volta di Madrid. «Sono tutti in buone condizioni e tutto sommato sono stati trattati bene», ha detto un portavoce della missione degli osservatori della Ue a Zagabria.

Del gruppo facevano parte l'ambasciatore Fernando Sanchez Rau (il capo della missione degli osservatori nella ex Jugoslavia), il generale José Luis Garcia Espinosa, il maggiore Zenon Luis Quintana, l'olandese Pieter Schoonenwolf e l'irlandese James Fitzgibbon.

Secondo l'agenzia jugoslava Tanjug, il loro rilascio è stato imposto al generale Ratko Mladic, comandante delle forze serbo-bosniache, dal generale francese Bernard Janvier, che comanda le forze delle Nazioni Unite nella ex Jugoslavia. Il portavoce di Zagabria ha detto però di non poterlo confermare.

Sui due piloti francesi continua invece il «black out» totale. «Non abbiamo nessuna informazione», le ricerche proseguono, ha detto alla agenzia francese «Afp» un portavoce dello stato maggiore delle Forze armate a Parigi. La Francia, sembra, confida nel presidente serbo Slobodan Milosevic che ha assicurato a Jacques Chirac di sentirsi responsabile della sorte del pilota e del navigatore del Mirage.

Ieri, intanto, fonti militari serbo-bosniache citate dall'agenzia di stampa ufficiale jugoslava «Tanjug» hanno riferito che batterie di contraeree nell'Erzegovina occupata dai serbi locali hanno abbattuto un aereo da ricognizione senza pilota «che dai contrassegni apparteneva alla Nato».

Le fonti hanno precisato che il velivolo, abbattuto presso la località di Nevesinje dove nelle incursioni dei giorni scorsi i cacciabombardieri Nato avevano lanciato 200 bombe, era lungo 12 metri, aveva un'apertura alare di 16 metri ed era dotato di due sofisticate macchine fotografiche. «Dai contrassegni il velivolo apparteneva alla Nato», hanno detto le stesse fonti alla «Tanjug».

PAURA PER IL PROSSIMO INVERNO «Bombe contro le bombe» dice il vescovo di Sarajevo

SARAJEVO — A Sarajevo si aspetta l'esito del braccio di ferro tra Onu e il generale serbo-bosniaco Ratko Mladic e si piangono ancora le vittime della strage di lunedì che ha provocato 38 morti e 85 feriti.

Ieri mattina, in una cattedrale gremita di fedeli, il vescovo di Sarajevo, Pero Sudar, ha celebrato una messa in memoria dei morti di Markale, il mercato nel centro della città vecchia a meno di cento metri di distanza. «Non so cosa deciderà la comunità internazionale», ha detto il vescovo dopo la funzione - «ma io spero che coloro che possono aiutare la gente di Sarajevo che non si può difendere dalla morte e dalla sofferenza».

Questa protezione - secondo Pero Sudar - è un obbligo della Nato. «La strada migliore è quella diplomatica», ha aggiunto - «ma se non è praticabile allora le bombe devono distruggere le bombe, non gli uomini, non i serbi, ma le bombe».

Come tutti gli abitanti, ciò che il vescovo teme di più è il prossimo inverno, il quarto di guerra. «La gente è stremata, non ha più la forza né fisica né psicologica di affrontare un altro inverno», ha spiegato - «se la situazione non cambierà ci saranno molte vittime e anche queste saranno vittime di guerra».

L'inverno di Sarajevo è lungo e gelido e un anticipo c'è stato pochi giorni fa, quando il termometro è sceso a cinque gradi e gli abitanti si sono rintanati nelle case. «I serbi», ha detto il prelado - «hanno ormai chiuso il rubinetto del gas. Come farà la gente quando la temperatura scenderà a meno dieci, meno venti come lo scorso anno?».

Secondo Pero Sudar, difendendo la Bosnia non si difende solo la sua popolazione, ma si scende in campo per l'Europa del futuro. «Alla prova ci sono i valori di una convivenza con il diverso che l'Europa sta già affrontando e il paradigma di ciò è la Bosnia-Erzegovina». La condotta della Chiesa cattolica in Bosnia è quella che Sudar chiama «la strategia comune del perdono».

Il vescovo di Sarajevo si scaglia contro l'ipotesi di una guerra tra cristianità (cattolici e ortodossi) e islam. «E' una grande bugia», ha detto - «nel 1989 solo il 10 per cento dei serbi aveva ricevuto il battesimo e quando hanno attaccato la Bosnia hanno distrutto chiese e moschee, noi cattolici ci intendiamo meglio con i musulmani che con i serbi».

Anche Pero Sudar teme l'emergere del fondamentalismo islamico ma ne addossa la responsabilità all'Occidente. «Se la comunità internazionale continuerà ad abbandonare i bosniaci», ha detto - «questi non avranno altra scelta che affidarsi a certi Paesi musulmani».

Il prelado ha ammesso le gravi tensioni esistenti tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa. «Quelle serbe», ha detto - «sono chiese nazionali, russa-ortodossa, serba-ortodossa, greco-ortodossa, dove per prima cosa si esprime la nazionalità». La Chiesa ortodossa - ha osservato - «è scesa in battaglia nella guerra di Bosnia, proprio qui nei Balcani dove il passato ha delineato la frontiera tra Chiesa d'Occidente e Chiesa d'Oriente».

A suggerire d'altra parte che il governo del premier, signora Tansa Ciller, pensi alla fine del conflitto sta peraltro il nuovo piano quinquennale che si pone obiettivi immaginabili solo con la pace e la riapertura del sud est agli investimenti privati e ad un turismo affrancato dalla paura degli attentati.

CONFERENZA / OGGI IL «VIA» PER LE DIECIMILA DELEGATE

Donne a Pechino: fatti, non parole

In un volume di 165 pagine la bozza di progetto della dichiarazione finale

PECHINO — «L'impegno è quello di parlare meno e compiere più atti concreti». Gertrude Mongella, tanzaniana, nella sua qualità di direttore generale dell'Assise, presenta così la quarta Conferenza mondiale sulla donna che si apre oggi a Pechino con la partecipazione di oltre 10 mila delegate di 191 Stati. E' la più grande conferenza mai organizzata dalle Nazioni Unite, il tema invita a «lottare per l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace», ma l'impegno è soprattutto quello di difendere le conquiste finora ottenute a favore dell'universo femminile.

Le premesse non sono tanto incoraggianti visto che la bozza di progetto della dichiarazione finale, per poter contenere le varie versioni, è diventata un volume di 165 pagine. Su alcuni temi sarà difficile mettere d'accordo paesi con politiche, culture, economie e religioni tanto diverse. I delegati avranno dieci giorni di tempo per cercare di riuscirci.

La conferenza sarà inaugurata, con una grande cerimonia in stile cinese nel palazzo dell'Assemblea del popolo, nella piazza Tienanmen. Mancherà proprio l'anfitrione, il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali, colpito da una malattia che fonti attendibili assicurano non diplomatica, anche se l'appuntamento è stato preceduto da diverse polemiche. Il discorso che aveva preparato sarà letto dal suo vice Ismat Kittani.

Mancherà

(malattia)

L'anfitrione

Boutros-Ghali

Le prime due giornate dell'Assise saranno riservate agli interventi denominati «Scambi di punti di vista», dei capi delle delegazioni, in gran maggioranza donne che hanno raggiunto posizioni di prestigio nelle istituzioni e nei governi. Parleranno, tra le altre, Hillary Clinton, Bernadette Chirac, Mohtarma Benazir Bhutto e Begum Khaled Zia, queste ultime primi ministri del Pakistan e del Bangladesh, Susanna Agnelli, ministro degli Esteri italiana.

Interventi importanti perché l'obiettivo delle Assise è essenzialmente quello di avere l'impegno dei governi a mettere in pratica le decisioni che saranno prese. Ma la conferenza entrerà nel vivo solo quando diventeranno palesi le grandi manovre, già in atto da tempo dietro le quinte, per trovare un accordo sul documento finale.

L'obiettivo della riunione è giungere ad una partecipazione piena ed equa della donna nella vita civile, politica, economica, sociale e culturale. Ma quando si tratta di stabilire come rea-

lizzarlo in concreto cominciano le divisioni.

Nel Forum delle Organizzazioni non governative (Ong), che si è assunto il compito di aprire il dibattito e promettere una forte azione di lobby, gli interventi forse più applauditi sono stati quelli che denunciavano i tentativi di togliere alla donna alcune significative conquiste.

Il Vaticano, che per la prima volta si presenta con una delegazione guidata da una donna, una professoressa statunitense, preannuncia battaglia, ma sarà a sua volta uno dei principali bersagli e alcuni gruppi ne hanno chiesto addirittura l'esclusione dalla Conferenza.

Insieme ai fondamentalisti, il Vaticano è stato già accusato al Forum delle Ong, a Huairou, di voler riportare la donna ad occuparsi solo dei fornelli e di volerne limitare il progresso.

«E' indubbiamente sentita l'esigenza di difendere decisamente le conquiste ottenute. E' inaccettabile, per esempio, che siano rimesse in discussione decisioni già prese. E' già successo anche dopo la riunione del Cairo», ha detto Mongella.

Ma l'incontro di Pechino non sarà solo un cate-naccio a salvaguardia delle mete raggiunte. «Sono ottimista perché ci saranno anche dei progressi verso gli obiettivi che ci siamo fissati e credo che dopo questa riunione l'umanità non sarà più la stessa», ha rilevato Gertrude Mongella.

CONFERENZA / VOLTA FACIA Macché accuse alla Cina: «Qui ora si sta benissimo»

PECHINO — Il Forum delle Ong (Organizzazioni non governative), in corso a Pechino per la quarta Conferenza mondiale delle donne, ha ceduto alle pressioni cinesi. Ha fatto marcia indietro rispetto alle sue violente denunce di ieri contro la Cina, accusata di violare la sicurezza e la libertà di espressione delle delegate.

Il comitato organizzativo delle Ong ha evitato le domande dei giornalisti e in un risarcito comunicato stampa ha detto che ci sono state grandi miglioramenti nei trasporti, nelle attrezzature per gli handicappati e nella sorveglianza da parte di poliziotti cinesi, anche se agenti in borghese oggi come ieri osservavano la situazione a Huairou (sito del Forum nei sobborghi di Pechino).

Il comitato organizzativo cinese da parte sua aveva già detto che l'Ong non gli aveva mai posto un ultimatum e che non avrebbe comunque ammesso azioni che avessero messo a rischio la sovranità cinese.

IL PRESIDENTE DEMIREL INVITA LE EX REPUBBLICHE SOVIETICHE A LIBERARSI DELLA DIPENDENZA DA MOSCA

Sogni di potenza nell'Asia centrale per la Turchia

ANKARA — La Turchia non lesina sforzi per tentare di creare una zona di influenza in Asia centrale, una regione di grande importanza strategica quasi dimenticata dall'Occidente ma che racchiude enormi ricchezze e che potrebbe concorrere a trasformare Ankara in una grande potenza regionale.

Il recente vertice a Bishkek in Kirghizistan, fra il presidente turco Suleiman Demirel e i suoi omologhi di Kirghizistan, Kazakistan, Uzbekistan, Turkmenistan e Azerbaijan ha chiara-

mente mostrato l'estensione delle ambizioni turche. Demirel ha invitato i cinque leader centrali a liberarsi della dipendenza energetica da Mosca grazie ad intense strategie con Ankara.

Le ex repubbliche sovietiche, facenti parte della Comunità degli Stati Indipendenti (Csi, succeduta all'Urss), non hanno oledotti o vie di comunicazione per il trasporto di merci se non attraverso il territorio russo. Il greggio e il gas vengono acquistati per gran parte da Mosca a

prezzi non di mercato e il resto trasportato via gli oledotti russi con terminali sul Mar Nero a tariffe definite esose.

Il governo turco ha proposto a Kazakistan, Azerbaijan e Turkmenistan di far passare i loro greggio e gas per i nuovi oledotti che sta progettando di costruire. Al tempo stesso Demirel ha rilanciato l'idea di una cintura turcofona dall'Adriatico alla Mongolia cinese. Tale «sogno» era parso infrangere contro la realtà economica e la presenza domi-

bul. Qui transirebbe ad esempio l'oro dell'Uzbekistan, secondo produttore mondiale. Molti osservatori considerano questi progetti una chimera.

Già subito dopo il crollo dell'impero sovietico le cinque neo repubbliche avevano guardato ad Ankara come ad un miraggio di democrazia e sviluppo. Il presidente Turgut Ozal ne approfittò per lanciare lo slogan di una cintura turcofona «dall'Adriatico alla Mongolia cinese». Tale «sogno» era parso infrangere contro la realtà economica e la presenza domi-

nante della potenza russa che continua a considerare l'Asia centrale come un suo retroterra strategico. Ankara non ha però cessato di perseguire un disegno di penetrazione economica che ha portato a 4,5 miliardi di dollari i suoi investimenti nell'area.

Secondo un diplomatico occidentale ad Ankara, la Turchia non ha abbastanza risorse, a causa della crisi economica e della guerra contro i guerriglieri curdi, per fare concorrenza a Mosca in un'area da questa dominata per 80 anni. «Ma la crisi economi-

ca non c'è mai stata o è finita» assicura un alto funzionario turco il quale ammette che la fine della guerra nel sud est, che costringe all'impasse l'economia, è fondamentale per le ambizioni turche.

A suggerire d'altra parte che il governo del premier, signora Tansa Ciller, pensi alla fine del conflitto sta peraltro il nuovo piano quinquennale che si pone obiettivi immaginabili solo con la pace e la riapertura del sud est agli investimenti privati e ad un turismo affrancato dalla paura degli attentati.

TERRORISMO / UN ALTRO ATTENTATO FALLITO PROVOCA SOLO 4 FERITI

Parigi, domenica nera

Le autorità non si pronunciano, ma la bomba al mercato è simile a quelle degli integralisti

TERRORISMO / BASTIGLIA Una pentola a pressione un po' troppo piena

PARIGI — Banchi di frutta e di pesce svuotati, reparti della sicurezza schierati al mercato, anziane signore con il carrello della spesa che non si sono accorte di niente e hanno continuato a fare la spesa preoccupate soltanto di scegliere bene. Poteva essere una strage al mercato e invece, a parte le quattro donne rimaste leggermente ferite, il nuovo colpo inferto dai terroristi a Parigi è andato ancora a vuoto, come l'attentato al TGV Lione-Parigi di una settimana fa.

«Miracolo» è stato detto e scritto per la mancata esplosione sui binari, «strage sfiorata» ieri mattina a pochi metri dalla Bastiglia, nel tradizionale mercato della domenica a boulevard Richard Lenoir, 500 metri di bancarelle piene di pesce, frutta, verdura, formaggi e prodotti vari che partono dalla Bastiglia, nell'XI arrondissement. Una mezz'ora dopo l'esplosione, avvenuta alle 11.10, il mercato appare tranquillo ma la zona è presidiata e divisa nettamente in due dagli sbarramenti della polizia. L'ordigno, una pentola a pressione piena di esplosivi e dei soliti chiodi e bulloni, è scoppiato soltanto in parte. E' partito il detonatore ma la carica più pericolosa è rimasta inesplosa. L'ordigno era stato infilato in una busta di plastica a strisce bianche e azzurre - proprio come quelle della frutta e verdura del mercato - e fatto scivolare di nascosto sotto un banco ortofrutticolo dalla parte opposta del mercato rispetto alla Bastiglia.

«Ho sentito un'esplosione, ma nemmeno tanto forte, non ho neppure pensato ad un attentato. Nessuno dei clienti che erano qui intorno ha gridato. Poi ho visto un po' di fumo». La signora del banco di frutta è tutt'altro che terrorizzata, anzi sembra un po' contrariata dal fatto che la giornata di lavoro è andata per metà in fumo, visto che i poliziotti le hanno ordinato di sbaraccare tutto. Gli altri - un pescivendolo molto noto nel quartiere, dove le mense fanno la fila, un banco di prodotti di drogheria, uno di formaggi - hanno già quasi finito di riporre nei furgoni tutta la merce invenduta. Negli altri due terzi del mercato, la gente continua a fare la spesa, soprattutto dalla parte opposta rispetto all'esplosione, dove i banchi sono gestiti per lo più da venditori di origine araba. «Dicono che è scoppiata una pentola a pressione - dice un macellaio - ma veramente non me ne sono accorto, chiedo alla polizia».

Le più sfortunate sono state quattro donne che compravano la frutta e che sono rimaste ferite in modo non grave, ustioni, ma soprattutto un grave stato di choc. «Non parlano e continuano a piangere - dice il professor Minoun dell'ospedale Saint-Antoine - una reazione emotiva prevedibile. Sono assistite da uno psicologo». Una delle ferite ha un piede fasciato, avrà forse bisogno di un trapianto di pelle. Un altro miracolo, quindi, ma un altro passo avanti della strategia del terrore a Parigi. Se fosse esplosa la seconda carica, quella vera, la più potente, ci sarebbero stati i morti, come nella metropolitana il 25 luglio.

Georges Sarre, sindaco del XI arrondissement, dice che «è stata evitata una carneficina». Il mercato non si ferma ma c'è qualcosa di molto diverso dalle altre domeniche e i suonatori ambulanti attorno alla fontana centrale hanno rinforzato i loro strumenti. Parigi si prepara ad alzare ancora di più la guardia. E oggi, primo giorno di scuola.

PARIGI — È andata bene. Questa domenica «nera» per la Francia, con una bomba in un mercato parigino ed il dirottamento di un aereo della «Air-Inter», si è chiusa col bilancio di solo quattro feriti leggeri, mentre i morti avrebbero potuto essere decine ed i feriti centinaia.

Il governo del presidente Jacques Chirac tira un sospiro di sollievo, ma teme il peggio per il futuro: la minaccia terroristica non sembra placarsi e la decisione di procedere, da un momento all'altro, ad una serie di test nucleari nel Pacifico continua a suscitare reazioni negative in tutto il mondo.

Anche questa volta - come il 25 luglio nella stazione del metrò «Saint-Michel» e il 17 agosto nei pressi dell'Arco di trionfo all'Etoile - i terroristi, probabilmente islamici, hanno «colpito» per uccidere decine di persone, lasciando una bomba sotto una bancarella di uno dei mercati più frequentati della capitale: quello del boulevard Richard Lenoir, a poche decine di metri dalla piazza della Bastiglia. La bomba - una pentola a pressione con chiodi e bulloni, di concezione simile alle due precedenti - non è esplosa: il detonatore, che non ha funzionato bene, ha fatto saltare per aria soltanto il coperchio della pentola, ferendo leggermente quattro donne.

Il ministro dell'Interno Jean-Louis Debré, accorso immediatamente sul luogo dell'attentato, ha confermato la matrice terroristica dell'esplosione.

Quando, poche decine di minuti dopo l'annuncio dell'attentato al mercato Lenoir, radio e televisione hanno parlato, senza dare dettagli, del dirottamento di un aereo francese, le autorità hanno temuto il peggio, per fortuna la vicenda si è conclusa senza drammi.

Tutti, infatti, ricorda-

no in Francia la vicenda dell'Airbus della «Air France», nel dicembre scorso, quando le «teste di cuoio» francesi uccisero un commando di integralisti algerini all'aeroporto di Marsiglia, riuscendo a liberare praticamente tutti i passeggeri.

Ufficialmente, le autorità non confermano ancora il legame tra l'attentato del metrò e quelli precedenti, ma molti pensano che dietro a questi atti criminali ci sarebbero organizzazioni integraliste, probabilmente del G1a, il gruppo islamico armato, formato da elementi «duri» spesso incontrollabili, dissidenti del F1s, il Fronte islamico di salvezza algerino.

Per tali ragioni, la preoccupazione è grande, perché non si tratterebbe di terrorismo «classico», con obiettivi ben precisi ed identificabili. Il movente dei terroristi sembra essere soltanto uno: creare un clima di panico e di incertezza a Parigi, «esportando» la guerra civile algerina.

Un fatto, comunque, sembra avere colpito particolarmente gli inquirenti: le bombe sono artigianali - come quelle che regolarmente scoppiano in Algeria - ma non funzionano sempre molto bene, il che sembra indicare che gli autori non sono degli esperti. Si parla di elementi incontrollabili, forse giovani immigrati della seconda generazione delle «banlieue» parigine, diventati integralisti dopo essere stati piagiati da imam vicini al F1s.

Delle quattro bombe attribuite agli islamici solo quella del metrò ha «funzionato» bene. Quella dell'Arco di trionfo avrebbe potuto provocare più vittime se fosse stata messa nella stazione della metropolitana - come pare avessero l'intenzione di fare i terroristi - e quella di ieri non è scoppiata, com'anche quella del 26 agosto piazzata sui binari del Tgv, il treno ad alta velocità, nei pressi di Lione.

TERRORISMO / ALGERIA Trucidate due suore (una francese) e un giornalista di «Le Matin»

ALGERI — Due suore, una francese, sono state assassinate ieri sera ad Algeri nel quartiere di Belcourt a colpi d'arma da fuoco. Lo hanno reso noto fonti concordanti, ma non si hanno particolari.

Anche un altro giornalista del quotidiano francofono «Le Matin», Said Tazout, è stato ucciso ieri a Tizi Ouzou, in Cabilia. Tazout è stato assassinato con numerosi colpi d'arma da fuoco alla testa alle 19.30 circa, vicino alla sua abitazione, nel centro di Tizi Ouzou. Said Tazout è morto sul colpo e i suoi aggressori sono fuggiti.

Egli era il corrispondente da Tizi Ouzou del quotidiano «Le Matin», un foglio duramente contrario ai gruppi islamici armati il cui direttore, Said Mekbel, era stato assassinato nel dicembre scorso ad Algeri. Due settimane fa un altro giornalista del «Matin», Amedour Ouagueni, era stato ucciso in un altro attentato a El Biar, sulle colline di Algeri.

Intanto, mentre in Algeria continua la carneficina, anche Bruxelles ora teme il «contagio francese» mentre si apre stamattina il processo all'algerino Ahmed Zaoui, considerato, almeno fino al momento dell'arresto il 1 marzo scorso, il capo del Gruppo Armato Islamico (G1a) in Europa. Subito dopo l'arresto di Zaoui e di 12 altri militanti islamici, membri della «cellula logistica» belga, il capo supremo del G1a emiro, Abou Amine aveva inviato dall'Algeria messaggi minacciosi al governo di Bruxelles promettendo sanguinose ritorsioni se i 13 non fossero stati liberati immediatamente.

NUCLEARE / VELIVOLO FRANCESE PORTATO A GINEVRA PER PROTESTA

Un «verde» dirotta un Airbus

L'ecologista spagnolo subito smentito da Greenpeace: «Siamo contro la violenza»

È durato

solo un'ora

l'incubo

per i passeggeri

GINEVRA — Dirottamento lampo di un aereo di linea francese oggi a Ginevra per protesta contro la ripresa degli esperimenti atomici nel Pacifico.

La vicenda si è conclusa felicemente in poco più di un'ora, ma per i 289 spensierati passeggeri del jet che tornavano a Parigi al termine di una vacanza alle Baleari ha costituito un incubo che sarà difficile dimenticare.

Proprio in concomitanza con l'ennesima bomba che esplodeva nella capitale francese, a bordo del grande Airbus A 300 della compagnia «Air Inter» decollato da Palma di Maiorca un uomo si faceva largo tra le hostess impegnate a servire l'aperitivo per recarsi nella cabina di pilotaggio ed annunciare al comandante di avere assunto il controllo del volo. Spagnolo, 33 anni, contrario agli esperimenti nucleari francesi in programma nell'atollo di Mururoa, era in possesso di uno strano aggeggio simile ad un telecomando con il quale affermava di essere in grado di azionare una bomba che avrebbe fatto esplodere il velivolo.

Il pilota accettava di virare nel cielo di Bordeaux e di sorvolare Tolosa e Lione, dirigendosi verso Ginevra. Attimi di grande tensione al momento dell'atterraggio nell'aeroporto di Cointrin, a pochi passi dal confine francese, perché non si conoscevano le precise intenzioni del dirottatore.

Ma dopo pochi minuti - proprio mentre le autorità svizzere prendevano in considerazione la possibilità di chiudere al traffico lo scalo - egli si lasciava inaspettatamente convincere a rilasciare immediatamente tutti i passeggeri sani e salvi e trattenere in ostaggio soltanto i membri dell'equipaggio: li

NUCLEARE Primo test già fatto?

PARIGI — Le apparecchiature di una unità della marina neozelandese, la «Tui», che incrocia al largo dell'atollo di Mururoa, in acque internazionali, hanno registrato ieri forti vibrazioni alle 17.46 (ora locale), che potrebbero corrispondere alle onde d'urto provocate da un'esplosione nucleare. Tuttavia tutte le informazioni ufficiali disponibili sembrano escludere che i francesi abbiano già proceduto all'esecuzione dei primi degli otto test nucleari annunciati dal presidente Jacques Chirac a Mururoa e in un altro atollo della zona. A Parigi un portavoce del ministero della Difesa ha detto di non disporre di informazioni al riguardo.

IN GRAN BRETAGNA SI SUSSEGUONO GLI SCANDALI

Prete anglicani e cattolici accusati di molestie

LONDRA — Mentre si moltiplicano gli scandali a sfondo sessuale con preti protagonisti, una donna indotta a soddisfare le voglie sessuali del vicario animatore di scatenare e lubrificare feste «crave» ha deciso di fare causa alla Chiesa anglicana chiedendo un indennizzo per i danni morali subiti.

Un'imminente azione legale a nome di una delle sue clienti è stata annunciata dall'avvocato di un gruppo di donne vittime delle molestie sessuali dell'ex vicario di Sheffield Chris Brain sospeso «a divinis» una decina di

giorni fa dopo lo scandalo per cui è sotto accusa. La causa verrà intentata nei confronti della Chiesa anglicana nel suo complesso sotto il cui ombrello operava Brain che attualmente è ricoverato in un ospedale psichiatrico. L'arcidiacono di Sheffield Stephen Lowe ha confermato oggi di aver ricevuto comunicazione dell'imminente azione legale e ha precisato che si prepara a dar battaglia.

Brain è accusato di aver approfittato sessualmente di decine di giovani nel corso di sessioni «taumaturgiche» di imposizione delle mani tenute

dell'aeroporto che lo catturava, ponendo così fine a uno dei più brevi dirottamenti aerei della storia.

Secondo un portavoce dell'aeroporto di Ginevra il dirottatore solitario potrebbe essere uno squilibrato: il suo comportamento durante la breve vicenda non sarebbe apparso del tutto normale.

Subito dopo la cattura egli è stato arrestato e sarà ora sottoposto a perizia psichiatrica. L'«arma» che aveva con sé era in realtà un giocattolo.

«Questo giovanotto sembra presentare alcuni problemi di carattere personale. Durante il dirottamento ha consegnato ad una hostess una lettera di denuncia della ripresa degli esperimenti atomici da parte della Francia, ma alcune frasi che ha pronunciato sono apparse sconnesse», ha riferito il direttore dell'aeroporto Jean-Philip Maitre.

Il gruppo ecologista «Greenpeace» - protagonista di tante clamorose proteste anti-nucleari - ha subito negato ogni suo coinvolgimento nella vicenda. In un comunicato diffuso dalla sezione spagnola, Greenpeace dichiara che alla base della sua azione si pone la non-violenza e, secondo i militanti di Greenpeace, non è accettabile nessun tipo di protesta che implichi metodi violenti. Anche se rivolgiamo un appello ai cittadini di tutto il mondo perché protestino contro le prove nucleari, vogliamo che sia chiara la nostra assoluta condanna di atti violenti del genere di questo sequestro.

«Non è troppo tardi, il presidente Chirac può ancora far marciare indietro e cancellare i test. Le armi nucleari sono un relitto di un'epoca superata», ha detto il ministro Takemura.

Il corteo ha raggiunto la piazza centrale di Papeete, Place Tarahoi, dove i dimostranti hanno avvolto con le bandiere bianche e blu del movimento indipendentista la statua del suo fondatore, Pouvanea a Oopa.

NUCLEARE / 42 IN CARCERE La Francia sorge denuncia Corteo in piazza a Papeete

PARIGI — Le autorità francesi hanno l'intenzione di sporgere denuncia contro gli esponenti della multinazionale «verde» Greenpeace che hanno violato, nei giorni scorsi, le acque territoriali dell'atollo di Mururoa, in Polinesia, laddove si svolgerà, forse già nelle prossime ore, il primo degli otto esperimenti nucleari francesi decisi dal presidente Jacques Chirac.

Lo ha detto il ministro della Difesa francese Charles Millon, secondo cui i militanti «verdi» verranno trattati come prevede la legge: hanno ovviamente il diritto di manifestare ma non possono violare la legge francese e le regole internazionali.

In tutto, gli ecologisti fermati dalle autorità francesi in Polinesia sono 42, la maggior parte dei quali militanti di Greenpeace.

Potrebbero essere incriminati per avere navigato in un'area proibita e per avere rifiutato di ubbidire alle autorità marittime francesi, rischiando di pagare ingenti multe e di essere condannati penalmente, anche se molto probabilmente con la condizionale. Continuano intanto in varie parti del mondo le proteste contro i test nucleari francesi, che ieri hanno trovato il loro epicentro in un corteo di migliaia di persone che hanno sfilato per le strade di Papeete, la capitale di Tahiti, tra lo sventolare di bandiere di tre continenti. Ai tahitiani si sono uniti gruppi provenienti da nazioni vicine e lontane, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Germania, Belgio, Danimarca, Austria, Lussemburgo, Svezia e Italia. Almeno un centinaio degli stranieri erano deputati o senatori: il gruppo di 23 parlamentari giapponesi era guidato dal ministro delle Finanze Masayoshi Takemura, presente a titolo personale.

Il lungo corteo ha assunto un'aria festosa. I manifestanti sono sfilati con addosso i festoni di foglie e fiori tipici dell'isola. I tahitiani, oltre a protestare contro la ripresa dei test nel Pacifico, hanno colto l'occasione offerta da una platea internazionale per rilanciare la rivendicazione all'indipendenza da Parigi.

La partecipazione alla manifestazione, comunque, è risultata di gran lunga inferiore alle attese degli organizzatori che parlavano di 15.000: il numero reale è stato di alcune migliaia, 3.000 secondo la polizia, 5.000 secondo gli organizzatori.

Il 14 luglio, festa della Bastiglia, un'analoga dimostrazione aveva richiamato 10.000 persone. In quell'occasione venne costruito un «villaggio della pace» con capanne fatte con foglie di palma, che ha messo in scena i passi salienti del corteo di ieri.

La folla scandiva lo slogan «Chirac, assassino», all'indirizzo del presidente francese e cantava l'inno degli indipendentisti, «Sulla Terra sono nato, tutto essa mi dona».

«Non è troppo tardi, il presidente Chirac può ancora far marciare indietro e cancellare i test. Le armi nucleari sono un relitto di un'epoca superata», ha detto il ministro Takemura.

Il corteo ha raggiunto la piazza centrale di Papeete, Place Tarahoi, dove i dimostranti hanno avvolto con le bandiere bianche e blu del movimento indipendentista la statua del suo fondatore, Pouvanea a Oopa.

LA GERMANIA RIMANE DIVISA FRA EST E OVEST

Non è ancora un «campo fiorito» a cinque anni dall'unificazione

BONN — È diventato davvero un paesaggio fiorito? E, dopo cinque anni di unificazione, si può parlare di una ex Rdt risorta dalle rovine? Se lo chiede lo «Spiegel», il quale dedica la copertina di una quindicina di pagine del suo ultimo numero alla vita quotidiana nelle vecchie regioni orientali.

Proprio ieri Helmut Kohl, il Cancelliere dell'unificazione, aveva ricordato la sua celebre «promessa» fatta all'indomani della caduta del Muro di Berlino, di «paesaggi fioriti» all'est nel più breve tempo possibile. Ormai, ha dichiarato ieri con soddisfazione, «i paesaggi fioriti ci sono già», precisando, tuttavia, «naturalmente non in tutti i campi». E, sul nuovo «Spiegel», appare in copertina il vecchio simbolo della ex-Germania orientale, il martello ed il compasso, in pietra, abbandonati su un prato, spezzati e ricoperti di erba e margherite, con la domanda: «È un paesaggio fiorito?».

La risposta viene da uno studio che lo stesso settimanale ha commissionato all'Ithw, l'Istituto per la ricerca economica di Halle (nella ex-Rdt), in cui la vita quotidiana all'est viene analizzata in tutti i suoi particolari, per verificare se la seconda metà del paese, dopo il giubilo, il 3 ottobre 1990, per un'unificazione da molti giudicata frettolosa, è «risorta dalle rovine» di quarant'anni di governo comunista.

È indubbio, lo dicono le cifre, che il livello di vita nei nuovi Länder si

è avvicinato a quello delle regioni occidentali, che lo sviluppo economico va avanti, anche se numerose nuove aziende (1668 nei primi quattro mesi del 1995 e quasi 4000 nel 1994) hanno dichiarato bancarotta, con un tasso tre volte più alto di quello all'Ovest.

Ma, al di là di queste cifre generali e generiche, quello che conta, come fa vedere lo «Spiegel», è il confronto della realtà quotidiana tra le due regioni, quella dell'est e quella dell'ovest, le quali devono, ancora e soprattutto, unificarsi nelle loro menti. «L'uni-

tà tedesca è quasi perfetta per quanto riguarda i televisori, le lavatrici e le auto», indica lo «Spiegel», il quale fa rilevare come l'auto sia diventata il bambino più amato dai tedeschi orientali.

Così, anche se nella produttività del lavoro l'Est rimane ancora indietro di molte lunghezze, la popolazione dei nuovi Länder sembra rimangiarsi di essersi incamminata sulla via della parità economica e sociale con le regioni occidentali dell'Ovest. Almeno per quanto riguarda le comodità della vita quotidiana, anche se i redditi di

una famiglia orientale rimangono ancora molto al di sotto di quelli occidentali.

Il potere d'acquisto all'est, comunque, ha già raggiunto il 78 per cento di quello dell'Ovest. Il che significa, ad esempio, che un penny a Schwerin (Mecklenburgo) costa 30 Pfennig contro i 60 nella ricca Monaco. Qui, una birra costa cinque marchi e a Erfurt (Turingia) solo tre marchi. Differenze anche nei servizi pubblici: un biglietto per il tram costa 2 marchi a Dresda (Sassonia) e 3,10 marchi a Hannover.

Ma i nuovi sudditi di Bonn non sembrano soddisfatti. Anzi, sempre secondo un altro sondaggio dello «Spiegel», il 53 per cento dei cittadini dell'Est ritiene che lo sviluppo dopo l'unificazione sia stato «peggiore del previsto». E chi ha perduto più di tutto sono le donne, che rappresentano i due terzi di tutti i disoccupati all'est. Senza contare che qui si lavora per 1700 ore all'anno, contro le 1580 all'ovest.

Qualcosa però è ancora rimasto dai tempi dell'ex-Rdt. Qui i tedeschi hanno conservato le loro abitudini. Ad esempio, mentre all'ovest il tempo libero si trascorre per lo più giocando a tennis o in birreria, ad est si rimane volentieri a casa davanti alla televisione, si va più spesso a teatro, si ascolta più musica e si trascorre più tempo con la famiglia. Qualcosa però sembra non funzionare: i suicidi all'est continuano ad essere di gran lunga più numerosi che all'ovest.

NAUFRAGIO PER UN ERRORE Due inglesi e due tedeschi annegano in Grecia

ATENE — Quattro giovani turisti, due britannici e due tedeschi, sono annegati e sei altri sono rimasti feriti quando alle prime ore di ieri la loro imbarcazione si è incagliata nei pressi di Galata, nel Peloponneso (Grecia meridionale): lo hanno reso noto fonti del ministero della Marina mercantile. I feriti sono due britannici, due australiani, un neo-zelandese e un irlandese, tutti di età compresa fra i 27 e i 30 anni.

I giovani erano passeggeri di un panfilo battente bandiera britannica, il «Maridom» ancorato da due settimane di fronte a Poros, un'isola nei pressi della costa dell'Attica. Si erano recati, con un motoscafo, a Galata, davanti a Poros, per cenare in un ristorante. Secondo i responsabili della sala operativa del ministero della Marina mercantile, nel tornare al panfilo, in piena notte, i giovani hanno compiuto una manovra sbagliata e la loro imbarcazione leggera si è incagliata per poi affondare.

È stata aperta un'inchiesta per appurare le cause dell'incidente. Secondo gli inquirenti, gli incidenti sono rari in quella regione dove il mare è calmo tutto l'anno.

ILLUSTRATO IL PROGETTO CHE PREVEDE L'INSTALLAZIONE DI NUOVI SERBATOI

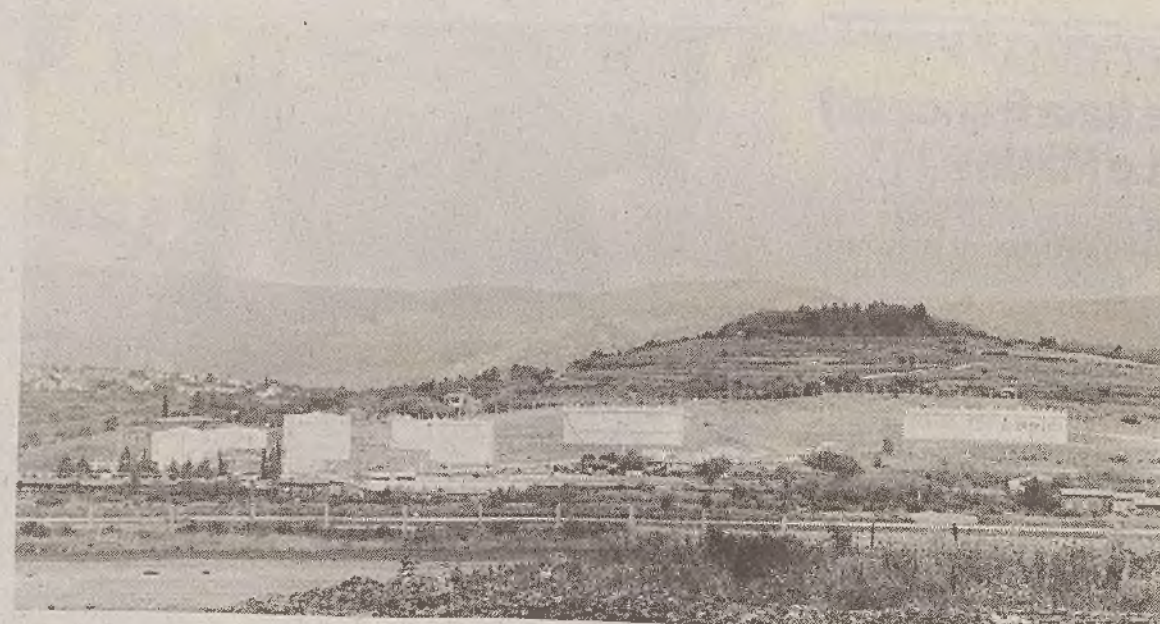
CAPODISTRIA: PREZZI DI ACQUA, LUCE E GAS ALLE STELLE

Sermينو, freni al Gpl

Per realizzare il piano gli abitanti dovrebbero abbandonare case e terra

CAPODISTRIA — Sarà certamente un percorso tutto in salita quello che tra breve dovranno affrontare i progettisti del terminal internazionale per gas liquidi, con annesso infrastrutturale, per convincere gli abitanti della piana di Sermينو ad accettare l'ambizioso progetto. Si tratterebbe infatti di uno dei maggiori investimenti dell'ultimo decennio - pari a una ventina di milioni di dollari - con la partecipazione finanziaria della compagnia olandese «Pam-Gas». Il progetto rientra nella strategia di sviluppo dell'unico scalo marittimo sloveno, le cui attività filano con il vento in poppa e dell'altro pilastro dell'economia costiera, l'impresa «Omw-Istra-Benz».

Al primo dibattito pubblico organizzato a Sermينو, i dirigenti della «Omw-Istra-Benz» hanno illustrato i dettagli di un programma



che in pochi anni dovrebbe consentire di incassare notevoli contingenti di valuta pregiata e assicurare anche nuovi posti di lavoro ottimamente remunerati. Al molo 2 del porto di Capodistria è prevista la costruzione del terminal, il quale verrebbe collegato direttamente, tramite un minigasdotto di tre chilometri e

mezzo a 8 giganteschi serbatoi, completamente interrati, da costruire alle pendici del colle Sermينو, delle capacità ricettive complessive di 12 mila metri cubi di carburante. Stando a quanto riferito dai progettisti, ogni mese, due grosse navi cisterna atterrebbero alle nuove banchine operative del porto di Capodistria

con i contingenti di gas liquido. Successivamente il carburante, tramite il gasdotto, raggiungerebbe i serbatoi di Sermينو e quindi verrebbe smistato con vagoni cisterna ad alcune delle principali località della Slovenia, ma fornirebbe anche una vasta area dell'Italia settentrionale, dell'Austria e della Croazia.

I programmi esposti dai dirigenti della «Omw-Istra-Benz» agli abitanti della zona, dove entro la fine del 1997 dovrebbe sorgere l'imponente infrastruttura energetica, non preoccupano non pochi, in futuro, dovrà convivere con le nuove tecnologie. Per realizzare l'infrastruttura dovrebbero venire espropriate alcune decine di ettari di superficie. Inoltre molti abitanti di Sermينو dovrebbero lasciare definitivamente le loro case e costruire nuove abitazioni in altre località. Si tratta di un'operazione di non facile attuazione pratica, soprattutto se si tiene conto che si tratta per la maggior parte di famiglie di agricoltori, che in cambio della realizzazione delle nuove infrastrutture energetiche dovrebbero rinunciare alle proprie terre, per molti unica fonte di reddito.

CAPODISTRIA — Un'autentica raffica di esorbitanti e ingiustificati aumenti sta sollevando un coro di proteste tra i cittadini del comprensorio costiero. Andando avanti di questo passo infatti, si finirà con il devolvere l'intero reddito esclusivamente per pagare acqua, luce e affitto. In genere si tratta di rincari che hanno superato ogni ragionevole misura e in certi casi superano il 200 per cento. Il caro-acqua rappresenta certamente l'esempio più drastico ed emblematico. In questi giorni sono giunte a destinazione le prime bollette, che, soprattutto nel comune di Capodistria, rappresentano una vera e propria mazzata. Da decenni i tre comuni costieri, Capodistria, Isola e Pirano, sono alimentati dall'acquedotto del Risano. Mai però si è riusciti a comprendere per quali precise ragioni il prezzo dell'acqua è tan-

to diverso da comune a comune.

Il prezzo di un metro cubo di acqua nel comune di Capodistria costa ben 402 talleri. A questa somma da Guinness da primati bisogna aggiungere altri 244 talleri a titolo di indennizzo per la canalizzazione. Un metro cubo d'acqua nel maggiore centro costiero viene a costare complessivamente 646 talleri, ovvero quasi 9 mila lire. Nel comune di Pirano invece le tariffe sono più basse. Un metro cubo d'acqua con l'aggiunta per la canalizzazione costa 467 talleri, poco più di 7 mila lire. Infine, nel comune di Isola i cittadini dovranno sborsare per un metro cubo d'acqua qualcosa come 6 mila e 700 lire.

Le ragioni di questi forti aumenti del prezzo dell'acqua vanno ricercate nel fatto che l'acquedotto del Risano deve onorare un credito inter-

nazionale acquisito alla fine degli anni Ottanta con la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo di 450 milioni di talleri, con tassi di interesse passivi da capestro. L'acquedotto del Risano aveva proposto di suddividere equamente il grosso debito tra i tre comuni costieri e lo Stato sloveno. Ma l'esecutivo di Lubiana ha immediatamente scaricato l'enorme onere esclusivamente sui miseri bilanci familiari degli abitanti di questa zona. Una decisione semplicemente inconcepibile. In tale modo ad esempio un povero pensionato con i suoi piccoli introiti è costretto a finanziare lo sviluppo delle infrastrutture idriche di aziende turistico-alberghiere che introitano fior di quattrini.

L'altra doccia fredda riguarda l'aumento pari al 20 per cento della corrente elettrica. Finora

esistevano le tariffe invernale ed estiva; ora il governo per riempire le casse statali ha escogitato un altro stratagemma introducendo una specie di tariffa intermedia in settembre e ottobre. Un chilowatt ora verrà a costare nove talleri e mezzo, all'incirca 140 lire. Infine è stato deciso che gli affitti vengano adeguati gradatamente ai criteri europei e dal 1.º settembre sono aumentati mediamente dal 150 al 200 per cento.

Nel Capodistriano, come del resto in tutta la Slovenia, però nessuno si è mai sognato di armonizzare la stragrande maggioranza dei redditi personali o delle pensioni agli standard europei. In seguito alle ultime clamorose lievitazioni di prezzi si calcola ormai che all'incirca il 60 per cento delle famiglie di questa zona dovrà devolvere oltre la metà degli introiti soltanto per saldare le spese di regia.

DELEGAZIONE IN VISITA

Taranto e Pola, città quasi gemelle per scommessa

POLA — Da un'idea, o meglio quasi da una scommessa, degli istriani residenti in Puglia e aderenti all'associazione «Le Monde», è nata un'iniziativa che sembra promettere bene. Taranto e Pola hanno avviato un rapporto di amicizia e collaborazione. Dopo i primi timidi contatti di un anno fa, nel fine settimana una delegazione della città ionica è stata nel capoluogo istriano per conoscere da vicino la realtà socio-economica del territorio.

E come «da cosa nasce cosa» si è già programmato un prossimo gemellaggio tra le due municipalità. Gli ospiti sono stati accolti calorosamente dal presidente della Regione, Luciano Delbianco, dall'onorevole Furio Radin e dai due vicesindaci della città dell'arena. «Anche se differenti per destini e contesti socio-economici - ha esordito l'assessore alle Finanze di Taranto, Nicola Gravina - Pola e Taranto hanno molti punti d'incontro che, ne sono convinto, consentiranno di abbattere i confini e superare le distanze».

Nella parte «impegnata» della visita si sono avuti colloqui tra imprenditori. Ed è emerso che tra i settori economici c'è ampia possibilità di collaborazione soprattutto nel turismo. Di seguito i tarantini hanno fatto tappa a Brioni e alla Comunità degli italiani. Domenica invece, prima del rientro, ospiti e ospitati hanno indossato magliette e pantaloni corti per sfidarsi in una appassionante partita di calcio.

TRAGEDIA SFIORATA ALL'AEROPORTO SPORTIVO DI SICCIOLLE

Atterraggio senza ruote

Ma il pilota del velivolo è riuscito a mantenere l'assetto del mezzo

PORTOROSE — Sfiata la tragedia all'aeroporto sportivo di Sicciole. Per un improvviso guasto al sistema dei freni, un velivolo del tipo «Jak-40», di proprietà di un turista ungherese, è atterrato con le due ruote anteriori bloccate. Durante l'impatto con la pista i due pneumatici sono esplosi. Nonostante la grave avaria, il pilota è riuscito a mantenere l'aereo sulla pista. Stando a un primo responso della commissione d'inchiesta dell'aviazione civile della Slovenia, è stato appurato che il guasto si è verificato accidentalmente al momento dell'atterraggio. I danni materiali superano la decina di milioni di talleri. In seguito all'incidente, l'aeroporto di Sicciole è stato chiuso al traffico per quasi cinque ore.

Sempre durante l'ultimo fine settimana, due spettacolari incidenti della strada si sono verificati a Sicciole e Divaccia. A Sicciole una Mercedes guidata da Marino S., immatricolata a Milano, si è scontrata frontalmente con una Fiat «Tipo» registrata a Zagabria e guidata da Ines R. I viaggiatori dei due veicoli se la sono cavata con lievi escoriazioni; ingenti i danni. Nelle vicinanze di Divaccia si sono invece scontrate una Opel «Corsa», alla cui guida si trovava il tedesco S.R., 44 anni, domiciliato a Bonn, e una Fiat «Uno» guidata da un rumeno, V.E., 33 anni, di Bucarest. I due conducenti sono rimasti feriti, mentre le due automobili sono andate quasi del tutto distrutte.

Topi d'auto scatenati: nel mirino le Mercedes

CAPODISTRIA — I ladri di automobili continuano a imperversare nel comprensorio costiero carsico: a Capodistria e a Sezza sono sparite tre automobili di grossa cilindrata. Dapprima il solito ignoto ha forzato la serratura di una Mercedes 300 che era parcheggiata davanti a una palazzina nel rione San Marco a Capodistria. In un batter d'occhio è stata forzata con grande velocità la serratura della lussuosa automobile, immatricolata nella località slovena di Novo Mesto. Si presume che i malviventi si siano diretti nelle zone di guerra da poco liberate in Croazia dove è fiorito un traffico di macchine rubate.

Un'altra Mercedes 180 è sparita invece da un parcheggio della località di Sezza. Apparteneva al commercialista italiano Roberto E., di 22 anni, domiciliato a Belluno, che trascorreva le vacanze a Pirano. Un'altra Mercedes immatricolata a Treviso e proprietà di Monica G., cittadina italiana, di 32 anni, è stata presa di mira infine nel cuore della notte in un quartiere residenziale di Capodistria. Il ladro è riuscito a forzare la serratura, ma nonostante gli sforzi non è riuscito però ad accendere il motore. Alla fine ha desistito.

PARTITO DA GORIZIA ERA DIRETTO A OSIJEK

Pistole tra la biancheria Croato preso a Jelsane

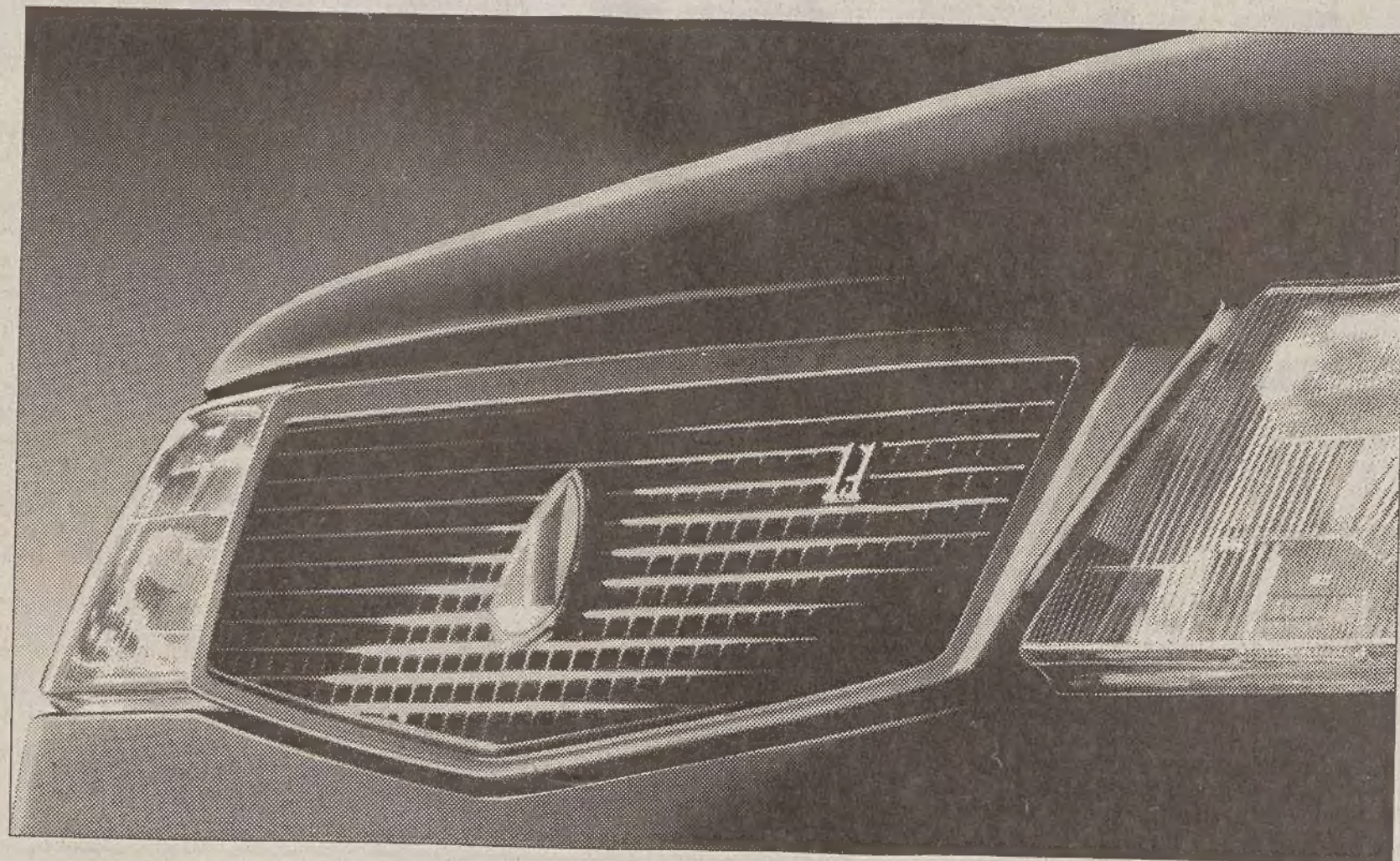
CAPODISTRIA — Durante l'ultimo fine settimana ai principali valichi di frontiera sloveno-croati i doganieri hanno sequestrato ingenti quantitativi di armi, esplosivo e droga. I valichi più frequentati dai contrabbandieri rimangono quelli di Jelsane, Krsko e Dragogna. A Jelsane è stato dapprima fermato un cittadino croato, Mirko R., di 37 anni, proveniente da Gorizia, dove si era recato per compiere e diretto a Osijek. Nel bagaglio della sua «Opel Vectra» si trovavano alcune valigie, nelle quali tra cumuli di biancheria intima femminile aveva nascosto alcune pistole, centinaia di cartucce e un pericoloso esplosivo.

Sempre a Jelsane è stato colto in flagrante anche il cittadino tedesco Hans B., di 45 anni, commercialista di Amburgo, il quale si recava a Fiume. In un doppio fondo della fiammante Mercedes 300 aveva nascosto quattro speciali fucili e 300 proiettili. Nel bagaglio aveva invece occultato grossi contingenti di polvere da sparo. Alla polizia di frontiera ha dichiarato che si recava a cacciare in alcune zone della Slavonia orientale tuttora occupate dai serbi. I tutori dell'ordine gli hanno fatto presente che per le battute di caccia non si adoperano fucili da guerra.

Al valico di Krsko è

stato invece arrestato il cittadino romeno Salie N., di 35 anni, proveniente da Zagabria, il quale, in una vecchia Fiat 1300, aveva nascosto 350 grammi di eroina e 200 grammi di cocaina. Era diretto a Udine. Al valico di confine sul Dragogna un cittadino croato Ernest C., di 33 anni, proveniente da Spalato, ha tentato infine di far entrare clandestinamente in Slovenia due giovanissimi clandestini, nascosti sotto i sedili di un Combi. Si tratta di due ragazzi di 8 e 10 anni, fuggiti dal conflitto bosniaco, che avrebbero dovuto raggiungere un centro di raccolta profughi del Friuli.

Settembre Y10. Il desiderio diventa realtà.



Esempio: Y10 Junior

Prezzo chiavi in mano L. 15.750.000 - Quota iniziale (40%) L. 6.300.000
Numero 23 rate mensili da L. 160.782 - Rata finale L. 7.087.500
Prezzo minimo di riacquisto L. 8.347.500 - Surplus per passare ad una nuova Lancia L. 1.260.000 - TAN 8% - TAEG 8,3% - Nessuna spesa di apertura pratica

L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA

Y10 è tua

con L. 2.000.000 in meno
o con L. 160.000 al mese.

Y10 vi presenta Formula Lancia, il sistema più comodo per acquistare

Y10: 23 rate mensili da L. 160.782, un anticipo pari a solo il 40% e un

prezzo minimo di riacquisto dopo 2 anni pari al 53% del valore iniziale.

Allo scadere dei due anni potrete acquistare definitivamente la vostra

Y10 pagando la rata finale oppure scegliere una nuova Lancia.

In questo caso non pagherete la rata finale e potrete utilizzare il surplus

tra il prezzo minimo di riacquisto e la rata non pagata per il nuovo

contratto. In più fruirete di Top Assistance, la garanzia Lancia valida

per due anni che comprende una serie di comodi servizi aggiuntivi.



È un'offerta dei Concessionari Lancia-Autobianchi.
Valida fino al 30 settembre 1995.

PREMI / «CAMPIELLO»

Maggiani, anarchico che non dispiace a sinistra e a destra

VENEZIA — Maurizio Maggiani, felice del successo il giorno dopo aver vinto il Premio Campiello col suo «Il coraggio del pettirosso», cui a giugno era già andato il Viareggio, ricorda che questo libro è nato da un desiderio di ribellione: «Trentenne degli anni '80, trovavo insopportabile vivere quell'epoca indecente, non diversa da questa odierna, senza speranza di una realtà diversa, mentre la maggioranza sembrava considerare il migliore dei mondi possibili. Questo libro è il mio striscione di protesta per il disagio di confrontarmi col cinismo dei tempi».

Una volta il Premio Campiello era contrapposto ideologicamente al Viareggio. Fondato dagli industriali veneti e guidato da un gruppo di critici di orientamento cattolico, si proponeva dichiaratamente di rompere l'egemonia culturale della sinistra, di cui il Viareggio era un poco il premio emblematico. Oggi Maggiani, e l'anno scorso Antonio Tabucchi con «Sostiene Pereira», hanno vinto tutti e due i premi conciliando gli opposti, per di più sotto l'etichetta di un editore «di parte» come Feltrinelli. Questa curiosa doppietta era finora riuscita solo una volta, trent'anni fa, al «Male oscuro» di Giuseppe Berto, che fece epoca e aprì discussioni.

L'anno scorso si notò come al romanzo di Tabucchi sul risveglio della coscienza antifascista fosse andato il premio «conformista» della Confindustria proprio mentre gli ex missini di An erano arrivati a partecipare al governo del paese. Oggi i personaggi anarchici di Maggiani, libertari in lotta per difendere il proprio diritto a scegliere e a conoscere, sono assieme più dirompenti e più innocui nell'ispirarsi a principi generali di dignità umana, in un momento di crisi e di ricerca di un cambiamento democratico. «Mi sento come Abebe Bikila che correva senza scarpe ma con dignità», diceva Maggiani ancora l'altra sera, stupito e assieme orgoglioso del proprio successo dopo una vita in cui non aveva vinto mai nulla, nemmeno alla lotteria del mio paese.

La vittoria al Campiello la spiega anche così: «I lettori tradizionali sono quelli cui il mio libro è piaciuto di più e mi sono arrivate lodi anche dal "Secolo d'Italia", che, da buon anarchico che racconta storie di anarchici, mi hanno preoccupato un poco. Ma posso capire che gli anarchici piacciono alla destra. I luddisti in fondo non lodavano il progresso, ma bruciavano le macchine con gesto più conservatore che rivoluzionario». Come il pettirosso coraggioso che dà il titolo al romanzo, quello che volò più alto del falchetto nonostante la proibizione di questi e la beccata con cui lo ferì a un'ala, Maggiani ha volato più alto degli altri concorrenti.

Nessuno critica certamente la sua vittoria e la qualità del suo lavoro, ma tutti oggi tornano a scandagliarsi per le scelte di una giuria popolare di 300 lettori occasionali che l'anno scorso lasciò all'ultimo posto Alberto Arbasino e quest'anno Daniele Del Giudice col suo «Staccando l'ombra da terra». Come un tempo a Venezia furono così bocciati Gadda o Landolfi, ancora la scrittura letteraria più alta e meno legata al racconto tradizionale non riesce a trovare sostegno. Il Campiello, per premiare e promuovere se stesso, deve del resto far vincere libri di successo popolare: è una scelta e una filosofia.

Quello di Maggiani pare piacere al di là delle mode forse anche per la carica etica che sottende. «Sono una persona con una rigida morale — spiega lo stesso scrittore —, e fra i miei comandamenti c'è il dovere alla speranza e la proibizione della disperazione. Penso che l'eredità più dannosa della grande cultura borghese di questo secolo sia la disperazione che ci hanno insegnato anche i grandi scrittori. Io credo invece al dovere di aspettarmi qualcosa dal domani. Il termine più semplice, più esatto, anche se un po' retorico di questo mio sperare, è fratellanza».

p. pe.

PREMI / «PIEVE»

Sono confessioni infelici di due donne del Sud i diari più belli, e toccanti

AREZZO — Sono due donne le vincitrici, ex aequo, dell'undicesima edizione del premio nazionale di Pieve Santo Stefano, che sceglie il miglior diario dell'anno (ma tutti quelli inviati vanno a far parte dell'archivio nazionale dei diari). Giovanna Cavallo, di Amantea (Cosenza), e Wanda Ormanto, di Taranto, sono, secondo la giuria, «autrici di narrazioni che si sviluppano parallelamente nel quadro arcaico del Mezzogiorno dai primi decenni del dopoguerra ad oggi».

Tutte e due le donne, dicono ancora i rappresentanti della giuria, «strette da assillanti problemi intimi, hanno trovato nella scrittura un sostegno alla solitudine e la forza di prendere coscienza della propria dignità personale». Giovanna Cavallo, la «figlia bastarda» come la chiamavano al suo paese, ha scritto la storia della sua lunga resistenza per far prevalere un bellissimo amore contro le consuetudini che avrebbero voluto la scelta del marito opera di quel padre che, per salvare il buon nome della famiglia, non l'aveva riconosciuta perché figlia di una contadina. Alla fine Giovanna ha sposato per procura il giovane che amava e l'ha raggiunto in Somalia.

Anche quella di Wanda Ormanto è una guerra privata vissuta

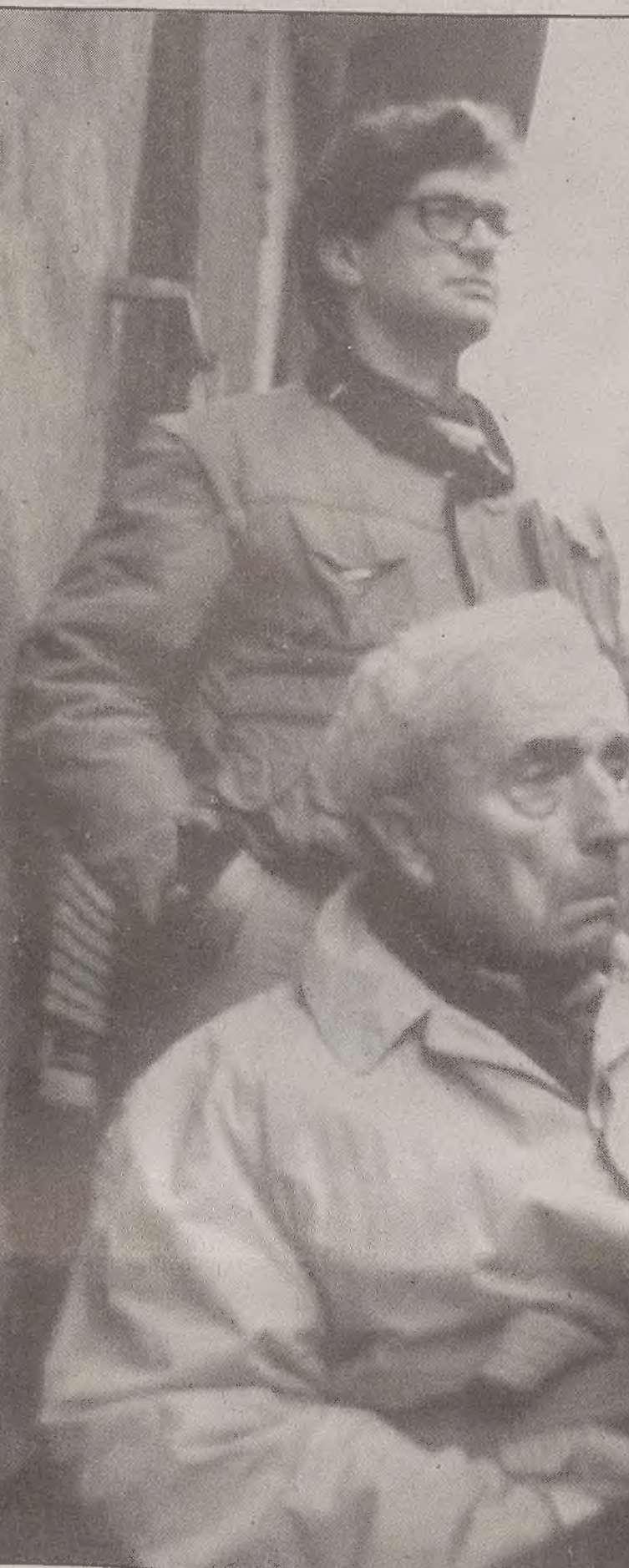
tra la Romagna, dove la sua famiglia è sfollata per la guerra e dove la ragazza si prende cura dei figli della sorella morta di cancro, e Taranto, dove Wanda torna alla fine della guerra e dove viene sconfitta dai parenti che la costringono a sposare «per amore dei bambini» Piero, il marito della sorella morta. Un matrimonio fallito in partenza, che, dopo mille umiliazioni, si conclude con la separazione e il suicidio dell'uomo.

In questa undicesima edizione del premio di Pieve Santo Stefano c'è stata una netta prevalenza dei diari scritti da donne. Infatti dei dieci finalisti, ben nove erano scritti da mano femminile: tra questi l'epistolario della triestina Elena Culot, andata a Vienna all'inizio del secolo per perfezionare lo studio del pianoforte.

La giuria ha anche segnalato l'opera di Guglielmina Zucchini, diario di una malattia mortale: il disfarci di una costruzione di vita, alla quale si assiste dentro l'amore coniugale, scritta con trattativa disperazione; ha rilevato l'utilità della discussione che si è svolta intorno al diario di Alberto Maisto, storia di un'adozione internazionale; e ha segnalato anche il diario scritto durante la guerra del 1915-1918 e nel primo dopoguerra da Adelaide Arborio Mel-



Dopo tredici anni il regista (nella foto sotto) torna dietro la macchina da presa, attingendo a racconti scritti da lui stesso. In quattro episodi, raccontati da una storia parallela di Wenders (qui accanto), le vicende appena accennate di amanti mancati fanno soprattutto risaltare il vero tocco magico del maestro: le inquadrature, la grande fotografia.



VENEZIA / EVENTO

I rapporti incompiuti

Antonioni con Wenders: un film di situazioni, elegante ma letterario



Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA — Tredici anni non sono pochi. Tanti non passati dall'ultimo lavoro di Antonioni, «Identificazione di una donna». Ora, grazie soprattutto a Wim Wenders, il grande Michelangelo è tornato dietro alla macchina da presa in una produzione italo-francese (ma più francese che italiana: anche la lingua che prevale, nell'edizione originale, è il francese). Il film si intitola, evocativamente («Par delà les nuages» (Al di là delle nuvole)), e si conclude con il pensiero: «Sotto l'immagine rivelata ce n'è un'altra più fedele alla realtà, e sotto quest'altra un'altra ancora, e di nuovo un'altra sotto quest'ultima, fino alla vera immagine di quella realtà, assoluta, misteriosa, che nessuno vedrà mai». Insomma, alla ricerca di superquark.

Ci troviamo di fronte a quattro episodi, «raccontati» da Wim Wenders attraverso il personaggio di un regista che riflette tra un film fatto e uno da fare (John Malkovich), aggirandosi meditando e scattando fotografie in quattro diverse località. La prima è Ferrara-Comacchio, debitamente avvolta dalla nebbia: un giovane (Kim Rossi Stuart) s'imbatte in una ragazza piuttosto graziosa (Ines Sastre), sembrano innamorarsi l'uno dell'altra, ma lui, dopo averla accarezzata «a distanza», mentre lei giace nuda sul letto della pensione che li ha fatti incontrare, se ne va mentre lei lo guarda, tristemente, dalla finestra. Titolo: «Cronaca di un amore inafferrabile».

La seconda è a Portofino, dove il regista (sempre Malkovich) viene attratto da una giovane donna che fa la commessa in un negozio (Sophie Marceau). Questa gli confessa di aver ucciso il padre con dodici coltellate e di essere stata assolta al processo. Altra scena di nudo. Dopo aver fatto l'amore con lei, il regista se ne va, la-

sciandola avvilita. Titolo: «La ragazza e il delitto». La terza località è Parigi. Qui un uomo sposato (Peter Weller, presente anche nell'altro «fuori concorso» veneziano, «Mighty Aphrodite» di Woody Allen) incontra in un bar una ragazza (Chiara Caselli), che diventa la sua amante (terza scena di nudo). Dopo tre anni la moglie di lui (Fanny Ardant) decide di lasciarlo e incontra un uomo a sua volta sposato (Jean Reno, quello di «Léon») e abbandonato dalla moglie, che ha un amante. Tra i due forse nasce qualcosa. Titolo: «Non mi cercate».

Ultima località, Aix-en-Provence: un giovane (Vincent Perez) accompagna a messa una ragazza taciturna che parla di preghiera e di morte (Irène Jacob). La ragazza accompagna a casa e le chiede se si possono rivelare, ma lei gli risponde che l'indomani entrerà

in convento. Titolo: «Questo corpo di fango». In uno dei racconti girati da Wenders appaiono «amichevolmente» Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau. E' un po' imbarazzante parlare di questo film-evento, accompagnato, qui a Venezia, dal documentario sulla sua lavorazione girato dalla moglie di Antonioni, Enrica Fico. Imbarazzante perché, con la più buona volontà, non si può certo gridare al capolavoro. Le storie e i personaggi sembrano quasi le prove per un film che deve ancora essere fatto, quasi fossero immagini superficiali dietro le quali prima o poi appariranno quelle vere. Soprattutto nel primo episodio il senso di incompletezza è vivissimo, e i dialoghi «letterari» sfiorano il ridicolo, benché l'insieme riesca a creare quell'atmosfera rarefatta, impalpabile e sofferta che pervade tutto il film, quasi

come un «grido» che invoca un aiuto non si sa da chi o da dove, non si sa per fare che cosa e perché. Oltre a tutto, le scene di nudo dei primi due episodi suonano estremamente artefatte, fasulle, assolutamente non necessarie. L'episodio più complesso è quello parigino, ma anche qui i personaggi sono un po' come automi, senza una vita propria, e si muovono e parlano a frasi fatte, spesso con osservazioni «profonde» che lasciano di stucco per la loro banalità.

L'unica parte che riesce a dare un senso di autenticità convincente è l'ultima, quella della promessa suora. E' il più sciolto, coordinato ed efficace, e qui il dialogo, benché sempre un po' letterario, non stona, anzi si sposa perfettamente con la breve vicenda, raccontata con toni precisi ed efficaci.

In realtà, il tocco di Antonioni lo si vede, più che negli intrecci amorosi di amore negato (e, forse, in qualche caso trovato), nella scelta delle inquadrature, e soprattutto nella grande sensibilità per gli sfondi che, circondano il muoversi delle figure umane: sono splendide le immagini di Ferrara, di Comacchio, di Portofino, di Parigi, di Aix-en-Provence, che si tratti di palazzi, porticati, spiagge, monti, stradine o grandi vie. Aiutato dalla fotografia-pastello di Alfio Contini, in questa visione quasi magica dei luoghi Antonioni si mostra al meglio.

Le storie sono tratte da altrettanti racconti dello stesso regista, il quale, ahimè, sembra non essersi accorto che quanto appare suggestivo sulla pagina scritta non lo è automaticamente anche quando viene trasferito in immagini, se non si interviene per adattarlo alle nuove esigenze espressive. E in «Al di là delle nuvole» questo intervento di «traduzione» a tratti appare del tutto insufficiente. Anche se l'«anima» c'è, e qua e là fa capolino con prorompente — e gratificante — emozione.

carr.

VENEZIA / «BAGARRE»

Tutti in fila, io entro e tu esci. Si proietta il nervosismo

VENEZIA — E venne la giornata più terribile della Mostra. Almeno si spera (nel senso: che non ne venga un'altra peggiore). Si comincia con la proiezione delle 15.30, «Fare un film è per me vivere» di Enrica Fico Antonioni. Ressa alla porta, poi viene deciso che entra solo il pubblico, non i giornalisti. L'idea luminosa era stata infatti non solo di far proiettare il documentario su Antonioni nella sala più piccola a disposizione, ma anche di farci entrare spettatori paganti e stampa insieme. Si continua con la proiezione delle 20: anche qui la stampa è costretta a cedere il passo ai possessori di biglietti. Ma ecco la trovata: replica per i giornalisti alle 24. Purtroppo, però, per una serie di disgrazie e spostamenti improvvisi, c'è un'unica proiezione di «Al di là delle nuvole», anche le due previste, che viene rinviata dalle 22 alle 23.30. Però nessuno sapeva che il film di Monty Python durava 135 minuti (come da catalogo), bensì 175. Sicché tutto si allunga, e nella sala che proietta il film di Antonioni si riesce ad accedere (dopo lunghissima attesa, pigiati tra centinaia di persone) soltanto alle 22.45, con inizio del film poco dopo le 23 e conclusione quasi all'1. In tempo perfettamente inutile per il documentario. Le scuse a nome della Biennale del responsabile dell'Ufficio stampa concludono una giornata di attese estenuanti e di calce incredibile. Domanda: l'enorme affluenza di quest'anno non è nota agli organizzatori? Non è la Biennale a fornire gli accrediti alla stampa? Basta contarli, in fondo. Complimenti.

VENEZIA / ALTRE SEZIONI

Bidoni. In che senso?

Farina, Agosti, Segre. Tre interpretazioni sul tema libertà

Servizio di

Cristina D'Osualdo

VENEZIA — Lo specchio del nostro cinema più problematico ma anche spettacolarmente godibile è questo, secondo le dichiarazioni dei curatori, Saurò Borelli e Claudio Trionfieri, il «Panorama italiano» che quest'anno ospita meno esordienti, per dare spazio a opere più mature. Ma è ancora calma piatta sulla sezione più seguita della Mostra, se non fosse per l'intervento di Legambiente che ha animato la proiezione di «Bidoni», il film a sfondo ecologico di Felice Farina (nelle intenzioni del regista, commedia con «gli ingranaggi mutati dal vaudeville»).

Al centro dell'intrigo troviamo Sandra (Angela Finocchiaro), segretaria inguaiata con la giustizia, Giuseppe (Giuseppe Cederna), giornalista ambientalista inguaiato con la moglie, l'asquale Giulio (Gioele Dix), sottosegretario all'Ambiente con una certa dose di cinismo, e Riccardo (Daniele Liotti), coingulino di Giuseppe e carabinieri di leva. Li lega una vicenda di traffico di rifiuti e un dischetto magnetico che contiene i dati della contabilità segreta.

Succedono tante cose nel film di Farina, non tutte egualmente risolte e convincenti. Il film parte bene, con ritmo, ma il meccanismo della commedia a tratti s'inceppa e gli attori si incantano, compromettendo l'effetto tragicomico della storia.

Su altri toni e stili si muove Silvano Agosti, che ha presentato «L'uomo proiettile» (nella foto accanto, una scena), tratto da un suo omonimo romanzo e dedicato a George Meliès, «l'inventore del cinema come arte». Il regista provocatoriamente suggerisce che «ci si organizza per lavorare un giorno alla settimana e dedicare gli altri giorni al gioco o alla creazione, oppure l'umanità è destinata a estinguersi». Il suo «uomo proiettile» (Bruno Volkowitch) ha trovato il modo di dedicarsi alla «vita» lavorando un'ora a sera in un circo. In questa cornice per l'«uomo proiettile» nasce la più bella storia d'amore, che è anche pratica di libertà, in ciò riflettendo lo stile di Agosti, autore indipendente per antonomasia, che qui lascia fluire le immagini libere da intrecci narrativi, ma dense di lirismo.

La voglia di sentirsi liberi, il desiderio di comunicare lo esprimono in modo più radicale i ragazzi siero-proiettili protagonisti del «docu-film» di Daniele Segre (ormai un appuntamento fisso della «Finestra sulle immagini»). Il regista torinese ha vissuto oltre un mese nella comunità «A77», impegnata con i siero-proiettili in una battaglia contro l'emarginazione. Una cascina alla periferia di Milano si è trasformata in un teatro di posa, dove i ragazzi si alternano a raccontare il proprio desiderio di vita. E di fronte al futuro che fugge esprimono il loro bisogno di amore: «Come prima più di prima ti amerò», appunto.



VENEZIA / CONCORSO

Ragazzina, sei un amore che dura troppo a lungo

VENEZIA — Joao César Monteiro è un frequentatore quasi abituale di Venezia, dove anni fa ha vinto anche un Leone d'argento (credo sia stato nell'89). Il regista portoghese è sicuramente quello che si dice un «originale», sullo schermo e fuori (bastava vederlo, in sala, prima della proiezione del suo film, grigiovestito, col suo fare di disarmante impaccio, barba e baffi, occhiali, naso adunco, piccolo e mingherlino: qualche chiacchiera qua e là, un caloroso abbraccio con Enrico Ghezzi e poi, al momento della proiezione, la preci-

pitosa fuga fuori della sala). Il suo modo di fare cinema è di certo molto personale, anche se piuttosto narcisistico e con un sottotono di disprezzo per lo spettatore (altrimenti uno non impone film che durano quasi tre ore).

«A comédia de Deus», questo il titolo della sua ultima opera in concorso, non vuole far riferimento al Creatore, ma al protagonista, Joao de Deus, appunto, geloso e sopraffatto con il vizio delle ninfe. Proprio questa sua propensione verso le giovanissime finisce per metterlo nei guai: non solo

viene bastonato a sangue dal padre di una quindicina d'«adescata» in casa sua, ma perde anche il posto e ritrova la sua casa completamente devastata.

Monteiro non si cura molto del ritmo, ama le inquadrature fisse dentro le quali sono i personaggi a muoversi (quando si muovono), talvolta parlando e infilando dialoghi brillanti e ironici (con qualche sparata caustica), talvolta non parlando affatto e lasciando alla musica il compito (arduo) di rendere la scena supportabile.

L'autore, che recita an-

che nella parte del protagonista, intende — tutto sommato — elevare un grido di protesta-denuncia contro la società codina, burocraticizzata, incapace di fantasia e di entusiasmo, a favore di una visione «libertina» della vita (ma non alla Tinto Brass), dove anche l'amore di un uomo di 56 anni per una ragazzina di 15 rappresenta qualche cosa di dolce e di innocente.

Ma, se pure la tesi può essere in qualche modo condivisa, il modo espressivo che Monteiro sceglie è decisamente ridondante, pesante e, in qualche momento, eccessivamente

te autocelebrante (poiché è abbastanza evidente che il protagonista del film non è altri che lui stesso). In ogni caso, un film di tre ore giustifica il suo metraggio solo se offre qualcosa di più di un messaggio «filosofico» non particolarmente originale, dilatato in una miriade di scene spesso interminabilmente statiche. Accanto a Monteiro, si segnala la presenza di una giovane attrice brava e carina, Raquel Ascensão, che interpreta Rosalinda, una delle «protette» del gelato. La «via latte» alla libertà.

Francesco Carrara

VENEZIA / PROGRAMMA

Con Chabrol e Kenneth Branagh questa giornata di concorso

VENEZIA — Questi i film di oggi alla Mostra del cinema. IN CONCORSO: «In the bleak midwinter» di Kenneth Branagh (Sala Grande, 15.30); «Palagialio» (20.30); «La Cérémonie» di Claude Chabrol (Palagialio), dopo il film di Branagh; «Sala Grande, 21). FINESTRA SULLE IMMAGINI: «Gary Larson's tales from the fire side» di Mark Newland; «The gringo in Mananaland» di Dee Dee Halleck (Sala Volpi, 11); «Caballo loco» di Mauro Lusa, «Flamenco» di Carlos Saura (Sala Grande, 15.30); «Ecce Homo» di Vesna Lubich, «Mink» di Mohamed Camara, «Un pedazo de noche» di Roberto Rochin (Sala Volpi, 17.30). NOTTI VENEZIANE: «El día de la bestia» di Alex de la Iglesia (Sala Grande, 23.30). PREMIO PIETRO BIANCHI: «Senso» di Luchino Visconti (Palagialio, 11.30); «Nemici d'infanzia» di Luigi Magni (Sala Volpi, 15.30). PANORAMA ITALIANO: «Banditi» di Stefano Mignucci (Sala Grande, dopo «Una coppia distratta», cortometraggio di Sandra Monteleoni, in programma alle 12).

OLTRE 250 MILA PERSONE ALLA MANIFESTAZIONE PER I 35 ANNI DELLA «PAN»

Le «Frecce» sfidano la pioggia

Causa il maltempo hanno però dovuto ridurre il programma - Applaudite esibizioni delle altre pattuglie aeree

NUOVA PROCEDURA

Casa dello studente: un appuntamento per trovare l'alloggio

TRIESTE — Vuoi un alloggio alla Casa dello Studente? Fissa un appuntamento. È questa la nuova procedura, studiata dall'Ente regionale per il diritto allo studio, che gli studenti iscritti ai corsi universitari di Trieste, Gorizia e Pordenone dovranno seguire per presentare la domanda di partecipazione ai concorsi per l'assegnazione di servizi abitativi e alloggi individuali di studio.

Il polo di Trieste mette a disposizione degli iscritti 480 alloggi individuali (120 per gli studenti del primo anno, 360 per quelli degli anni successivi) il cui importo ammonta a 4 milioni e mezzo per gli studenti fuori sede e 2 milioni e mezzo per gli altri. Sempre a Trieste i ragazzi potranno ottenere 36 posti alloggio a pagamento per il primo anno fuori sede e 146 posti a pagamento per gli studenti iscritti agli altri anni.

La sede universitaria di Gorizia mette invece a concorso 30 indennità alloggio, da 1.250 mila lire fino a 1.800 mila a seconda delle fasce di reddito stabilite, mentre soltanto 8 indennità spettano agli studenti al polo decentrato di Pordenone.

L'iter di presentazione della domanda, si diceva, è totalmente mutato rispetto agli anni precedenti ed è stato studiato per soddisfare l'esigenza di erogare gli interventi previsti dal bando con tempestività, trasparenza ed equità, at-

Servizio di

Luca Perrino

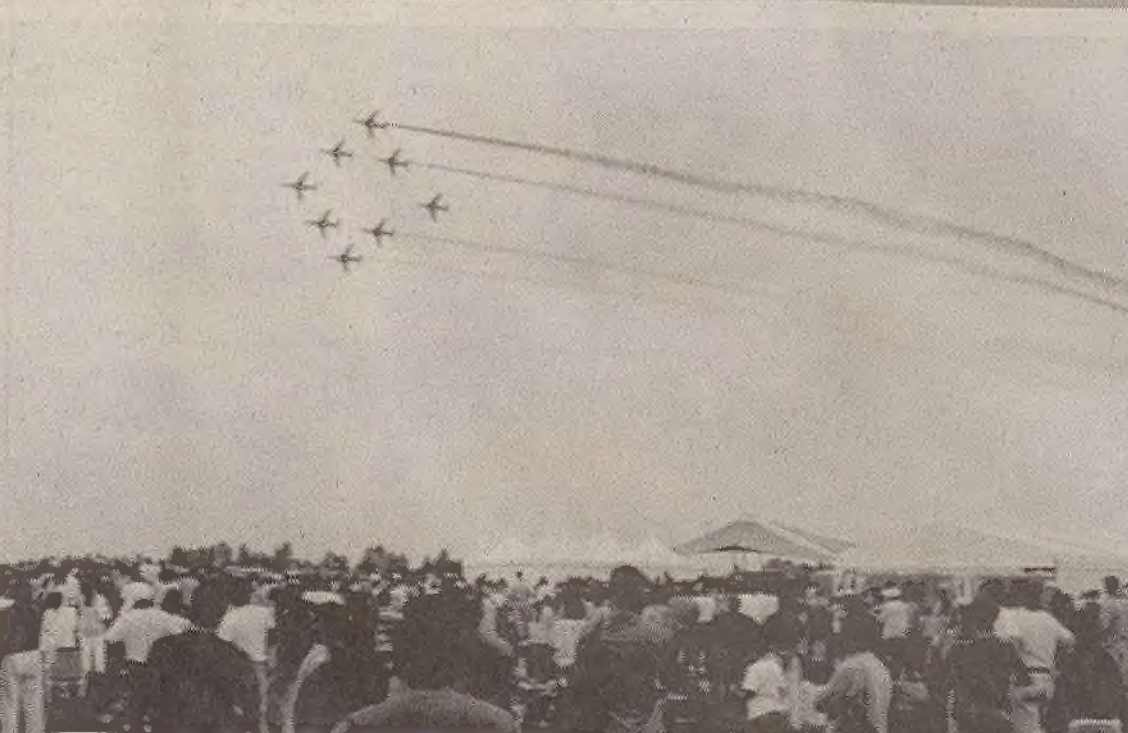
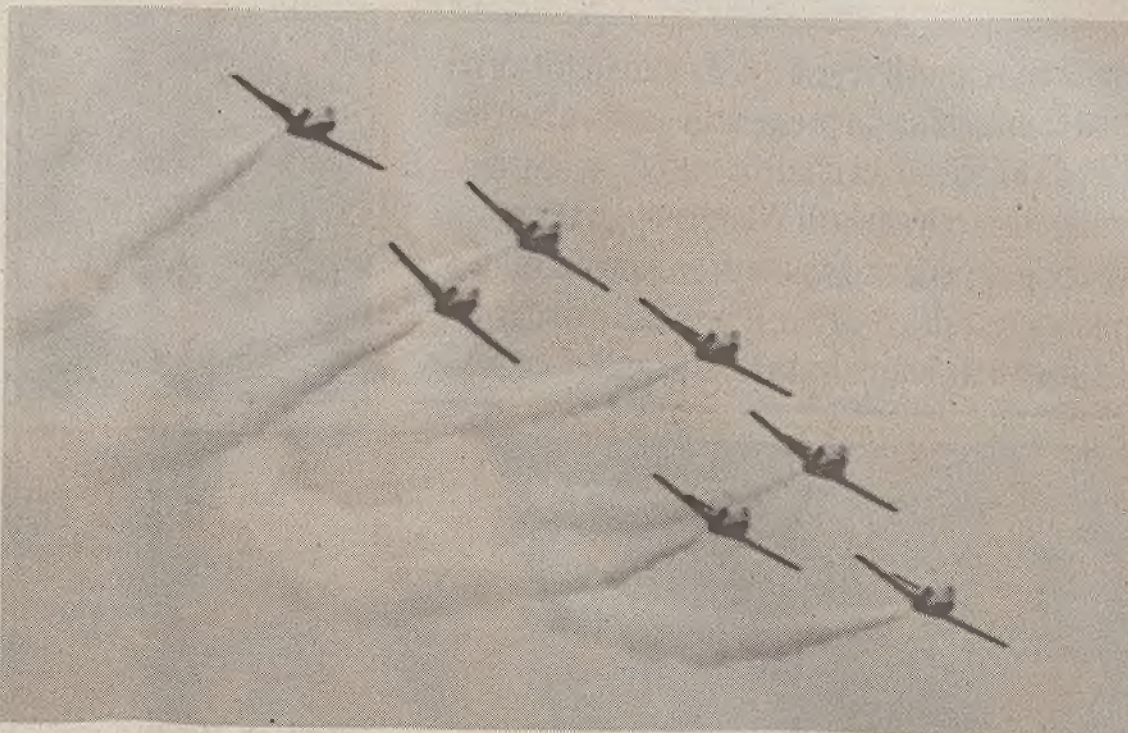
RIVOLTO — È arrivata la pioggia, nonostante gli sgonfiamenti delle migliaia di persone presenti all'appuntamento, a rovinare la grande festa organizzata ieri a Rivolto per i trentacinque anni della Pattuglia acrobatica nazionale, occasione speciale con l'«Open day» della Prima regione aerea.

Ma nemmeno Giove pluvio è riuscito a fermare a terra i dieci magnifici piloti comandati dal tenente colonnello Gianpaolo Miniscalco. Poco prima delle 19, d'incanto in fondo di una manifestazione unica nel suo genere, le Frecce Tricolori hanno sfidato il maltempo, si sono levate in volo donando pochi minuti di spettacolo agli appassionati giunti per l'occasione da ogni parte d'Italia stimati in oltre 250 mila.

E infatti quello di ieri era un appuntamento atteso il settimo raduno dei piloti della Pan, il trentacinquesimo compleanno delle Frecce Tricolori, ha rappresentato un appuntamento al quale non si è potuto rinunciare. Uomini, donne, anziani che hanno vestito in passato la divisa azzurra, famiglie intere a bordo di comodi camper, ciclisti, motociclisti e decine di pullman anche con targa straniera: la manifestazione aerea di Rivolto, dove nel 1960 si formò il 313° gruppo di addestramento acrobatico della nostra aeronautica è stato un evento unico. Nonostante la pioggia.

A festeggiare i ragazzi della Pan, piloti e specialisti, il «Team 60», la pattuglia acrobatica svedese, i «Biele Albatros», i piloti slovacchi per la prima volta in Italia, i bravissimi inglesi del «Red Arrows», e poi gli «Agulha» spagnoli, la «Patrouille Suisse» su velocissimi Tiger 5, e infine la «Patrouille de France».

Ma non sono stati solamente questi i piatti forti della giornata, splendidamente organizzata dagli uomini della base udinese. Aperta dall'esibizione dei «Falchi Blu», i paracadutisti acrobatici della nostra aeronautica, la giornata ha avuto quale grande protagonista il reparto sperimentale di volo di stanza a Pratica di Mare. Comandati e tecnici hanno presentato prima un elicottero Nh 500, costruito dalla Nardi del gruppo Agusta e con il quale sono state eseguite figure al limite dell'impiego di questa macchina, quindi il modernissimo Amx, il caccia bombardiere Tornado e un possente G 222 che, nonostante la sua mole, si è prestato a un'esibizione davvero spettacolare. Da Istrana, ancora, c'è stata la presenza di quattro Amx del 51° stormo, mentre la rappresentanza straniera si è fatta sentire con Saab austriaci, Mirage 2000 francesi e un F 16 belga. Seguitissima, infine, l'esibizione di un minaccioso A 109 «Mangusta» dell'Esercito italiano.



SUL LAGO ONTARIO (CANADA) Bombardiere s'innabissa durante un'esibizione

TORONTO — Potrebbe essere stato un uccello finito in uno dei motori a far precipitare il bombardiere britannico innabissatosi sabato nel lago Ontario, mentre compiva un'evoluzione durante un'esibizione aerea. I sette i militari che erano a bordo del velivolo, un «Nimrod» in attività da una trentina d'anni, sono morti. Il bombardiere stava volando a due chilometri dal punto in cui centinaia di persone assistevano alla manifestazione aerea «Canadian National Exhibition» quando improvvisamente ha virato a sinistra e i motori sono ammutoliti.

OGGI A PORDENONE

«Caro Grande Fratello»: Windows 95 al centro del salone informatico

PORDENONE — L'evento dell'anno in campo informatico, il lancio di Windows 95 sul mercato italiano, avrà un momento di particolare rilevanza oggi alla Fiera di Pordenone. Con due sessioni organizzate da Microsoft Italia appositamente per la manifestazione pordenonese, il nuovo sistema operativo sarà il protagonista della terza giornata di «Caro Grande Fratello», il salone dell'informatica e dei servizi telematici che si svolge nell'ambito della 4.a Fiera campionaria internazionale. Le due sessioni si terranno alle 17 e alle 19.30 e consentiranno agli utenti di Windows 95 di prendere conoscenza di tutte le innovazioni e le semplificazioni operative del programma.

Il programma di seminari di «Caro Grande Fratello» presenta anche un altro interessante appuntamento destinato alla Pubblica Amministrazione: a cura del Cinea, un'organizzazione che raggruppa alcune tra le principali università italiane (tra cui quella di Udine) verranno presentate le possibilità che la rete Internet offre a Comuni, Province, Regioni, Aziende ed Enti pubblici attraverso un programma di servizi messo a punto da Cinea e che in Italia ha già trovato diversi ambiti di applicazione. Un appuntamento destinato agli operatori della pubblica amministrazione regionale, che sempre più sono coinvolti in programmi operativi che richiedono l'integrazione e il coordinamento tra più enti.

NEI PRIMI SEI MESI DEL '95 DICIOOTTO INTERVENTI NEGLI OSPEDALI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Espianti d'organo: record europeo

Negli ultimi due mesi il nosocomio di Udine (in testa con tredici operazioni) ne ha effettuate altre cinque

UDINE — L'azienda ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine ha effettuato nei primi sei mesi del 1995 tredici espianti, di cui dieci multiorgani. Ciò consente al Friuli-Venezia Giulia (con il contributo anche dei tre di Trieste e dei due di Pordenone) di essere la regione del Ntsp (North Italian transplant) che vanta, con i suoi 18 donatori, la maggior percentuale (30,3 per milione di abitanti, una media che in Europa è la più alta assieme a quella della Spagna).

Rispetto allo stesso periodo del 1994, all'ospedale di Udine ci sono stati nove espianti in più con un incremento del 225 per cento. Va anche evidenziato che negli ultimi 60 giorni l'ospedale di Udine ha effettuato altri cinque espianti. Sempre prendendo come riferimento il primo semestre del 1995, il nosocomio udinese guida la graduatoria degli ospedali del Triveneto ed è al secondo posto, per il Nord Italia, solo a quello di Brescia, come sottolinea il presidente del Ntsp, professor Girolamo Sirchia.

Sono risultati estremamente lusinghieri che evidenziano come l'ospedale di Udine, nonostante la pesante contrazione nei finanziamenti per la spesa corrente (235 miliardi nel 1995 rispetto ai 250 miliardi nel 1993) stia decisamente sviluppando la sua attività rispetto al passato proprio in quei settori (come quello appunto degli espianti e impianti) che sempre più la caratterizzano come «ospedale di rilievo nazionale di alta specialità» e apprezzato punto di riferimento non solo per la popolazione della nostra regione.

A tali risultati, nonostante i vincoli finanziari di cui si è fatto cenno, contribuiscono in modo determinante l'impegno del personale medico e non medico e l'azione di razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane promossa dalla direzione aziendale. I risultati conseguiti dal nosocomio danno la possibilità per una ulteriore riflessione: la donazione di organi per le genti della nostra regione si presenta come un estremo atto a favore della vita come un gesto

concreto di solidarietà, di amore e di civiltà fortemente stimolati dall'Associazione donatori organi del Friuli-Venezia Giulia. Inoltre il consenso dei familiari della persona deceduta, indispensabile per effettuare l'espianto, è sempre più frequente e spontaneo, in ciò facilitato dall'ambiente che si è saputo creare nelle terapie intensive udinesi.

In tali servizi, dotati di apparecchiature tecnologicamente tra le più avanzate, la gestione del malato è un lavoro estremamente impegnativo, dove il primo obiettivo è quello di salvarlo, con ogni mezzo e dove la sua morte costituisce sempre la sconfitta più grave. Al malato viene assicurata una costante e qualificata assistenza e

il rapporto è di un infermiere ogni due pazienti. Rapporto che diventa di uno a uno dopo la morte del paziente, ovvero durante il periodo di osservazione, per permettere di mantenere l'organo o gli organi da espiantare in buone condizioni per favorire il miglior successo del successivo impianto.

Per continuare e possibilmente ulteriormente potenziare l'attività di prelievo di organi l'ospedale udinese necessita di finanziamenti ad hoc da parte dell'amministrazione regionale non riconosciuti dalle attuali modalità di riparto dei fondi tra le aziende ospedaliere, per consentire lo sviluppo delle attività di impianto a Udine visto l'allungarsi delle liste d'attesa.

	ESPIANTI SINGOLI	ESPIANTI MULTIORGANO
Brescia	16	15
Udine	13	10
Bergamo	10	9
Milano-Niguarda	9	8
Padova	8	6
Genova S. Martino	8	7
Treviso	7	6
Verona	6	4
Lecco	6	5
Milano-Policlinico	5	5
Milano S. Raffaele	5	5
Vicenza	4	3
Pavia	4	4
Trieste	3	3
Varese	3	2
Camposampiero	3	3
Genova Galliera	2	1
Ancona Umberto I	2	2
Pordenone	2	2
Mantova	2	2
Como	2	2

Claudio Soranzo

GRANDE SUCCESSO PER LA RASSEGNA CHE HA CHIUSO IERI

«Udine cavalli», 20 mila in 3 giorni

UDINE — Lo sforzo dell'Ente fiera Udine esposizioni e dell'Associazione regionale allevatori, promotori assieme alla Hippodrome di Roma, della manifestazione Udine Cavalli '95, è stato premiato dal successo di pubblico e critica raccolto dalla rassegna che ieri ha chiuso i battenti, con oltre ventimila visitatori dopo tre giornate che hanno visto protagonisti indiscussi centinaia di cavalli di razza provenienti dai migliori allevamenti del Friuli-Venezia Giulia e per il fitto ed entusiasmante programma

di spettacoli equestri, anche da altre regioni italiane e dall'estero.

La qualità dei soggetti allevati in regione e la professionalità dei nostri allevatori sono state verificate e meritatamente premiate dai giudici di gara durante le rassegne per l'iscrizione all'albo genealogico delle diverse razze, e nel corso delle valutazioni morfotattiche della quinta mostra concorso alla quale hanno aderito 220 esemplari delle razze allevate in Friuli-Venezia Giulia: Aveglinese, Sella italiani, Sella americani (Quarter horse e Appaloosa), e agricoli da tiro pesante rapido.

A SALSOMAGGIORE E' RIMASTA IN GARA QUASI FINO ALL'ULTIMO

E' Ingrid la più bella della regione

SALSOMAGGIORE — Fossoro stati soltanto i voti telefonici dei telespettatori, la più bella d'Italia sarebbe risultata Cristina Massetti, Miss Umbria, la finalista bionda che assomiglia tanto a Valeria Marini. Ne ha presi ben oltre 893 mila, mentre la vincitrice Anna Valle si sarebbe classificata soltanto quarta, con 661 mila. Ma i voti della giuria hanno maggior peso di quelli giunti da casa via Telecom, e così la più bella del reame è stata designata la ventenne Miss Sicilia.

Quanto alle ragazze del Friuli-Venezia Giulia non poteva andar meglio, vista la quotissima concorrenza: più in alto di tutte è arrivata la tarvisiana Ingrid Gheser, bionda con gli occhi chiari, rimasta in gara con le ultime dodici aspiranti al titolo e poi eliminata nella selezione da cui sono uscite le sei finaliste. E pensare che Fabrizio Frizzi l'aveva «eliminata» quattro ore prima dimenticando di leggere il suo numero di gara, il 69, e facendole le scuse poi in diretta durante l'anteprima.

Al secondo posto delle regionali si è classificata l'udinese Gladia Tosolini, piazzata tra le prime 16, e al terzo la pordenonese Federica Tonon, approdata a

Salsomaggiore con un titolo vinto nelle finali regionali del Veneto. Quarto e quinto posto a pari merito per Miss Friuli-Venezia Giulia, la biondissima Oksana Petrova Visintini, ed Eva Tuzzi, di Spilimbergo, che sono rimaste alla corte del patron Mirigliani e della Rai per le coreografie delle trasmissioni in diretta.

Divertimento ed esperienza per tutte (unite a buona dose di stanchezza per lo stress delle continue prove) e tanta contentezza per aver preso parte a un avvenimento tra i più sognati e desiderati da tantissime ragazze.

Successo personale anche per Maria Selene Olandini, ventiduenne di Staranzano, ritirata nelle prefinali a causa dei dolori a un piede conseguenti a un grave incidente stradale subito tre anni fa. La sua commovente storia, resa pubblica in diretta da Frizzi, le ha fruttato un'offerta di Raiuno per partecipare a una decina di puntate di un rotocalco televisivo, che andrà prossimamente in onda. E pure la partecipazione alla nuova serie di «Scherzi a parte», da ottobre su Canale 5.

OGGI LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DOPO LA PAUSA ESTIVA

Rosato: «Patto per la città»

Il presidente richiama tutti al proprio dovere e rilancia il ruolo dell'assemblea

IL SINDACO A CERNOBBIO

Illy: «Dini fa vedere risultati, poco intelligente bloccare azioni positive»



«Nell'aumento dei salari bisogna essere molto cauti»

Il sindaco Illy nel Gotha della finanza. Nel fine settimana da Cernobbio ha preso parte al workshop dello studio Ambrosetti dove Gianni Agnelli ha dichiarato che un salario sicuro non può essere un salario eccessivo. Illy ha fra l'altro elogiato il lavoro del presidente del consiglio Lamberto Dini.

Cosa pensa del recupero completo nei salari dell'inflazione causata dalla svalutazione della lira?

«Lo spazio si creerà nel medio-lungo termine, non nell'immediato».

Perché?
«In questo momento siamo usciti da poco da una fase di recessione, non grazie al recupero dei consumi ma delle esportazioni, a loro volta favorite dalla bassa quotazione della lira. Abbiamo ancora da risolvere il problema del debito pubblico e per farlo occorrono bassi tassi d'interesse, un'inflazione che torni giù e una valuta più forte».

Quindi, se vogliamo continuare sulla strada della ripresa...

«Non sarà più possibile contare su una lira debole per favorire le esportazioni, in quanto si rafforzerà. Occorre dunque recuperare efficienza nelle imprese, riorganizzandole e mantenendo bassi i costi del personale per lavorare sul mercato interno, per farlo crescere. Aumentare oggi i salari in maniera proporzionale all'inflazione rischia di farci tornare nella spirale viziosa dell'aumento dei prezzi producendo nuova inflazione. Nell'aumento dei salari bisogna insomma andare molto, molto cauti».

Come giudica il lavoro del presidente Dini?
«Sta facendo vedere i risultati sia dal punto di vista finanziario, sia nei dati del bilancio dello Stato».

Dini dunque deve continuare nel suo mandato?

«Vanno valutati quattro punti: 1) è poco intelligente interrompere un'azione positiva; 2) è meglio non andare a elezioni nel semestre di presidenza italiana dell'Unione europea; 3) le elezioni sono inutili fino a quando non avremo un sistema elettorale che garantisca governi stabili: tutto maggioritario è a doppio turno; 4) è inutile parlare a vanvera di elezioni perché ogni volta che questo accade la lira precipita».

Prima o poi però si dovrà votare.
«Ai mercati interessa sapere con certezza se e quando succede qualcosa. Non sono le elezioni che fanno perdere valore alla lira, ma l'incertezza».

Sposato, due figli, Ettore Rosato, presidente del consiglio comunale, rappresenta la «nouvelle vague» del Ppi triestino. Francesco Russo, figlio del capogruppo del Ppi, Luigi, è segretario nazionale dei Giovani Popolari. Oggi l'assemblea cittadina si riunisce per la prima volta dopo la pausa estiva. E Rosato, 27 anni, fa il punto sull'importante fase amministrativa che la città va ad affrontare.

Come vede questa ripresa dei lavori?
«Si riprende sicuramente bene, con la speranza che ci sia un patto fra tutte le forze politiche che per prendere coscienza della necessità di un lavoro comune, al fine di ridare fiducia ai cittadini nelle istituzioni».

Certamente gli argomenti in vista, dalla trasformazione dell'Acceg alla osservazione sul Prg, dai regolamenti sul referendum e consiglio, al bilancio di previsione '96, costituiscono una vera svolta nell'amministrazione comunale...

«Proprio per questo c'è bisogno di convergenza e pacatezza, che per-



mettano di valutare oggettivamente le questioni sul tappeto. Sicuramente scelte come la trasformazione dell'Acceg che condiziona il futuro di una delle più grandi municipalizzate italiane, non possono essere di parte, ma devono coinvolgere la città con tutte le sue rappresentanze».

E se qualche forza politica chiedesse il re-

«Vicende esterne (le provinciali) non devono interferire»

ferendum comunale, in base al regolamento che deve essere ancora approvato dall'aula?

«Se si usano gli strumenti democratici che la legge mette a disposizione dei cittadini, da parte mia come presidente dell'assemblea ci sarà sicuramente tutta la disponibilità per permettere che Trieste esprima la sua voce».

Nord libero la contesta: perché?

«Le polemiche di Nord libero sul periodo di ferie del consiglio comunale sono sicuramente fuori luogo. La pausa estiva è stata identica a quella dell'anno precedente (la presidenza era di Marchesich, proprio di Nord libero ndr.). Sui miei rapporti con il sindaco cre-

do che la collaborazione sia fra i miei doveri e nel pieno interesse della città».

In effetti il suo Partito, il Ppi, assieme a Pds, Apt e Pri, ovvero l'intera maggioranza chiede una verifica sul programma della giunta.

«La verifica annunciata dalla coalizione che darà sicuramente dei risultati propositivi non mi riguarda nella veste di presidente. Invece credo che con il sindaco la conferenza dei capigruppo debba valorizzare la diversità dei ruoli e dare al consiglio comunale quel potere di programmazione che gli spetta secondo la legge».

Si aspetta un'opposizione agguerrita come nel primo semestre di quest'anno?

«Vicende esterne alla vita amministrativa del Consiglio, quali le auspicabili elezioni provinciali e le sempre annunciate elezioni politiche, potrebbero ispirare il clima in aula. L'importante è dare le risposte cui siamo istituzionalmente chiamati ad assolvere, senza farci coinvolgere dai giochi di parte».

Fabio Cescutti



Suole superiori, si torna in classe

Nuovo anno al via per i circa 7500 studenti delle scuole superiori. Il calendario ufficiale prevede l'apertura delle aule giovedì prossimo, 7 settembre: in base alla nuova autonomia organizzativa però alcuni ragazzi torneranno in classe prima o dopo il 7. Al Galilei partono già oggi i corsi dedicati ai recuperi e all'accoglienza delle prime. In tutte le altre scuole l'appuntamento è per giovedì: poi le attività saranno organizzate secondo scadenze diversificate. Al Volta, per esempio, gli studenti di seconde, terze, quarte e quinte non impegnati nei recuperi inizieranno il giorno 18.

ARRIVANO OGGI LE SEI UNITÀ DA GUERRA DELLA «STANAVFORMED»

Attraccano le navi della flotta Nato

Giovedì faranno da cornice alla cerimonia del cambio di comando della forza che opera nel Mediterraneo

Violento acquazzone La città è andata in tilt

Un violento temporale ieri sera si è abbattuto sulla città. Si sono verificati molti allagamenti soprattutto di scantinati e di garage. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco.

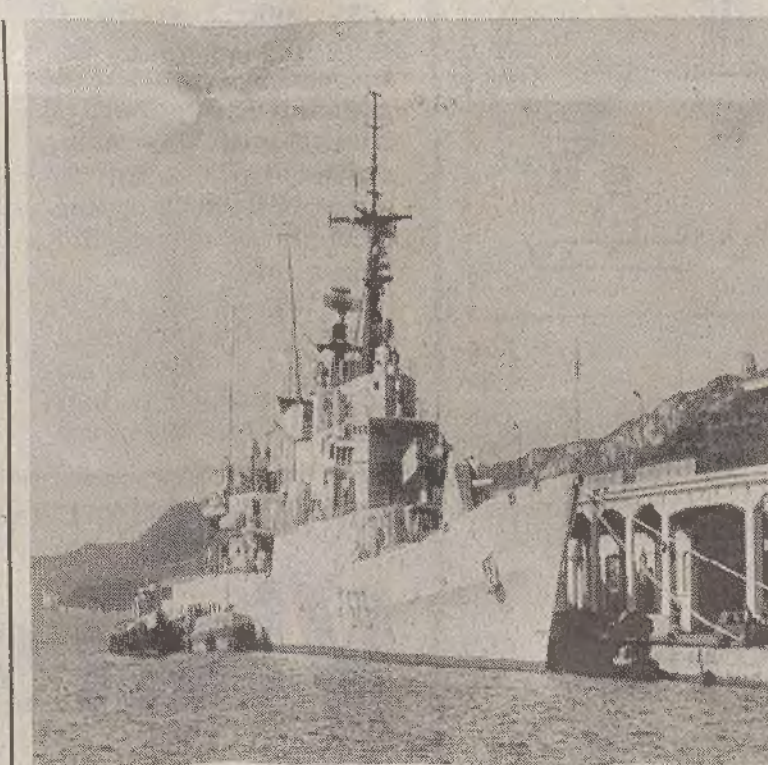
Sono stati segnalati problemi alla viabilità lungo la cavalcavia di Barcola, la zona dei Campi Elisi e la Grande viabilità.

Sul posto si sono recate alcune squadre dei pompieri che sono intervenute per sistemare i tombini. Ma più o meno in tutte le

strade si sono verificati problemi. Fino a ieri sera non erano stati segnalati smottamenti e crolli.

Il nubifragio è iniziato verso le 22. Ma prima la pioggia, mista a grandine, si era abbattuta in Veneto provocando non pochi danni all'agricoltura e causando problemi alla viabilità soprattutto lungo l'autostrada A4.

Di incidenti - fortunatamente - non se ne sono verificati se non di modesta entità e senza feriti.



La fregata Scirocco alla Marittima. L'Euro, della stessa classe, giunge oggi con altre navi Nato.

Sono attese stamane in porto le sei unità da guerra che giovedì faranno da cornice alla cerimonia del cambio di comando della Forza navale in Mediterraneo (Stanavformed). Si tratta della fregata tedesca Emden, della fregata italiana Euro e del caccia italiano Luigi Durand de La Penne, delle fregate olandesi Jacob Van Heemskerck e Peter Florisz, e della fregata spagnola Numancia.

La cerimonia, in programma in piazza dell'Unità, prevede il passaggio di consegne fra il commodoro Nicolas Van Der Lugt - che nell'anno di comando della Stanavformed è stato costantemente impegnato in operazioni a supporto delle Nazioni Unite - e il commodoro della marina tedesca Frank Ropers. Quest'ultimo sarà il quinto comandante della Stanavformed, e il primo proveniente dalla marina tedesca.

Alla cerimonia prenderanno parte i vertici militari della Nato: il comandante supremo delle forze alleate in Europa, il generale americano George A. Joulwan, il comandante in capo delle forze navali alleate del Sud Europa, ammiraglio Leighton W. Smith, il comandante italiano nella forza navale alleata del Sud Europa e comandante della «Task force» Nato-Ueo, ammiraglio Mario Angeli. Ospite d'onore, il sottosegretario alla

Difesa Carlo Maria Santoro.

La Stanavformed è stata costituita a Napoli il 30 aprile '92 come forza di reazione rapida della Nato, e dal 16 luglio di quell'anno le sue unità hanno pattugliato l'Adriatico nell'ambito dei controlli della Nato per il rispetto delle sanzioni Onu contro i Paesi dell'ex Jugoslavia. Dal 11 luglio '93 la Stanavformed contribuisce all'operazione «Sharp Guard», condotta congiuntamente in Adriatico dalle unità della Nato e dell'Ueo.

Il commodoro Van Der Lugt ha assunto il comando della Stanavformed il 9 settembre '93. Da allora ha avuto la responsabilità di una delle tre «task force», che a rotazione, conducono le operazioni di controllo. Durante il suo anno di comando - informa un comunicato della Nato - nessuna nave mercantile ha superato l'embargo contro il Paese dell'ex Jugoslavia.

Dal novembre '92 e fino al 31 agosto scorso, sempre secondo fonti Nato, le navi dell'Alleanza atlantica e dell'Ueo hanno identificato in Adriatico 58.616 mercantili. Di queste, 4.513 sono state fermate e ispezionate in mare, mentre 2.045 sono state dirottate e ispezionate in un porto. Una mole di lavoro che ha richiesto 10.530 giorni-nave in mare e 7.432 missioni aeree per il pattugliamento marittimo.

CASA Mutui regionali, oggi assemblea

La delicata questione della concessione dei mutui regionali per l'acquisto della prima casa sarà l'oggetto di una assemblea pubblica convocata per questo pomeriggio, alle 18,30, nella sala dell'hotel Excelsior di riva Nazario Sauro 3.

Il segretario locale dell'Anai-Cisal, (l'Associazione nazionale autonoma degli inquilini) Nicola Papagni, ricorda che l'assemblea, indetta da Alleanza Nazionale, vede la partecipazione del suo sindaco perché coautore delle proposte che potrebbero portare a una positiva soluzione della vicenda, una soluzione che - sostiene - «potrebbe portare enormi vantaggi economici a una larga fascia di cittadini».

Università, addio fila con il numero verde

Un numero verde per «rompere le file». Basta con le noiosissime code, che fanno tanto file supermercato, agli sportelli della segreteria studenti. Basta con i battibocchi perché il certificato non è pronto o perché il treno da Udine è arrivato in ritardo e ci si è ritrovati ansanti di fronte all'odiosa scritta «chiuso al pubblico».

A partire da oggi, l'ateneo triestino avrà il suo numero verde. Gratuito, attivo cinque giorni su sette, dalle 8 alle 14. Destinato a tutti gli studenti che per anni hanno

chiesto informazioni più rapide ed efficienti con una particolare attenzione agli iscritti fuori sede per i quali è certamente un grosso disagio dover recare all'ateneo giuliano, magari soltanto per poter ricevere delle notizie su alcuni corsi di laurea o sulle possibilità di lavoro part-time nell'ambito delle strutture universitarie.

Il 167-236916, questo appunto il numero verde, è stato presentato ufficialmente nell'aula Cammarata del rettore alla presenza del rettore Giacomo Borruso, del di-

rettore amministrativo Pafumi, della responsabile della sezione didattica Zingone e dei responsabili del pubblicitario Granbas-

«L'iniziativa - ha spiegato il rettore - si inserisce nell'ambito di una strategia che si propone di agevolare l'utenza studentesca nei suoi rapporti con la complessa e articolata realtà del mondo universitario. In questi anni abbiamo rilevato che uno dei maggiori problemi per le matricole e gli studenti in generale era rappresentato soprattutto dalla difficoltà

nel reperire informazioni precise in tempi accettabili. Inoltre abbiamo dovuto prendere atto della necessità di sollevare la segreteria studenti da una mole di lavoro ormai troppo impegnativa.

Un passo in questa direzione - ha ricordato Borruso - era già stato fatto lo scorso anno con l'attivazione degli sportelli self-service, in grado di rilasciare automaticamente certificati e piani di studio. Adesso l'ateneo - ha concluso il rettore - ha ritenuto di poter migliorare ancora i propri servizi attivando

il numero verde anche nel settore dell'orientamento».

Il numero, abilitato su tutto il territorio nazionale, sarà operativo su cinque stazioni telefoniche. Dal lunedì al venerdì fornirà informazioni di carattere burocratico, di organizzazione didattica e amministrativa, fungendo da primo filtro sia per il perfezionamento delle pratiche amministrative alla segreteria studenti, sia per il servizio, ancora in fase di istituzione, destinato agli studenti che si apprestano a iniziare l'università

e ai laureati che hanno appena ultimato gli studi e devono affrontare il mercato del lavoro. Un ultimo dato che aggiunge novità alla novità. Se infatti sono pochi gli atenei italiani che dispongono di un numero verde, sono ancora meno quelli che, come l'ateneo triestino, utilizzano degli studenti universitari per questo servizio. Saranno infatti proprio cinque ragazzi della cooperativa studentesca Tuxedo a rispondere ogni giorno al telefono alle richieste, si spera numerose, dei loro colleghi.

Erica Orsini

PROPOSTA DI LEGGE DELL'ONOREVOLE VASCON DI FORZA ITALIA

Maggiori informazioni per il consumatore

Proposta di legge alla Camera dell'onorevole Marucci Vascon di Forza Italia. La sua iniziativa ha infatti concretato una possibile modifica alla legge 126 del '91 concernente «Norme per l'informazione al consumatore».

«Nell'ambito delle disposizioni che regolamentano la commercializzazione dei prodotti alimentari e industriali - si legge nell'introduzione della proposta - con diversi provvedimenti di legge si sono

recepite in Italia le disposizioni comunitarie in materia, anche in riferimento alla sicurezza degli stessi».

La legge in questione, spiega la Vascon, stabilisce all'articolo uno che i prodotti e le confezioni dei prodotti destinati al consumatore commercializzati sul territorio nazionale devono riportare in lingua italiana indicazioni chiare e leggibili relative alla denominazione del prodotto, nome o marchio del produttore o importatore,

eventuale presenza di materiali o sostanze dannose per l'uomo o per l'ambiente, sia alle istruzioni, eventuali precauzioni o destinazioni per l'uso.

Peraltro, aggiunge la Vascon, non viene data alcuna indicazione in termini di leggibilità di dette istruzioni, e molto spesso, specie per quanto riguarda i farmaci o altri prodotti di piccole dimensioni, le istruzioni sono stampate a caratteri molto piccoli, rendendone estremamente difficoltosa la lettura.

«La presente proposta - afferma la Vascon - intende quindi stabilire una dimensione minima per il corpo dei caratteri usati nella stampa delle istruzioni d'uso, così da poter essere agevolmente lette anche da chi, come nel caso della popolazione anziana, ha oggettive difficoltà di lettura, vuoi per cause patologiche, vuoi per il normale indebolimento della vista dovuto all'aumentare dell'età».

La proposta della Vascon vuole altresì intro-

durare una norma per ciò che riguarda l'intelligibilità delle istruzioni e ciò riguarda farmaci, prodotti chimici in genere, elettrodomestici sofisticati e via dicendo, per i quali spesso le istruzioni per l'uso contengono una fraseologia molto tecnica e quindi di difficile comprensione.

Si propone quindi che l'esposizione del contenuto delle istruzioni avvenga con parole e terminologia il più semplice e intellegibili possibili.

SCUOLE ENCIP

VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 638846

DATTILOGRAFIA
VIDEOSCRITTURA
IMPIEGATI
SEGRETARIE AZIENDA
CONTABILITÀ
PAGHE-CONTRIBUTI
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
PERSONAL COMPUTER
SOFTWARE PER P.C.

ESTETISTE
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
LINFODRENAGGIO
RIFLESSOLOGIA
TRUCCO CROMATICO
SHIATSU
PITTURA
LINGUE ESTERE

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

EXECUTIVE

GROUP INTERNATIONAL

CORRIERE ESPRESSO

Ci siamo trasferiti in Zona Industriale Noghère

Via Petronio 1/D - Tel. 232408 - 222428
Fax 232526

Giovanni Vukovar



CENTRO STUDI

E. Fermi

TRIESTE - VIA LAZZARETTO VECCHIO 24 - TEL. 307440-307416

- Liceo
- Linguistico
- Ist. Tec. Commerciale

PARIFICATI

(sedi legali di esami di idoneità e maturità con riconoscimento legale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione - 17.5.1976/88)

Recupero anni

LICEO SCIENTIFICO - CLASSICO - LINGUISTICO

PiANO DI STUDI (diurno) Il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno; di più quindi iscrivere ai corsi 2/23/3/4/4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 3/4.

Istituto Tecnico Commerciale per RAGIONIERI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 2/3, 3/4, 4/5.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 2/3, 3/4, 4/5/3/4/5.

Istituto Tecnico per GEOMETRI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 2/3, 3/4, inoltre si può frequentare anche un anno alla volta in particolare la sola 3/4.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 2/3, 3/4/5/3/4/5.

Istituto MAGISTRALE
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2, 2/3, 3/4, inoltre per un numero minimo di 10 allievi viene istituita anche la 3/4/5/4/5 classe.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi:

La Regione Friuli-Venezia Giulia con legge n. 14 del 2 aprile 1991, riconosce allo stesso istituto delle funzioni di riferimento istituito per la programmazione economica.

LE ORE DELLA CITTÀ

Revolte
estate/cinema

Oggi all'Auditorium, del museo Revoltella, alle 19 (e non alle 20) «Oltre il tempo, l'arte del cinema», rassegna cinematografica a cura di Enzo Kernol. Verrà presentato il film di Stanley Kubrick «Barry Lyndon» realizzato nel 1979 (durata: 184') mentre la pellicola «Dies Irae», già in programma, sarà sostituita con il film «La marchesa von...» di Erich Rohmer (inizio: ore 22).

Sagra
a Banne

La cooperativa «Ban» organizza a Banne, ancora oggi la tradizionale sagra paesana, con allestimento di chioschi enogastronomici e trattenimenti musicali.

Funghi
a Muggia

L'Associazione Micologica G. Bresadola, Gruppo di Muggia e del Carso avvisa soci e simpatizzanti che oggi alle 20, nella sede di S. Barbara riprenderanno i consueti incontri settimanali.

Pro Senectute
club Rovis

Oggi, «Note e versi», di Luciana Turco e Walter Cioccolanti. Stacco musicale e poetico con due interpreti d'eccezione. Inizio 17.

Unione
micologica

Il consiglio direttivo del Circolo micologico naturalistico triestino, comunica a tutti i soci ed ai simpatizzanti che, dopo la pausa estiva, le riunioni sociali riprenderanno settimanalmente, con inizio oggi, alle 19, nella sede di via Carducci 28 (amministrazione Foresti).

Festa
Happy Day

Lo sci club Brdina organizza la sagra «Festa Happy Day» ancora oggi nel giardino della «Cooperativa economica di Basovizza» con l'apertura dei chioschi enogastronomici dalle 16. La serata sarà allietata dal complesso «Agropop».

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico Museo di Storia Naturale, riprendendo, dopo la pausa estiva, gli incontri del lunedì, informa che oggi verrà proposta una serata sul tema «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di via Ciamician 2.

Treno
Mitteleuropa

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio, si effettuerà il giorno 30 settembre una gita Trieste - Campo Marzio - Cormons con la visita alla «Cantina produttori Cormons» produttori del celebre «Vino della Pace», pranzo con menù «Mittelerde», personale in costume e allestito da musiche folkloristiche e viennesi. Il treno sarà formato con le elettromotrici d'epoca («Littorine» del Museo ferroviario). Informazioni e adesioni, fino a esaurimento dei posti, al Museo ferroviario - Stazione di C. Marzio via G. Cesare 1, (tel. 3794185) tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Festa stampa
comunista

Continua oggi la festa della stampa comunista, organizzata dal Circolo di Rifondazione comunista in località mattona, presso Domio. Seralmente suona il complesso «Long Slunk».

Yoga
Integrale

Conferenza di apertura dei corsi Tao yoga, giong, shiatsu, numerologia, cartomancia e riflessologia condotta dal M.o Roberto Fato, oggi, alle 19, in via Stuparich 18 (Tel. 365558-369453). Concluderanno la serata dimostrazioni pratiche di Tao yoga, giong, radiestesia e bioenergia.

Circolo
Ufficiali

Questa sera, alle 17.30, al Circolo Ufficiali di Presidio si terrà un concerto del Quintetto a fiati «Samuel Barber» di Montpellier (F); saranno eseguite musiche di Mozart, Muller, Arnold e altri. L'ingresso è gratuito e aperto al pubblico.

Circolo
Universitario

Il Circolo ricreativo universitario di Trieste ha organizzato per domani alle 21 nell'Auditorium del civico Museo Revoltella in via Diaz 27, un concerto della pianista Roberta Torzullo, che eseguirà brani di Schumann, Chopin, Brahms e Schubert; l'ingresso è libero.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto cane piccola taglia rione Poniziana-Poniziano tipo schnauzer colore beige senza collare. Rivolgarsi al numero 830708.

Si offre ricompensa a chi saprà darmi informazioni in merito al danno fatto sulla macchina Suzuki rossa posteggiata il 19 agosto dalle 6.30 alle 8 in via Rossetti vicino alla caserma militare.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quanto più si ama meno si conosce.

Inquinamento

np mg/mc (Scala massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 15; temperatura massima: 22,4; umidità: 62%; pressione: 1006,3 in diminuzione; cielo: nuvoloso; vento: calmo; mare: quasi calmo; temperatura: 21.

Le maree

Oggi: alta alle 7.51 con cm 13 e alle 18.51 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.12 con cm 6 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.31 con cm 30 e prima bassa alle 1.46 con cm 42.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica Militare)

Zecchino
d'oro

Lo spettacolo finale del 38° Zecchino d'Oro si terrà sabato 9 settembre, alle 19.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananias. L'ingresso è libero, tutti sono invitati a partecipare.

Turismo
sociale

Domenica 17 settembre, con partenza alle 6.30, gita nel parco divertimenti di Gardaland. Informazioni al 363258.

Centro
Joytinat

Il Centro culturale Joytinat comunica che i corsi inizieranno il 18 settembre. Per informazioni via Madonnina 3, lunedì e venerdì, dalle 17 alle 19. Segreteria telefonica 7600131.

Scuola media
Addobbati-Brunner

La presidenza della scuola media «Addobbati-Brunner» comunica che lunedì 11 settembre inizierà l'anno scolastico 1995/96 secondo il seguente calendario: classi I ore 8.30, classi II e III ore 10. Ulteriori informazioni sono affisse nell'entrata della scuola.

Telefono

Amico

Chiamatemi nelle ore serali al numero 766666/766667 per iscrivermi al nuovo corso di formazione del Telefono Amico di Trieste.

Unione
degli Istriani

L'Unione degli Istriani comunica agli amici e simpatizzanti, la ripresa dell'ormai consueto ciclo di proiezioni di diapositive a partire da lunedì 2 ottobre, con gli orari abituali 10.30 e 18 a cadenza settimanale. Si ricorda che l'ingresso è libero a tutti. Il programma dettagliato verrà prossimamente messo in distribuzione in via S. Pellico 2.

Farmacie
di turno

Dal 4/9 al 10/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89, Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia 89 - Aquilina, Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

In gita
con la XXX

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 10 settembre 1995 una gita al lago di Misurina (1752 m.) con escursione al rifugio sociale F.lli Fonda Saviò al Passo del Tocco (2367 m.) e poi sentiero attrezzato Bonacossa, cima «Le Cianpedele» (2346 m.), Rifugio Auronzo (2320 m.); discesa al romantico lago d'Antorno (1866 m.). Informazioni e prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battistini 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

Club
cinematografico

Il Club cinematografico triestino organizza il concorso internazionale «13.º Trofeo Trieste» aperto ad opere in Super 8, Vhs e S/Vhs della durata massima tassativa di 15 minuti, che trattino argomenti relativi alle regioni italiane del Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, alla regione austriaca della Carinzia e alla Repubblica di Slovenia. Il concorso è riservato ad autori non professionisti che potranno presentare, entro il 17 novembre, una o più opere che non abbiano partecipato a precedenti edizioni del Trofeo Trieste. Per richiedere la scheda di iscrizione e per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 415848 e 942432.

Accademia
di musica

Sono in vendita i biglietti per il concerto del Carmine Burana di Carl Orff che si terrà il 17 settembre, alle 21, nella sala Saturnia della stazione Marittima, prenotazione e prevendita all'Accademia di musica e canto corale, in via Torino 22 (tel. 312513), a partire da martedì, giornalmente dalle 17 alle 20, esclusi sabato e domenica, e fino ad esaurimento posti.

DI SERA
Linee
bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sottolungara, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, lgo. Barriera Vecchia, linea 33, Campanella, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcolana: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcolana.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugini, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.

Altura
club

L'Altura sporting club organizza un corso gratuito di nuoto dal 25 al 30 settembre, per bambini dai 4 anni in poi. I corsi regolari inizieranno lunedì 2 ottobre. Per informazioni e iscrizioni: segreteria da lunedì 4/9 dalle 16 alle 19 alla piscina di Altura (tel. 825320).

Tra terra
e cielo

L'Associazione culturale «Tra terra e cielo» con sede in via della Geppa 2 (tel. 660858) ha aperto le iscrizioni ai corsi di ginnastica medica. Orario segreteria: lunedì, venerdì 9-10; martedì, giovedì 17-18.

Alcolisti
in trattamento

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale dei problemi alcol correlati e complessi diretto dal prof. Vladimir Hudolin che l'Acad di Trieste con la Scuola europea di psicologia e psichiatria ecologica organizza alla Scuola superiore di servizio sociale dal 18 al 23 settembre. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria della scuola superiore di servizio sociale di via Combi 13. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Acad di via Foschiatti 1 (tel. 370690) dall'18.30 alle 18.30.

Festa per
i cinquantenni

La comunità della patrona d'Italia, S. Caterina da Siena di via dei Mille, 18 (tel. 943793) organizza una festa per le persone che quest'anno compiono il mezzo secolo di vita. Il prossimo 15 settembre alle 18.30 si troveranno per una celebrazione e poi per la cena in un ristorante tipico. Telefonare nelle ore pomeridiane.

Numismatica '95
gita a Vicenza

Il Circolo numismatico triestino, con la sponsorizzazione dell'Ente fiera di Vicenza, organizza il 30 settembre una gita sociale in pullman in occasione di Numismatica Italia '95. La gita è aperta a familiari e simpatizzanti e ai soci dei circoli numismatici della regione. Per informazioni telefonare allo 040/639087 da martedì a venerdì (orario: 9-12 16-19).

Centro
Satyananda

Il centro yoga Satyananda di via Economo 2 comunica ai soci che i corsi riprenderanno venerdì 8 settembre alle 20 con una lezione introduttiva (comune a tutti i livelli) su «Il ruolo del prana nelle pratiche di yoga». Durante l'incontro, a ingresso libero, verrà illustrato il programma di attività del centro per l'anno '95-'96.

Dopolavoro
Ferroviario

Sono aperti al Dopolavoro Ferroviario i corsi di pattinaggio artistico per bambini/e dai 4 ai 14 anni; per informazioni rivolgersi presso la pista di v.le Miramare, 51 o telefonare al 3794-222 nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18. Quest'anno gli atleti maschi potranno frequentare qualsiasi corso gratuitamente!

MOSTRE

Art Gallery

Via San Servolo 6
IV MOSTRA
NAZIONALE
DEL MINUADRO

COMMERCIO

Siglata
la convezione
per il Progetto
Europa

Si è svolto nei giorni scorsi alla Camera di Commercio l'atto della firma di una convenzione per l'avvio del «Progetto Europa». La convenzione è stata siglata dal presidente camerale Adalberto Donaggio e dal prof. Giorgio Bean, presidente di un G.e.i.e. (Gruppo europeo di interesse economico), al quale sarà affidato il compito della realizzazione del progetto. L'iniziativa della Camera di Commercio è mirata a costituire una solida rete di relazioni tra enti, associazioni di categoria, imprese locali e organi comunicati allo scopo di consentire un più efficace impiego delle risorse messe a disposizione dell'Unione Europea a sostegno e a promozione dell'economia delle provincie di Trieste. A tal fine, si è rilevata l'opportunità di avvalersi di un gruppo di professionisti, i quali possano garantire anche una presenza efficace presso le strutture comunicative e ritenuto che il soggetto più idoneo a svolgere questo tipo di prestazione potesse essere un Gruppo Europeo di Interesse Economico, ovvero un gruppo di professionisti transnazionali. Il riferimento interno saranno gli uffici camerali e in particolare, l'Azienda speciale Aries.

Il primo obiettivo del progetto, di durata annuale, sarà quello di avviare un'intensa attività di contatto con gli ambienti economici (enti locali, associazioni di settore, ecc.) interessati ad approfondire le opportunità di collaborazione con le linee di sviluppo e i fondi strutturali europei.

Il primo obiettivo del progetto, di durata annuale, sarà quello di avviare un'intensa attività di contatto con gli ambienti economici (enti locali, associazioni di settore, ecc.) interessati ad approfondire le opportunità di collaborazione con le linee di sviluppo e i fondi strutturali europei.



Stilisti emergenti al premio «Mittelmoda»

Appuntamento con la moda giovane il 23 settembre, alla fiera di Gorizia, per il gala finale di «Mittelmoda premio», il concorso riservato a stilisti emergenti di tutto il mondo. In passerella duecento capi, realizzati da 45 concorrenti selezionati su 140. A decretare il vincitore sarà una giuria di superesperti presieduta da Elio Fiorucci, coadiuvato dalla stilista inglese Fiona Cartledge. Della giuria fanno parte giornalisti delle maggiori testate specialistiche e operatori di settore. Nella foto Assirelli la varipianta équipe di giovani creativi ungheresi che si sono aggiudicati il «Mittelmoda premio» nell'edizione del 1994.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a
«IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

AL VIA UN CORSO DI PREVENZIONE

Protezione civile a scuola:
da oggi si insegna al DanteMOSTRE
Micossi
a Villacco

L'artista friulano Mario Micossi espone fino al 13 settembre a Villacco, alla galleria Stadtmuer, in una mostra dal titolo «Alpi Giulie, Isonzo, Dolomiti». Micossi, nato a Verzegna ha frequentato a Roma l'Accademia di Belle Arti. Dal 1955 collabora con alcune riviste di New York, «New Yorker» e «Saturday review». Il 1963 segna la data della sua prima mostra a New York, ma suoi lavori sono ospitati anche all'Albertina di Vienna, al museo nazionale di Stoccolma e a Boston.

Tra gli argomenti, la prevenzione

degli incidenti scolastici,

domestici, di lavoro e stradali,

norme antisismiche e antincendio

In seno al progetto «Scuola sicura», promosso dalla Prefettura di Trieste (e quindi dal ministero dell'Interno) e portato avanti dal Comune di Trieste dal responsabile dell'ufficio di Protezione Civile, signor Giorgini, e dal referente provinciale del provveditorato, il professor Giorgio Cisko, prenderà il via oggi il corso per referenti di Protezione Civile nelle scuole. Il corso si terrà nell'aula magna del Liceo ginnasio Dante Alighieri dalle 15 alle 18, da oggi 4 a giovedì 2 settembre e le lezioni saranno tenute dal prof. Giorgio Cisko.

Gli argomenti trattati riguarderanno la predisposizione di un piano di evacuazione; la prevenzione degli incidenti scolastici, domestici, di lavoro e stradali; il primo soccorso; le norme antisismiche ed antincendio; le osservazioni sistematiche strutturali di edifici scolastici (in concerto con il perito comunale della protezione civile Paolo Sacchetti); le malattie infettive, l'Aids, le tossicodipendenze, gli avvelenamenti e le zecche. Sarà inoltre stilato il calendario dei corsi di Protezione civile nelle scuole per allievi, genitori, docenti e personale non docente.

I TERRENI COMUNALI DATI IN CONCESSIONE

Orti urbani, si rivedono i contratti di locazione

A taluni è stato intimato di «levar le tendes» rimuovendo manufatti e recinzioni, ad altri sono stati imputati dei canoni d'affitto salatissimi. L'amministrazione comunale da qualche tempo, sta cercando di rivedere ed aggiornare quei contratti di locazione e concessione di questi terreni dati in affitto, a vario titolo, a diversi conduttori. Disseminati in varie parti della città, sorta di orti urbani dislocati in particelle marginali e minime, questi fondi vennero richiesti, a tempo debito, da una serie di cittadini interessati a recuperarli e a coltivarli. Secondo il regolamento comunale, il contratto di locazione e l'atto di concessione avevano, di norma, una durata annuale, rinnovabile di anno in anno. Sono più di una cinquantina quei cittadini che hanno usufruito di queste concessioni (i terreni sono dislocati per la maggior parte nei dintorni di via Brigata Casale e nella zona di Chiadino) e che attualmente si trovano nell'incertezza.

Orto o non orto? Per far luce su questa incresciosa situazione, la Fe-

derazione provinciale dei coltivatori diretti di Trieste, anche a nome delle altre organizzazioni sindacali di categoria (Alleanza contadina e Unione fra agricoltori) ha chiesto all'assessore all'immobiliare Sergio Grioni un incontro per ottenere alcuni chiarimenti riguardanti i terreni di proprietà comunale dati in affitto a diversi conduttori.

Nello specifico - puntualizza il direttore della Coldiretti, Vito Rubert - vorremmo conoscere il tipo di contratto d'affitto al quale sono soggetti i terreni succitati, con

il relativo canone praticato. «Dalle segnalazioni che ci sono giunte da alcuni conduttori - continua Rubert - ci risulta che il canone sia decisamente elevato, sino a 13-14 milioni per ettaro, addirittura undici volte superiore a quanto previsto quale massimo per la zona interessata, e precisamente un milione 158 mila lire dall'apposita commissione tecnica provinciale di Trieste per la determinazione dell'equo canone di affitto di fondi rustici, di cui alla legge 203 del 1982 (legge sui fitti agrari)».

L'obiettivo è di avviare una regolamentazione a tutta la materia, individuando dei contratti (o un contratto) tipo, con la possibilità di stipulare un accordo in deroga con le associazioni di categoria. «Anche se si tratta di piccole superfici - afferma Rubert - il nuovo contratto dovrebbe essere riconducibile nell'ambito dei fitti agrari. In questa maniera altri terreni potrebbero venire affidati a nuovi utenti; una maniera, tra le altre cose, di valorizzare nuove porzioni di terra attualmente lasciate a se stesse o inutilizzate».

Maurizio Lozei

— In memoria di Vinicio De Rosa nel X anniv. (4/9) dalla moglie 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa San Giusto, 30.000 pro Domus Lucis Sarguineti.

— In memoria di Maria Goos nel IX anniv. (4/9) dalla figlia Frida 30.000 pro Airc.

— In memoria di Clara Miccoli nel IV anniv. (4/9) da Giovanni, Ninetta, Barbara e Davidino 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.

— In memoria di Renata (4/9) e Attilio Milleri dai figli 50.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Rosalia Rigutti per il compleanno (4/9) dalle figlie Cici e Bruna 50.000 pro Astad.

— In memoria di Paolo Vollar per il XVII anniv. (4/9) dalla mamma 100.000, dalla zia Luci e zio Guarnino 50.000 pro Ass. donatori sangue, 25.000 pro Frati di Montfuzza (pane per i poveri); dalla zia Lucia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

ELARGIZIONI

— In memoria di Vinicio De Rosa nel X anniv. (4/9) dalla moglie 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa San Giusto, 30.000 pro Domus Lucis Sarguineti.

— In memoria di Maria Goos nel IX anniv. (4/9) dalla figlia Frida 30.000 pro Airc.

— In memoria di Clara Miccoli nel IV anniv. (4/9) da Giovanni, Ninetta, Barbara e Davidino 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.

— In memoria di Renata (4/9) e Attilio Milleri dai figli 50.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Rosalia Rigutti per il compleanno (4/9) dalle figlie Cici e Bruna 50.000 pro Astad.

— In memoria di Paolo Vollar per il XVII anniv. (4/9) dalla mamma 100.000, dalla zia Luci e zio Guarnino 50.000 pro Ass. donatori sangue, 25.000 pro Frati di Montfuzza (pane per i poveri); dalla zia Lucia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.



I terreni sono per la maggior parte intorno a via Brigata Casale e a Chiadino

no		Pesci
20/1	20/2	20/3
pe- mi- gi- In glio che	Non esitate a mo- strarvi duri e decis- se volete davvero combinare grand- cose nel lavoro. Un gesto di generosità sarà molto apprezz-	

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Gorla.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
8.30 TG1
9.30 IL CANE DI PAPA. Telefilm. "Dreyuss"
9.55 IL MIO AMICO DELFINO. Film (avventura 63). Di James B. Clarke. Con Luke Halpin.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTEA ESTATE. Con Luca Sardiella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Al-loween"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 GIORNI D'AMORE. Film (commedia '54). Di Giuseppe De Santis. Con Maria Vandy, Marcello Mastroianni.
15.50 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTEFATTI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "L'angelo custode"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 MARY POPPINS. Film (fantastico). Di Robert Stevenson. Con Julie Andrews, Dick Van Dyke.
23.20 TG1
23.25 HIMALAYA. Documenti.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VENEZIA CINEMA '95
0.45 VIDEOSAPER. Documenti.
1.15 SOTTOVOCE
1.30 SOTTO LE STELLE (1983). Con Edwige Fenech.
2.45 STASERA NIENTE DI NUOVO
3.45 DIECI MINUTI CON BRUNO CIOGNA-RI
3.55 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.30 ATTO D'AMORE. Telenovela.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 PROTESTANTISMO. Documenti.
8.35 QUANTE STORIE!
8.35 PAPA' CASTORO
9.00 HANNA E BARBERA ROBOT
9.30 LASSIE. Telefilm. "L'istinto più forte"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Apparenze"
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Tanti casi urgenti"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.40 SEGRETI PER VOI. Con Cinzia De Ponti
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "La grande festa"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Ragazza sulla spiaggia"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse.
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La fine di Tossner"
21.45 SE RINASCIO. Con Syusy Blady e Patrizio Roversi.
23.00 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 CACCIA ALLA VEDOVA. Film (commedia '91). Di Giorgio Ferrara. Con Isabella Rossellini, Tom Conti.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOKKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.25 SEPARARE MILVA - F. BONGUSTO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
5.00 L'ITALIA DELLE REGIONI. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPER. Documenti.
8.30 POLLICE VERDE. Documenti.
8.40 STRA' GIULIA. Documenti.
9.10 QUARTO POTERE. Film (drammatico '41). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Joseph Cotten.
10.55 POLLICE VERDE. Documenti.
11.05 RAFFAELLO SANZIO. Documenti.
11.20 VIDEOSAPER. TURISTA PER CASO. Documenti.
11.30 VENEZIA SCONOSCIUTA. Documenti.
11.55 I GORTI. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.05 MORIRAI A MEZZANOTTE. Film (drammatico '47). Di Mann Anthony. Con Raymond Burr, Steve Bordie.
13.25 IL PESCE DEL DESERTO. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.50 CALCIO C SIAMO
15.20 CALCIO A TUTTA B
15.45 MOTONAUTICA. CAMPIONATO MONDIALE DI F1
16.10 CARTING. CAMPIONATO DEL MONDO
16.30 VIDEOSAPER. LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
17.00 IL MARMITONE. Film (comico '57). Di George Marshall. Con Jerry Lewis, David Wayne.
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.45 TG3 SPORT
20.05 TG3 CULTURA
20.15 BLOB VENEZIA
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 IL PIACERE. Sceneggiato.
23.50 THE END
0.15 L'EDICOLA. Con Gianni Ippoliti.
0.30 TG3 VENTQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 I RACCONTI DI PADRE BROWM. Film. Di G.K. Chesterton. Con Renato Rascel, Arnoldo Foà.

RADIO

Radiouno
6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 8.30: GR1 Radio anch'io Lunedì Sport; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 estate; 11.45: Sentì la montagna; 12.00: GR1, Ultimo minuto (15.00 - 17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Non solo verde; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 mercato; 18.30: Radio help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 20.40: Cinema alla radio, L'ispettore Derrick; 22.00: GR1 ultimo minuto; 22.07: La scelta; 22.44: Bolmare; 23.03: Le star dell'opera; 23.38: La telefonata; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Golem. Idoli e televisioni; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Italiani bella gente; 14.30: Radioduetto; 15.12: Hit parade - Album; 16.05: Ring Estate; 18.30: GR2 Antepremiere; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Planet Rock; 21.12: I grandi concerti; 0.00: Ogni notte.

Radiotre
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ombra e luce. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue della prima pagina; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue della prima pagina; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Radiotre; 11.51: Pagine dal Decamerone; 12.00: Radiodiana Radiotre. Musica e parole; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 15.00: Scatola sonora; 15.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Sutta. Musica e spettacolo; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in russo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in arabo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagiko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in russo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in arabo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagiko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in russo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in arabo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagiko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in russo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in arabo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagiko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in russo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in arabo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagiko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in russo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in arabo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagiko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in russo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in arabo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagiko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in russo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in arabo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagiko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in russo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in arabo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagiko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in russo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in arabo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagiko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in russo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in arabo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagiko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in russo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in arabo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagiko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in russo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in arabo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagiko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in russo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in arabo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagiko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03:

CINEMA/FESTIVAL

«Total Eclipse» favorito a San Sebastian '95

MADRID — «Total Eclipse» di Agnieszka Holland, «Devil in a blue dress» di Carl Franklin, «Leaving Las Vegas» di Mike Figgis e «My family» di Gregory Nava sono i film sulla carta più attesi tra quelli inseriti in concorso al Festival del cinema di San Sebastian, il cui elenco ufficiale è stato reso noto dagli organizzatori.

Il festival si svolgerà dal 14 al 23 settembre. In palio, la «Concha de oro» (Conchiglia d'oro), massimo premio della manifestazione.

«Total Eclipse», in particolare, frutto di una coproduzione franco-britannico-belga, è la storia dell'amicizia tra due grandi poeti («maledetti») Paul Verlaine e Arthur Rimbaud. Nessun film italiano è stato inserito tra quelli in concorso.

Ecco l'elenco degli al-

tri film in concorso: «Nadie hablara de nosotros cuando hayamos muerto», di Agustín Díaz Yanes (Spagna); «El palomo cojo», di Jaime de Arminan (Spagna); «Devil in a blue dress», di Carl Franklin (Usa); «Leaving Las Vegas», di Mike Figgis (Usa); «The near room», di David Hayman (Gran Bretagna); «Kjaerlighedens kjerter», di Hans Petter Moland (Norvegia); «Elle», di Valeria Sarmiento (Francia); «Margaret's Museum», di Mort Rassen (Canada-Gran Bretagna); «My family», di Gregory Nava (Usa-Gran Bretagna); «Schlafes Bruder», di Joseph Vilsmaier (Germania-Austria); «Safari», di Alireza Raisani (Iran); «Mujeres insumisas», di Alberto Isaac (Messico); «Minjing Cushi», di Ning Ying (Cina); «Khkagorolol Bohu Door», di Jahnna Barua (India).



Leonardo Di Caprio in una scena del film «Total Eclipse» della regista Agnieszka Holland.

CINEMA/RIVELAZIONI

E David Lean disse: «No, la Loren no»

LONDRA — Mentre pensava agli attori per il film «Total Eclipse», il regista David Lean fu preso dall'autentico terrore che il produttore del film, l'italiano Carlo Ponti, gli imponesse la moglie Sophia Loren per il ruolo di Lara.

In una lettera, venuta soltanto adesso alla luce, il defunto regista inglese scrisse al direttore della Mgm, Robert O'Brien, che per Lara (seppur negli anni dell'adolescenza dal lato di Komorovsky) aveva bisogno di un'attrice con «una genuina aura di giovanile innocenza».

«Non credo» sottolinea Lean «che questo sarebbe il primo incontro della Loren con il sesso», e per questa ragione il regista riteneva l'attrice di origine napoletana non adatta alla parte.

La lettera è stata usata dal «Daily Telegraph» per una ricostruzione analitica dei retroscena

in cui trent'anni fa fu girato il famosissimo film tratto dall'omonimo romanzo di Boris Pasternak, insignito del Premio Nobel per la letteratura, che tanti guai ebbe con il potere sovietico.

In un'altra missiva, finora inedita, David Lean racconta che Carlo Ponti si comportò «con estrema correttezza», e non fece nulla per promuovere la moglie. La parte di Lara andò, così, all'attrice inglese che il regista riteneva più adatta: la bellissima, e al tempo stesso soffusa di luce verginale, Julie Christie.

Lean avrebbe voluto Peter O'Tool per la parte del dottor Zivago ma il mattatore di «Lawrence d'Arabia» aveva altri impegni contrattuali e si ripiegò, così, su Omar Sharif.

David Lean, nella sua carriera di regista cinematografico, è riuscito a sfornare una serie di film dal grandissimo successo. Realizzati, tutti, con ottima professionalità. Basterebbe citare «Il ponte sul fiume Kwai», valida denuncia del militarismo insignito di parecchi Premi Oscar; «Lawrence d'Arabia», racconto d'avventura, violenza e psicologia, anch'esso in grado di assicurarsi parecchie statuette d'oro; «Passaggio in India», tratto dal romanzo di E.M. Forster, che sa dare alla storia, d'ambientazione indiana, un sapore diverso da tante pellicole «esotiche» messe in cantiere a Hollywood.

«Il dottor Zivago» si inserisce benissimo in una carriera condotta all'insegna del kolossal, e della grande professionalità. Eppure, il film tratto dal romanzo di Pasternak diede a Lean un piccolo grande dispiacere: tra tanti Premi Oscar mancò proprio quello alla regia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Bad boys» non sono cattivi... ma non fateli arrabbiare! Dai produttori di «Beverly Hills Cop» e «Top Gun» un'altra cannonata di film! Dolby stereo.

ARISTON. FestFest. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sce-mo & più sce-mo» di Peter Farrelly (Usa 1995), con Jim Carrey, Jeff Daniels, Lauren Holly. La commedia demenziale che fa ridere adulti e ragazzi di tutto il mondo, protagonisti due scemi autentici in viaggio attraverso l'America: il nuovo comico Jim Carrey (Ace Ventura, The Mask) e Jeff Daniels (Speed). Per tutti! Anche domani, con gli stessi orari.

SALA AZZURRA. 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Il terrore dalla sesta luna» di Stuart Orme, con Donald Sutherland. Eccezionale trasposizione cinematografica di un classico della fantascienza di Robert Heinlein.

EXCELSIOR. 17.15, 18.55, 20.35, 22.15: «Fermo posta Tinto Brass». L'immaginario erotico femminile è l'ultima provocazione del maestro del sesso doc. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Dal profondo anal...» Utilimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un amore tutto suo» con Sandra Bullock e Bill Pullman. Una originale e divertente commedia da vedere oggi e da rivedere domani! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30 e 19: «L'incantesimo del lago». Un incantevole cartone animato che conquisterà i vostri cuori! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 20.30 e 22.15: «Piccoli omicidi tra amici». Record d'incassi in Europa. Un giallissimo diabolico e ironico! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15: «Free Willy 2». Ritor-nano l'avventura e il divertimento. Applausi a scena aperta per «Willy»! Dolby stereo.

2.a VISIONE
ALCIONE. Ore 18, 20, 22.10: «Ed Wood» di Tim Burton. Con Johnny Depp, Martin Landau e Rossana Arquette.

CAPITOL. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Tommy boy» una commedia divertente con Chris Farley e David Spade.

LUMIERE FICE. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Il prete» di Antonia Bira. Il film scandalo del Festival di Berlino. V.m. 14 anni.

ESTIVI
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 21: «Lezioni di anatomia». Divertentissima commedia con Melanie Griffith ed Ed Harris.

CORSO. 18, 20, 22: «Sce-mo & più sce-mo» con Jim Carrey e Jeff Daniels.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Un amore tutto suo» con Sandra Bullock e Bill Pullman.

16.o Festival del Festival all'ARISTON

JIM CARREY
JEFF DANIELS
SCOMO & SCOMO

CLINT EASTWOOD
MYRL STREP
I PONTI DI
MADISON COUNTY

VIRNA LISI
MARGHERITA BUY
VA DOVE TI PORTA
IL CUORE

DEMI MOORE
LA LETTERA
SCARLATTA

INGRESSO LIRE 10.000
ABBONAMENTO A 8 INGRESSI
LIRE 60.000
(valido fino al 30/6/96)

I PRIMI GRANDI FILMS DELLA
NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

AMBASCIATORI
NON SONO CATTIVI... MA NON FATELI ARRABBIARE

BAD BOYS

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

VEDETELO OGGI, VORRETE RIVEDERLO DOMANI!
UN AMORE TUTTO SUO

L'AUTENTICO CAPOLAVORO "GIALLO"
Piccoli omicidi tra amici

RITORNA L'AVVENTURA! RITORNA IL DIVERTIMENTO!
FREE WILLY 2

UN INCANTEVOLE CARTONE ANIMATO
L'INCANTESIMO DEL LAGO

PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES
CARRINGTON

IL PICCOLO

MUSICA/RASSEGNA

Lorin Maazel è l'apripista del nuovo «Settembre» che allarga i suoi orizzonti

TORINO — Lorin Maazel, il grande maestro francese di origine americana, ha inaugurato la 18.ma edizione di «Settembre Musicale», con la Settima Sinfonia in la maggiore op. 92 di Beethoven e il Concerto per orchestra di Bartok.

Maazel è un habitué della kermesse musicale torinese e quest'anno ha diretto i Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks. Il maestro è stato scelto per inaugurare il diciottesimo anno di «Settembre Musicale», caratterizzato dall'entrata in scena della musica contemporanea, della musica folk e del teatro musicale.

«Eravamo noti per il nostro classicismo» spiega il coordinatore Claudio Merlo «e quest'anno abbiamo deciso di aprirci, accogliendo anche altri generi musicali. Speriamo che il pubblico, che ha sempre affollato le nostre sale, ci segua in questo percorso».

Non mancano concerti dedicati ai classici come Chopin e Strauss, ma la maggior parte degli appuntamenti sono con la musica moderna. Vi saranno omaggi al futurismo, al centenario del cinema, a Beethoven e a Bartok.

Tra gli appuntamenti più attesi (in tutto 40) vi è la prima dell'opera jazz di Britten «Il giro di vite», regia di Luca Ronconi, con l'orchestra del Regio di Torino diretta da Bruno Campanella. La kermesse si chiuderà il 22 settembre con un concerto dell'Orchestra del Regio diretta da John Maucery dedicato alla musica scritta per il cinema.

MUSICA/FESTIVAL

Beethoven sinfonico

Da giovedì 7 all'Accademia di Santa Cecilia

ROMA — Tutte le sinfonie di Ludwig van Beethoven eseguite nell'arco di un mese, da giovedì 7 fino al 6 ottobre, in un ciclo completo e integrale, che terrà impegnati l'orchestra e il coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il suo giovane direttore, Christian Thielemann.

È il programma di un «Festival Beethoven» con cui, dopo la pausa estiva, si apre la stagione musicale nell'auditorium romano di via della Conciliazione.

Il primo concerto (7 e 8 settembre) comprende le sinfonie n.1 e n.3, il secondo (14 e 15 settembre) le sinfonie n.2 e n.5, il terzo (21 e 22 settembre) le sinfonie n.4 e n.6, il quarto (27 e 28 settembre) la sinfonia n.8 e n.7, e il quinto (5 e 6 ottobre) la sinfonia n.9.

I solisti saranno il soprano Nadine Secunde, il mezzosoprano Monica Bacelli, il tenore James Wagner e il basso Eik Wilim Schulte. Il ciclo beethoveniano è inquadrato nelle manifestazioni per i cento anni di concerti dell'ente ceciliano e si riallaccia a un'antica consuetudine accademica che, fin dai primi anni del Novecento, inseriva nelle occasioni solenni le sinfonie del grande compositore tedesco.

L'ultima intera esecuzione a Santa Cecilia risale al 1970, anno delle

celebrazioni per il bicentenario della nascita di Beethoven, con la direzione di Wolfgang Sawallisch. Thielemann, a cui è toccato uno dei compiti più affascinanti e difficili, dirigerà quest'anno «per l'Accademia Lohengrin» in forma di concerto.

Un'occasione, questa del Festival, che permetterà al pubblico di ascoltare, riascoltare o scoprire il meraviglioso patrimonio sinfonico lasciato da quel grande musicista che era Beethoven. Oltretutto, in una sequenza lunga, ma rapida, che non prevede interruzioni. E che costruirà un percorso musicale rettilineo.

L'ultima intera esecuzione a Santa Cecilia risale al 1970, anno delle

MUSICA/CONCERTO

Vollenweider, il menestrello all'arpa

Suona questa sera a San Giusto. O, in caso di maltempo, al Teatro Cristallo



L'arpista svizzero Andreas Vollenweider fotografato da Rachel Morton.

TRIESTE — L'«Eolian minstrel», il menestrello del vento, sbarca questa sera a Trieste. L'arpista svizzero suonerà a partire dalle 21.30, al Castello di San Giusto, nell'ambito della rassegna «Triestate '95». In caso di maltempo, la data triestina della mini tournée in Italia del musicista verrà spostata al Teatro Cristallo.

Alla base del concerto c'è l'ultimo album di questo grande arpista svizzero. «Eolian minstrel», appunto, che per la prima volta, in una carriera già lunga e densa di progetti discografici, ha voluto arricchire le canzoni con i testi. Operazione riuscita, secondo i critici e i fan, anche perché il sound si sposa benissimo con la voce della cantante americana Eliza Gilkyson, la quale crea delle sonorità in perfetta sintonia con quelle create dall'arpa.

Vollenweider ha già alle spalle numerosi album, dal vecchissimo «Caverna magica», uno dei più apprezzati e fortunati, ai recenti «Trilogy» e «Book of roses», e, appunto, «Eolian minstrel».

Il suo progetto musicale ha sempre saputo fondere l'incredibile bravura di strumentista, e quella di tanti ottimi compagni di lavoro, con le emozioni, le sensazioni dettate dalla natura, dalla contemplazione di paesaggi, dall'ascolto delle voci che arrivano dal profondo di sé.

MUSICA/PERSONAGGIO

Odette, ricordi al pianoforte

Cinquant'anni di musica a Trieste raccontati dalla Cossetto

Servizio di
Liliana Bamboschek

Quest'anno compirà cinquant'anni di carriera musicale la pianista triestina Odette Cossetto (nella foto), avendo iniziato a suonare nel 1945 in un'orchestra delle truppe d'occupazione inglesi. («Mi diplomai giovanissima presso il nostro Conservatorio Tartini» ricorda «sotto la guida del professor Dusan Stular e più tardi conseguì il diploma di magistero nello stesso ateneo quale allieva privata del pianista Luciano Gante. Mi specializzai subito in musica ritmo-sinfonica e jazzistica pur apprezzando e praticando anche gli altri generi musicali»).

Così questa giovane e brillante pianista cominciò a farsi conoscere tanto da essere scritturata, appena un anno dopo, in uno dei più importanti club musicali americani, l'«Hanger Club» che aveva sede all'Idroscalo, dove lavorò per ben sette anni (fino al 1953). («Eravamo un complesso di cinque elementi e suonavamo ogni sera fino a mezzanotte con un repertorio di successi internazionali, soprattutto di ballabili. Si facevano anche spettacoli di varietà, danza, magia, ecc.), la dirigente del club era un'italiana americana. Anche, in quel periodo, mi «americanizzai», era inevitabile: ogni tanto andavamo a suonare anche in qualche altro club a Banne, Opicina, perfino ad Aviano. Gershwin



era l'autore preferito e naturalmente anche gli altri autori classici di musica leggera come Porter, Rogers, Hart»).

Ma, naturalmente, non mancavano le occasioni di dedicarsi alla musica classica e Odette suonava spesso in duo col violino, in quartetto, ecc. Poi entrò come pianista al Circolo Cantieri e contemporaneamente come accompagnatrice alla scuola di danza classica diretta dalla maestra Maria Sereni («Un'esperienza meravigliosa afferma «anche per la bellezza e la difficoltà dei brani che costituivano il banco di prova per questi giovani talenti, come la «Danza del fuoco di De Falla» o l'impegnativo «Sospiro» di Liszt»).

Quindi vennero le

tournée all'estero e un'esperienza singolare fu quella di suonare in un'orchestra tedesca di sole donne, la «Damenkapelle» che si esibì fra il '56 e il '57 in Germania, Austria e Svizzera; nel '59 ebbe un contratto come pianista di musica leggera a Monaco di Baviera, alternando la sua attività a Trieste (alla taverna Dreher o nelle scuole di balletto classico di Maria Panzini e Anna Giani) con i molteplici impegni in Germania, Svizzera, a Lubiana, ecc. Negli anni '60 lavorò quale pianista jazz e accompagnatrice di varietà nei locali notturni triestini come il «Troadero», il «Mexico». («L'esperienza più divertente» ricorda Odette Cossetto «fu certamen-

MUSICA/CONCERTI

Così suona il Mediterraneo

ROMA — È il rapporto tra l'Islam e la cultura del Mediterraneo il filo conduttore della quinta edizione di «Mediterranean Music», il Festival di Ravello in programma il 9 e il 10 settembre. Organizzata dalla provincia di Salerno, il comune di Ravello e l'Associazione «Giuseppe Marrazzo», la manifestazione proporrà il 9 il concerto di Cheikh Remitti e il 10 quello di Radio Tarifa.

Considerata la musa ispiratrice delle nuove generazioni del «rai», la musica invisa al regime e agli integralisti che rappresenta l'espressione più autentica della tradizione popolare algerina, Cheikh Remitti è

una poetessa settantenne che da poco ha pubblicato il suo nuovo album, intitolato «Sidi Mansour», e realizzato in collaborazione con personaggi di spicco del rock come Robert Fripp, East Ray Bay dei Dead Kennedys, Flea dei Red Hot Chili Peppers.

I Radio Tarifa, una formazione composta da musicisti spagnoli, francesi, arabi, sudanesi e argentini, con il loro repertorio in bilico tra Spagna e Arabia hanno riscosso un lusinghiero successo all'ultima edizione del «Womad», il Festival diretto da Peter Gabriel che costituisce la più importante rassegna del mondo dedicata alla «world music».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel. 366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Asago, tel. 02/575771; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/67691. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel.

0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della di-

rezione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7

professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - offerte; 17 stanze e pensioni - richieste; 18 appartamenti e locali - offerte affitto; 19 appartamenti e locali - richieste affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

3 Impiego e lavoro richiesto

DIPLOMATI perito informatico conoscenza Cad gruppo ufficio valuta proposte di lavoro purché serie. Tel. 0481/909029. (C00)
RAGIONIERE esperienze lavorative computer bilanci lva fatturazioni denunce redditi praticantato concluso cerca lavoro continuativo presso studio o seria ditta 040/947316. (A9496)

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA cerca funzionari 25/38 anni, 50 milioni annui senza nessun investimento, ufficio in zona di residenza. Telefonare al 0444/965533. (GPD)

Ricerche e offerte

di personale qualificato

AZIENDA chimica operante con l'estero cerca impiegata amministrativa. E' necessaria la buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. Sede del lavoro Gorizia. L'incarico e la retribuzione saranno strettamente connesse alle reali capacità. E' gradita la disponibilità a viaggi occasionali all'estero. Per informazioni telefonare al n. 0481/522855. (B00)

CERCASI educatrice d'infanzia diplomata con conoscenza lingua slovena per custodia bambino. Telefonare 0481/530295 orario negozio. (B00)

FILIALE Udine di noto gruppo industriale, ricerca giovani ambiziosi da inserire in organico vendita già esistente. Offerta interessante retribuzione mensile, ricco portafoglio clienti. Si richiede disponibilità immediata. N. verde 1670/17981. (G8143)

GORIZIA cercasi collaboratori per telemarketing telefonare lunedì e martedì dalle 17 alle 20 allo 0481-30592. (C00)

OPPORTUNITÀ di lavoro innovativa varie possibilità collaborazione presentarsi martedì 9 settembre ore 20, Hotel Internazionale Gorizia. (C00)

PRIMARIA società assicurazioni grosso portafoglio clienti cerca Trieste Gorizia due seri e validi produttori/trici desiderosi ottimo guadagno sicurezza continuità lavoro e carriera telefonare mattino 040/630610. (A9380)

5 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A9464)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione role, veneziane pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/384374. (A9446)

SOCIETÀ INDUSTRIALE con stabilimento in provincia di Gorizia

CERCA OPERAIO MECCANICO

addetto alla manutenzione impianti con esperienza di utilizzo tornio e saldatura. Le persone interessate sono pregate di trasmettere breve nota informativa personale con recapito a: **PUBLIED - cassetta n. 6/H - 34100 TRIESTE**

8 Istruzione

SCUOLA professionale prepara estetiste, orafi, parrucchiere. 040/364989. (A9497)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI a prezzo interessante in Gorizia monolocale con angolo cottura. 0431/33291. (D00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994-424186. (G00)

CREDIT EST SRI

- PRESTITI ANCHE PICCOLI
- EROGAZIONE DIRETTA
- ESITO IN GIORNATA
- RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
- Fogli analitici in loco
Cap. inf. versato 1.000.000.000 Uff. it. camai n. 28205; n. 12677 Reg. società

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
AFFITTASI in Cornons licenza pane latte alimentari a condizioni vantaggiose. Telefonare allo 0481/60237. (B00)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101.

CAUSA trasferimenti cedesi avviata profumeria Cornons tel. 0481/62484, 630653. (A0)
LIQUIDITÀ aziendale prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziario aziende, dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (G929)

SVIZZERA Lugano finanziaria a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 - 91 - 544475.

22 Case-villa-terreni vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termotautonomi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

BOX auto magazzini impresa vende zona largo Barriera piazza Garibaldi, tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A9317)

NUOVA mansarda mq 130 centro città zona esclusiva con finiture di pregio impresa vende tel. 040/660094, ore 9-13, 17-19. (A9317)

PIAZZA Libertà lussuoso appartamento primo ingresso mq 260 impresa vende. Telefonare mattino 040-632458 / 0337-530721. (G8333)

RENDITA elevata con box già affittati in centro città impresa vende tel. 040/660094, ore 9-13, 17-19. (A9317)
SANT'ERMACORA appartamento due stanze stanzino bagno cucina riscaldamento autonomo. Telefonare mattino 040-632458 / 0337-530721. (G8333)

A.A.A.A. GRADISCA privato vende prestigiosa villa di mq 400 con giardino alberato di mq 700. Tel. 0481-960106. (C00)

23 Turismo e villeggiature

AFFITTASI settembre appartamenti Lignano Sabbiadoro in villa vicinanza mare settembre. 0360/321673. (A9469)



L'ASSOCIAZIONE ALLEANZA DIO E POPOLO INVITA

LE TRE CONFESIONI RELIGIOSE derivate dal grande Patriarca Abrahamo: EBREI, CRISTIANI, MUSULMANI

QUALSIASI ALTRA DISCIPLINA TEORETICA COMPRESI GLI ATEI

TUTTA LA CITTADINANZA

presso il

— CASTELLO DI S. GIUSTO —
NEI GIORNI 6-8-10-12 SETTEMBRE
DALLE ORE 18 IN POI

per partecipare al pubblico dibattito
FRA LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
E GLI ESPERTI DEL FESTIVAL DELLA MAGIA
«DE OCCULTA PHILOSOPHIA»

SU:

SATANA
IL DIABOLICO INCANTATORE DELLE COSCIENZE
GESÙ DETTO IL CRISTO

CHE, PER LA PRIMA VOLTA
NEL RACCONTO BIBLICO
DOPO ADAMO ED EVA
E LA SIMBOLOGIA DEL SERPENTE
HA PUBBLICAMENTE
DENUNCIATO, CACCIATO E VINTO
IL DETTO SATANA
CON LA FORZA DELLA
GRAZIA E DELLA CONOSCENZA
DI DOTTRINA E LEGGE
DEI PRIMI QUATTRO CAPITOLI
DEL **BIBLICO LIBRO GENESI**

INDISPENSABILI PER:

la formazione e la salvaguardia
delle umane coscienze;

la produzione parlamentare di buone leggi;

il rilancio mondiale, etico giuridico, politico ed
economico dell'Italia con l'apporto dei
concetti FAS (Giusnaturalismo) ai già
conosciuti concetti JUS (Giuspositivismo)

Per informazioni rivolgersi al sig. Pietro Molinari
recapito telefonico 040/304419-304506



LA TUA
CASA IDEALE
NASCE DA
UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO
TI AIUTA



CON **IL PICCOLO**
IN OCCASIONE DELLA

49. FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI PORDENONE
2-10 settembre '95
Orario feriali 16-23 sabato e festivo 10-21

Campionaria

E CON LA PARTECIPAZIONE DI

Air Dolomiti

VOLERAI e PERNOTTERAI GRATIS
a MONACO di BAVIERA per
OKTOBERFEST nei giorni 29-30 settembre con
rientro 1° ottobre 1995. Va alla FIERA CAMPIONARIA di PORDENONE, compila e deposita questa inserzione nell'apposita urna all'interno del quartiere: parteciperai all'estrazione di 18 VIAGGI con pernottamenti.

NOME.....
COGNOME.....
VIA.....
CITTA.....
TEL.....



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI